

ASSOCARTA



CONFINDUSTRIA  
PER LA SOSTENIBILITÀ

# L'INDU STRIA CARTA RIA NEL 2013

# 2014





---

**L'INDU  
STRIA  
CARTA  
RIA NEL  
2013**

# 100% informazione 70% riciclo

## Naturalmente io ♥ la carta



**Il 70% della carta utilizzata in Europa viene raccolta e riciclata. La carta è il materiale più riciclato in Europa: 2.000 chili al secondo.†**

Inoltre l'industria cartaria promuove la gestione sostenibile delle foreste: così sono più gli alberi piantati di quelli tagliati. E le foreste europee, che forniscono legno per produrre la carta, sono il 30% in più rispetto al 1950<sup>††</sup>. Lunga vita alla carta!

† fonte ERPC 2010;

†† elaborazione Two Sides su dati FAO 2010

Two Sides è un'iniziativa della comunicazione su carta e promuove la produzione e l'uso responsabile della carta e della stampa.

**Per saperne di più visita:  
[www.twosides.info/it](http://www.twosides.info/it)**



il lato  
verde  
della  
carta  **TWO SIDES**

# INDICE

1. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE	4
Il quadro economico internazionale	4
L'andamento dell'industria cartaria internazionale	5
Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e dei mercati della cellulosa e della carta da macero	9
2. LA SITUAZIONE ITALIANA	12
L'andamento dell'economia nazionale	12
L'attività produttiva di carte e cartoni	14
Il fatturato del settore	15
La Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione	16
3. ALCUNE PRIME INDICAZIONI SUGLI ANDAMENTI DEL 2014	18
L'economia internazionale e nazionale	18
Il settore cartario	19
4. LA DOMANDA DI CARTE E CARTONI	20
La componente interna della domanda e le importazioni	20
Le esportazioni	22
5. LE MATERIE PRIME FIBROSE	24
La carta da macero	24
Le paste per carta	26
6. L'ANDAMENTO DEI COSTI	29
Costo del lavoro	29
Costi energetici	29
RELAZIONI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA	33
RASSEGNA STATISTICA 2004-2013	
STATISTICAL REVIEW 2004-2013	45

NB: Le notizie statistiche riportate nella presente relazione fanno riferimento alle informazioni disponibili alla data del 30 maggio 2014.

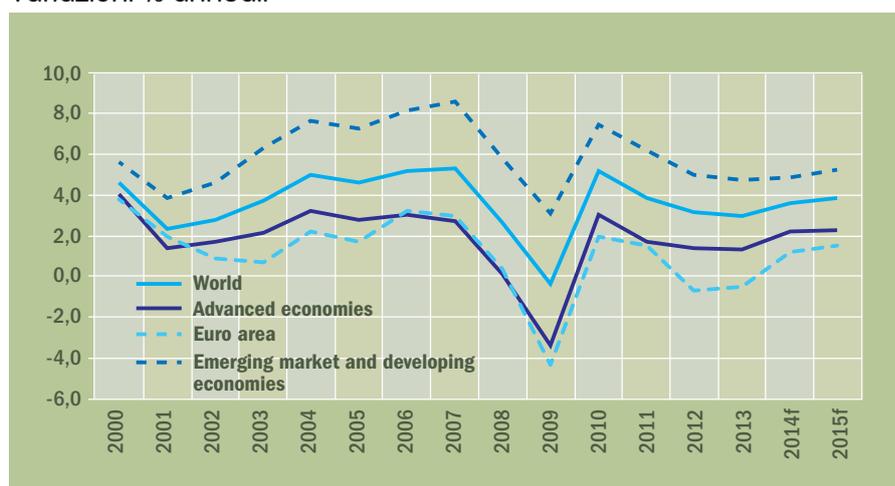
## 1. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

### Il quadro economico internazionale

Secondo i più accreditati organismi di previsione, già prima dell'estate 2013 l'economia globale presentava segni di rilancio, anche se gradualmente, dopo la seconda fase (da metà 2011 a tutto il 2012) della lunga crisi internazionale: buone dinamiche degli emergenti, consolidamento della ripresa in USA e Giappone, anche grazie alle politiche monetarie fortemente espansive, attenuazione della caduta dell'attività economica e miglioramento della fiducia dei consumatori nell'Area Euro. Tali segnali sono andati via via confermandosi e rafforzandosi nella seconda parte dell'anno determinando, pur in presenza di margini d'incertezza ancora elevati, un leggero miglioramento della dinamica degli scambi globali rispetto a quella in forte ridimensionamento dell'anno prima.

Sulla base delle indicazioni del Fondo Monetario Internazionale aggiornate all'aprile scorso, **nel 2013 l'economia mondiale avrebbe confermato una**

### 1 L'economia globale – Pil a prezzi costanti Variazioni % annuali



Fonte: IMF – aprile 2014

**dinamica contenuta al 3%**, in leggero rallentamento rispetto al 2012 (+3,2%), ma con previsioni di accelerazione nell'anno in corso e nel 2015 rispettivamente al +3,6% e al +3,9%.

Per le **economie avanzate**, dopo il +1,4% del 2012, il Fondo valuta una dinamica leggermente più contenuta nel 2013 (+1,3%), che dovrebbe però accelerare oltre il 2% tra quest'anno e il 2015. Alla base dell'espansione sono la riduzione della stretta fiscale, tranne che in Giappone, e condizioni monetarie ancora altamente accomodanti. Gli Stati Uniti, cresciuti più del previsto nella seconda metà del 2013 principalmente grazie alla vivace domanda interna e a una robusta crescita dell'export, hanno chiuso l'anno con un +1,9% (dopo il +2,8% nel 2012) e sono visti in accelerazione al 2,8 e 3% nel 2014

e nel 2015. Per l'**area Euro**, dopo un biennio di ripiegamenti (-0,7 e -0,5% rispettivamente nel 2012 e nel 2013) le attese sono di ritorno alla crescita tra l'anno in corso e il prossimo (rispettivamente +1,2 e +1,5%), con una domanda interna finalmente tornata in territorio positivo e un export netto che ha contribuito all'uscita dalla recessione. Rimangono tuttavia forti criticità: alti livelli di disoccupazione e di debito, bassa inflazione, bassi investimenti, persistenti diversificazioni tra le economie che compongono l'area, restrizioni al credito, frammentazione finanziaria. Le **economie emergenti e quelle in via di sviluppo** continuano a contribuire per oltre due terzi alla crescita globale. Nel 2013 si sono nel complesso sviluppate a un ritmo del 4,7%, in rallentamento rispetto al 2012 (+5%); per il biennio 2014-2015 il

Fondo ipotizza accelerazioni al 4,9 e al 5,3%. Protagonista di quest'area resta la Cina con tassi di sviluppo dell'economia del 7,7% nel 2012-2013, in leggera frenata nel biennio successivo (+7,5% nel 2014 e +7,3% nel 2015) **1**.

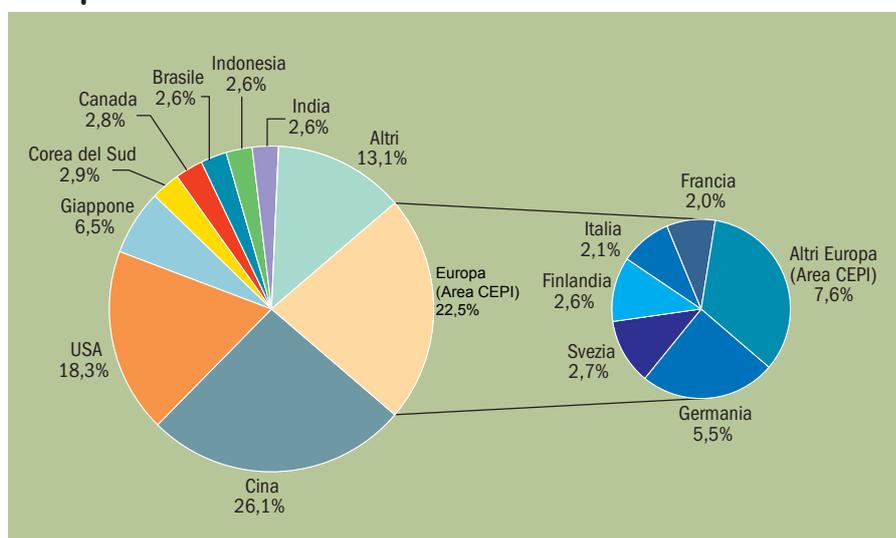
Come accennato più sopra, il **volume complessivo degli scambi** ha presentato nel 2013 un lieve recupero dopo la brusca frenata dell'anno prima (+3% dopo il +2,8% del 2012). Secondo le indicazioni del Fondo la dinamica del commercio mondiale tornerà solo nel 2015 al di sopra del 5%, mentre per l'anno in corso le attese sono per uno sviluppo del 4,3%.

### L'andamento dell'industria cartaria internazionale

Secondo prime indicazioni disponibili **l'attività cartaria globale si è confermata anche nel 2013 intorno ai 400 milioni di tonnellate**, livello toccato nel biennio precedente.

Tale risultato continua a riflettere la relativa debolezza dei mercati osservata dal 2011 oltre che evidenti disomogeneità tra aree economiche e tipologie di prodotti **2**.

### 2 La produzione mondiale di carte e cartoni nel 2013



Elaborazioni CEPI su dati CEPI, RISI, AF&PA, JPA, PPPC, Bracelpa.

Sulla base dei risultati ufficiali pubblicati di recente da China Paper Association, la **Cina**, primo produttore mondiale dal 2009, ha registrato nel 2013 il primo ridimensionamento complessivo della produzione cartaria (-1,4%), rimanendo comunque oltre i 100 milioni di tonnellate. Per un'interpretazione di tale andamento occorre ricordare che il Governo del paese sta proseguendo un percorso di miglioramento del proprio panorama industriale sotto l'aspetto ambientale, incoraggiando chiusure

di fabbriche più inquinanti, molto spesso con capacità produttive obsolete e molto ridotte. Un articolo di stampa specializzata del dicembre scorso riporta che, secondo quanto reso ufficiale dal Ministero dell'Industria cinese (MIIT) e dalla National Energy Administration (NEA), solo nel 2012 sarebbero state chiuse 19 fabbriche per un totale di oltre 10 milioni di tonnellate; nel 2011 si era trattato di oltre 8 milioni di tonnellate di capacità dismesse e per il 2013 erano state programmate ulteriori chiusure per oltre 7 milioni di

tonnellate. Restando nell'area asiatica, da segnalare ancora gli sviluppi presentati dai volumi di carte e cartoni realizzati dalla **Corea del Sud** (circa 12 milioni di tonnellate; +3,7% rispetto al 2012) e da India e Indonesia (10,5 milioni di tonnellate ciascuno; +2,5%).

Sono invece continuati i ridimensionamenti dei livelli produttivi dei più tradizionali produttori cartari: l'**area europea** (Paesi CEPI), dopo il recupero del 2010 ha confermato anche nel 2013 il negativo andamento visibile dal 2008, con l'unica eccezione del recupero del 2010: i volumi complessivi dell'area si sono collocati in prossimità di 91 milioni di tonnellate (-1,2% sul 2012), volume inferiore di quasi 11,2 milioni di tonnellate rispetto ai livelli pre-crisi del 2007. Tendenza al ridimensionamento anche per gli **USA** (74 milioni di tonnellate, -0,5% sul 2012).

Migliori intonazioni appaiono invece per **Giappone**, tornato sopra i 26 milioni di tonnellate (+1,1%), e **Canada** (11,1 milioni di tonnellate, +3,7%). Occorre ricordare che la produzione cartaria canadese,

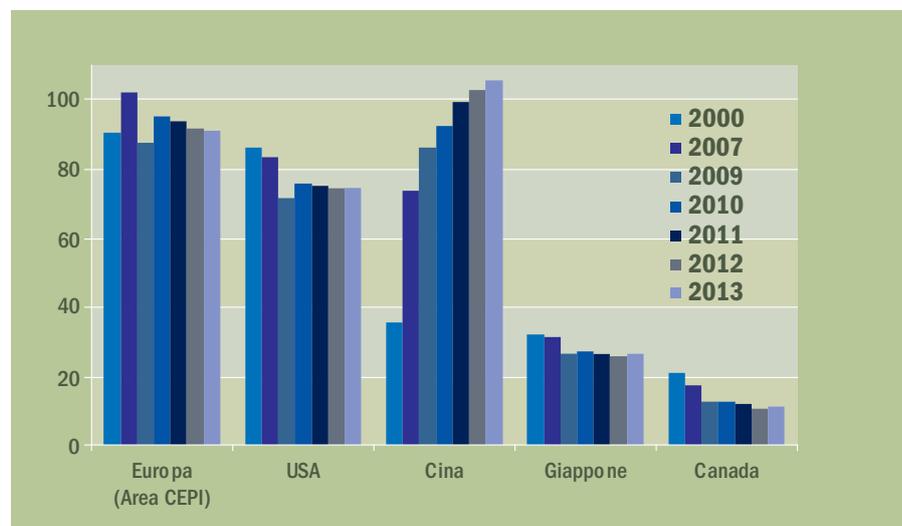
principalmente costituita da carta da giornale e altre carte per usi grafici, ha seguito un trend fortemente decrescente dal 2004, passando da quasi 20 mln di tonnellate a poco più di 10 mln nel 2012. L'andamento registrato nel 2013, che costituisce un parziale recupero delle forti perdite dei periodi precedenti, connesso principalmente con gli andamenti presentati da carta da giornale e da altre carte per usi grafici (nell'insieme pari al 67% della produzione cartaria canadese) appare sostenuto dalle esportazioni

(+5,9%), cui viene destinato il 69% circa dei volumi, in presenza di un limitato mercato interno, comunque in contrazione (-2,9%).

Da segnalare infine le buone performance del **Brasile** la cui produzione cartaria si è confermata anche nel 2013 oltre i 10,4 milioni di tonnellate (+2,3% sul 2012). <sup>3</sup>

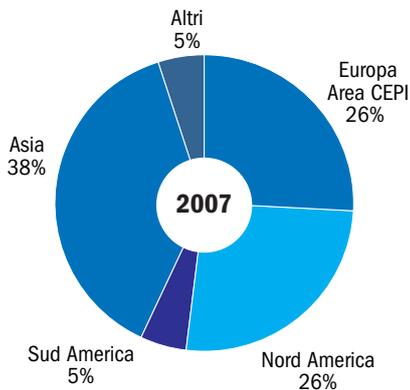
La crescita progressiva della presenza asiatica nel mondo cartario è documentata anche dal grafico <sup>4</sup> che pone a confronto la ripartizione della produzione mondiale tra le principali aree

**3 Evoluzioni della produzione cartaria nei principali Paesi/aree milioni di tonnellate**

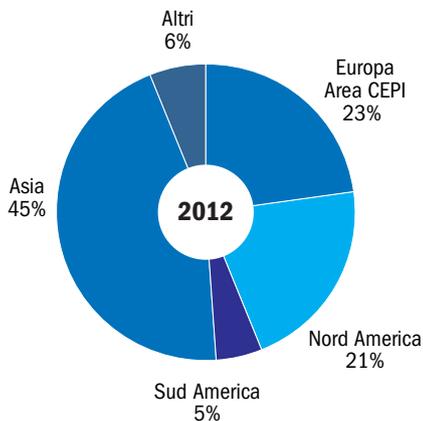


Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI.

**4 Produzione mondiale di carte e cartoni per grandi aree – %**  
Mondo: 394 milioni di tonnellate



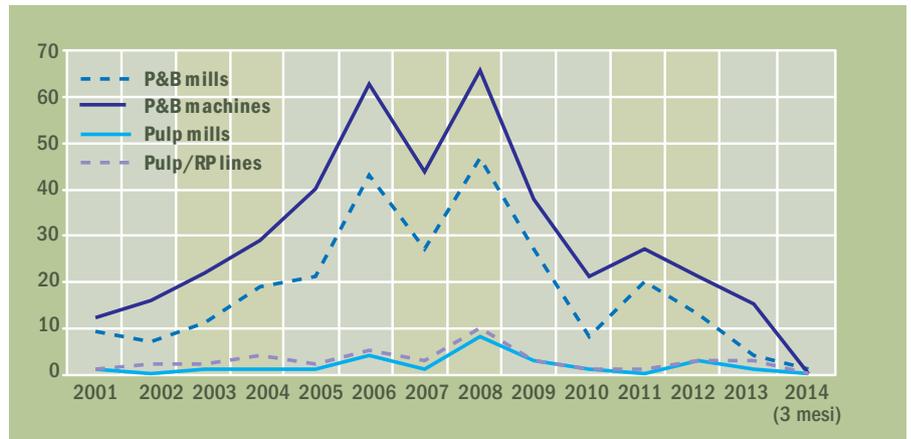
Mondo: 400 milioni di tonnellate  
**2012/2007 +1,6%**



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI.

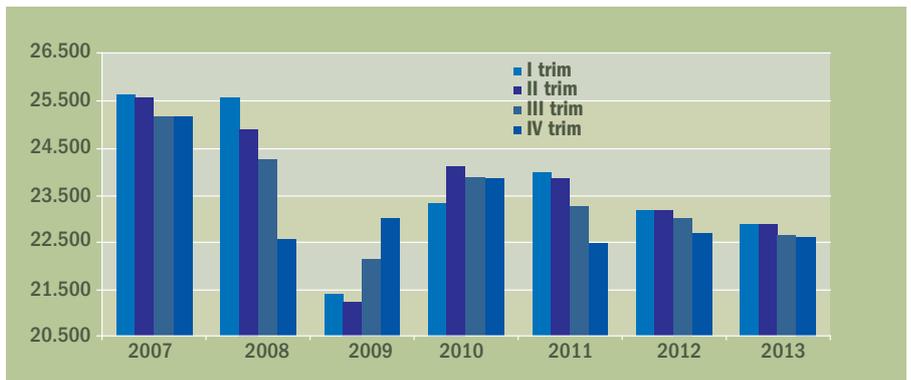
geografiche tra il 2007 e il 2012, ultimo anno per cui si dispone di dati completi: la quota asiatica è salita nel periodo dal 38 al 45% mentre le quote Europa (area CEPI) e Nord America sono scese dal 26%, rispettivamente al 23% e al 21%. Concentrando l'attenzione sull'attività cartaria europea, dall'esame delle informazioni RISI sulle chiusure e fermate di impianti (area UE27+Norvegia e Svizzera) emerge come il fenomeno di riorganizzazione e razionalizzazione del settore, in continua accentuazione fino al 2006 e poi in ripresa durante il periodo

**5 Europa (UE27+ Norvegia + Svizzera) Chiusure e fermate di impianti**  
numero di unità



Elaborazioni CEPI-su dati RISI.

**6 Produzione cartaria in Europa (area Cepi)**  
dati trimestrali – 1.000 tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI.

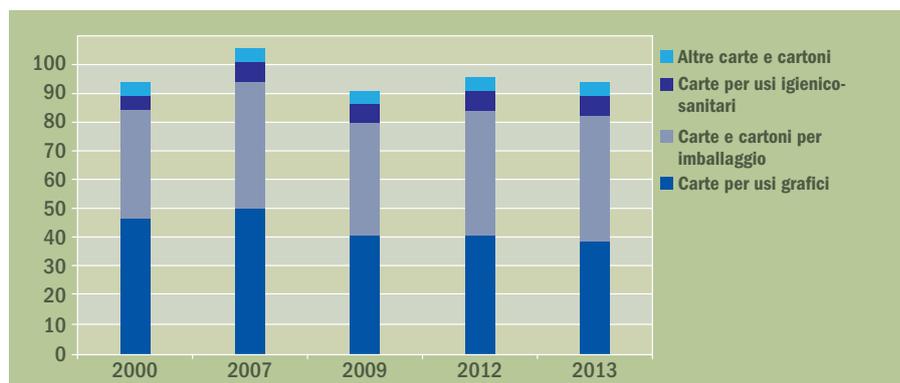
più critico della prima ondata della crisi (2008-2009) e nel 2011 (seconda fase critica), sia proseguito anche nel biennio 2012-2013 ma in misura meno marcata del passato **5**. Tale fenomeno, diretta conseguenza dell'evoluzione negativa dei mercati europei, ha comportato una perdita di 2,6 milioni di tonnellate di capacità produttive cartarie tra il 2012 e il 2013 – di cui almeno 2 milioni di tonnellate a carico delle carte per usi grafici; nel confronto con il 2007 la perdita complessiva di capacità è valutabile per l'area in esame, oltre i 16 milioni di tonnellate.

Passando all'osservazione dei risultati produttivi trimestrali relativi all'**area CEPI** il 2013 evidenzia nuovi ridimensionamenti dei volumi prodotti, costanti nel corso dell'anno **6**.

Nel complesso dell'anno **la produzione dell'area si è collocata in prossimità di 91 milioni di tonnellate, in calo dell'1,2% rispetto ai già limitati livelli del 2012** (92,1 milioni di tonnellate); si tratta di oltre 11 milioni di tonnellate in meno rispetto al livello massimo toccato nel 2007 (più di 102 milioni di tonnellate), per il 74% connesse ai ridotti livelli di attività di Svezia,

**7 Europa (area Cefi) – Andamento e composizione merceologica della produzione di carte e cartoni tra il 2000 e il 2013**

milioni di tonnellate

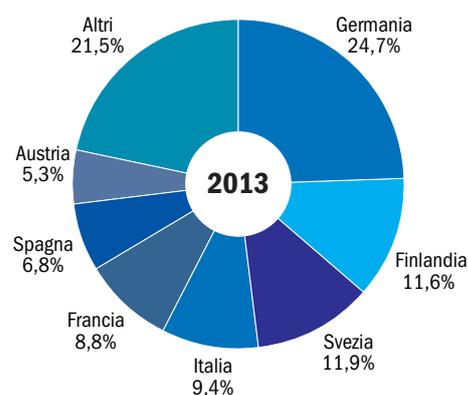


Elaborazioni Assocarta su dati CEPI.

Finlandia, Francia e Italia. La parte più rilevante del complessivo ridimensionamento della produzione cartaria dell'area è collegata con i forti ridimensionamenti del comparto delle *carte per usi grafici* (dai 49 milioni di tonnellate del 2007 ai poco più di 38 milioni dello scorso anno), concentrati per quasi  $\frac{3}{4}$  (8 milioni di tonnellate in meno) tra Finlandia, Germania, Francia e Svezia **7**. Focalizzando l'analisi sugli andamenti tra il 2012 e il 2013 la riduzione dei volumi complessivi ha scontato gli effetti della nuova pesante riduzione dei volumi di **carte grafiche** (-4,9%, passando da circa 40 a poco più di 38 milioni nei due anni) che risentono dei continui ridimensionamenti delle attività editoriali e della stampa, condizionate fortemente dal calo degli investimenti pubblicitari e dalla sempre più stringente competizione di altri mezzi di comunicazione. All'interno di questo comparto il ridimensionamento più consistente è visibile nelle carte **patinate** (-6,4%). Le **carte per usi igienico-sanitari** hanno continuato, anche se in modo attenuato, il trend crescente, interrotto solo nel biennio

2008-2009, migliorando dello 0,9% rispetto al 2012, anche in questa occasione grazie alla buona dinamica dell'industria tedesca (+4,1%) che supera i livelli italiani divenendo leader europeo di questa specialità. Nuove, importanti evoluzioni nel comparto delle **carte e cartoni per imballaggio** (+2,1% sul 2012), i cui volumi complessivi (oltre 41,8 milioni di tonnellate) costituiscono quasi il 46% della produzione cartaria totale dell'area. Il favorevole andamento di questo comparto è connesso principalmente ai risultati positivi delle **carte e cartoni destinati alla fabbricazione del cartone ondulato** (+2,5%). Nuovamente in calo, infine, le **altre tipologie di carte e cartoni** (-1,9%) tra le quali rientrano le molte produzioni specialistiche del settore. Tornando al complesso della produzione cartaria dei principali partner dell'area, la **Svezia** registra il ripiegamento più importante (-5,6%); in riduzione anche i volumi realizzati dalla **Germania** (-0,7%), **Finlandia** (-1%), **Italia** (-0,6%), **Francia** (-0,7%), **Austria** (-3,3%) e **Spagna** (-0,5%). Da segnalare lo sviluppo

**8 Europa (area Cefi) 2013 Carte e cartoni – I principali produttori valori percentuali**

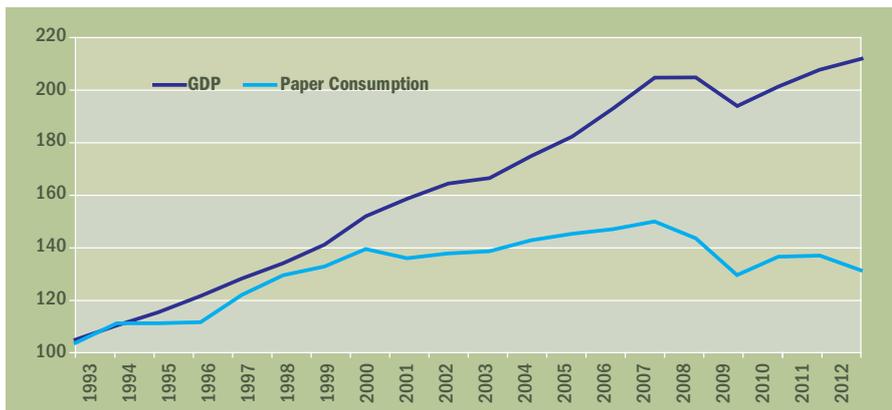


Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

dei volumi prodotti dalla **Polonia** (+5,8%) e il nuovo miglioramento del **Regno Unito** (+1,8%) **8**.

La nuova compressione dei volumi prodotti è connessa con l'ormai consolidata **debolezza della domanda di carte e cartoni dell'area: nel 2013 il consumo apparente del complesso dei paesi CEPI si è collocato, infatti, poco oltre 77,6 milioni di tonnellate con un nuovo ridimensionamento su base annua (-1,1%)**. L'andamento per diverse tipologie riflette nella sostanza quello evidenziato dalla

## 9 PIL e consumi cartari nei paesi CEPI 1991=100



Elaborazioni CEPI.

produzione: in diminuzione il consumo apparente di carte per usi grafici (-4,9%) e di altre specialità (-2,8%), a fronte degli aumenti presentati dal consumo di carte e cartoni per imballaggio e di carte per usi igienico-sanitari 9.

**In riduzione**, questa volta, **anche l'export, sceso a 18,1 milioni di tonnellate (-2,4%** rispetto al 2012), principalmente a causa della riduzione dei volumi di carte per usi grafici destinati ai paesi esterni all'area (-6,2%). I cali dell'export sono diffusi a tutte le destinazioni: da segnalare in particolare i minori quantitativi diretti agli altri paesi europei non aderenti a CEPI (-1,4%) e quelli destinati ai mercati asiatici (-4,8%) che rappresentano rispettivamente il 36% e il 27% dell'export totale dell'area. Conseguenza della debole domanda interna è anche la nuova diminuzione delle **importazioni (-3,5%)**, i cui relativi limitati volumi (poco meno di 4,8 milioni di tonnellate nel 2013) sono prevalentemente provenienti dai paesi europei non aderenti a CEPI (-5,6%) e dall'area nordamericana (-6,4%).

## Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e i mercati della cellulosa e della carta da macero

Nel 2013, dopo il picco di agosto, le quotazioni del Brent sono tornate a oscillare intorno ai 110 dollari e nella media dei 12 mesi si sono comunque confermate sui livelli ormai altissimi dell'ultimo triennio: 108,9 dollari a barile, al di sotto dei record raggiunti nel 2011-2012 (112 \$ per barile) 10. Alla base di tali andamenti gli effetti

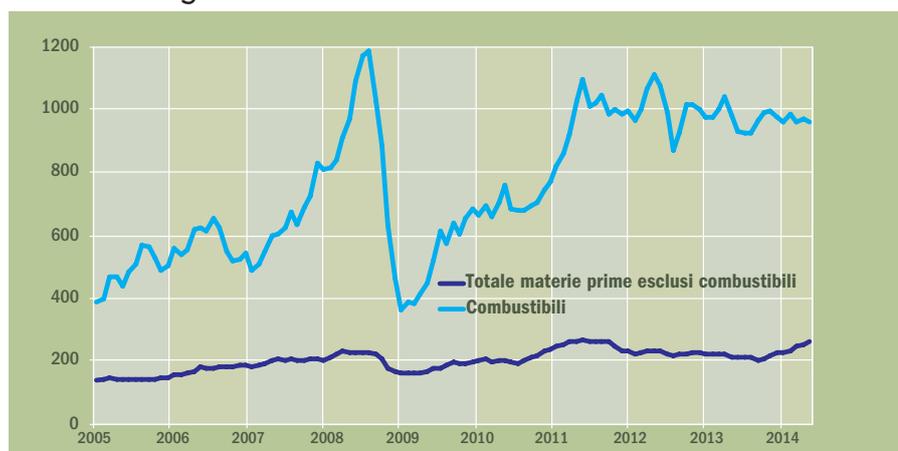
contrastanti di diversi fattori: spinte al ribasso vengono dall'aumentata produzione di petrolio USA e dalla ridotta domanda complessiva della materia prima in argomento conseguente al rallentamento dell'economia globale, mentre pressioni al rialzo sono individuabili nelle interruzioni delle forniture di Libia, Iran, Nigeria e Sud-Sudan. La crisi ucraina sembra non aver inciso per il momento sugli andamenti di questo importante mercato visto che né la Russia né l'Unione Europea hanno interesse a bloccare

## 10 Prezzo del Brent dollari per barile



Elaborazioni Assocarta su dati Il Sole 24ore

**11 Prezzi in dollari dei combustibili e di altre materie prime**  
numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Assocarta su dati Centro Studi Confindustria.

le forniture di petrolio e gas. Strettamente connessi agli andamenti petroliferi quelli delle **materie prime energetiche**. Nuovamente in riduzione le quotazioni internazionali delle **altre materie prime industriali**: -3,8% nel 2013 dopo il -10,5% dell'anno prima, che restano comunque su livelli storicamente molto elevati <sup>11</sup>. Riguardo alle **fibre vergini (cellulose)**, i rincari ripresi a ottobre 2012 sono proseguiti fino alla primavera 2013, anche se non supportati dai fondamentali del mercato, almeno per quanto

riguarda Eurolandia, penalizzata anche dagli indebolimenti della valuta europea rispetto a quella USA. Dall'inizio dell'estate le fibre corte hanno cominciato a presentare cedimenti connessi con una generale debolezza del mercato delle carte per usi grafici oltre che con la ridotta domanda cinese, complici anche rallentamenti dell'attività nel periodo estivo. La lieve ripresa in autunno della domanda cinese e il rafforzamento dell'euro hanno contribuito a nuovi apprezzamenti delle fibre lunghe a fronte della sostanziale stazionarietà di quelle

corte, che hanno continuato a essere caratterizzate da un mercato debole. Il diverso andamento delle due tipologie di cellulose è visibile anche nei primi mesi dell'anno in corso <sup>12</sup>. L'influenza degli andamenti dell'attività cartaria cinese e della comunque generalizzata debolezza della domanda globale ha continuato a palesarsi anche sulle quotazioni delle **fibre di recupero (carta da macero)**, rimaste più o meno stabili nel corso dell'anno: qualche oscillazione osservata nelle qualità meno pregiate è da collegare con le minori importazioni Asiatiche, principalmente cinesi, e a

**12 Quotazioni internazionali delle cellulose**  
numeri indici gennaio 2008=100



Elaborazioni Assocarta su dati PPI e indicazioni esperti Assocarta.

**13 Macero – quotazioni qualità miste selezionate (1.02) e OCC (1.05)**  
Euro/tonnellata



Elaborazioni Assocarta su dati PPI.

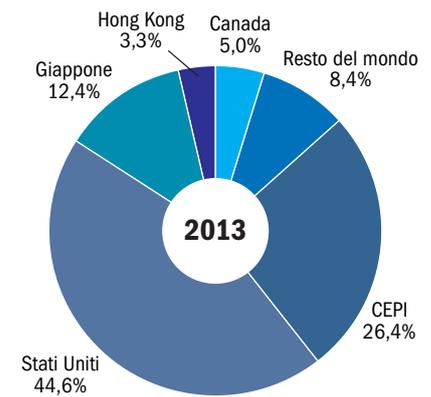
una raccolta generalmente limitata. Da ricordare a questo proposito l'influenza sui mercati internazionali della politica di controllo delle importazioni di materiali di recupero attuata dalle dogane di quel Paese da febbraio a novembre dello scorso anno (campagna Green Fence) e di altri provvedimenti messi in campo dalle Autorità locali per combattere l'inquinamento **13**. L'impatto di tali politiche si sarebbe rivelato sensibilmente più forte in Europa Occidentale: il calo complessivo dell'**import cinese di macero**, passato dagli oltre 30 a poco più di 29 milioni di tonnellate tra il 2012 e il 2013 (-2,8%), si sarebbe infatti concentrato tra i principali fornitori europei (da 8,5 a 7,7 mln di tonnellate per l'area CEPI), a fronte della sostanziale stabilità dei più voluminosi afflussi dagli USA (13 mln di tonnellate annue) **14**. La tendenza alla diminuzione presentata dagli approvvigionamenti di macero in Europa da parte delle cartiere cinesi è confermata anche dai primi risultati dell'anno in corso: -10% circa nei tre mesi

rispetto all'anno prima, in presenza di un ridimensionamento del 5,5% dell'import totale, a fronte di un -1% circa dei volumi provenienti dagli USA.

**Il ruolo dell'industria cartaria cinese sul mercato internazionale del macero resta comunque di grande rilievo:** un consumo di oltre 73 milioni di tonnellate nel 2013 (-2,5% rispetto ai volumi 2012), a fronte di poco più di 48,6 milioni di tonnellate (+0,7% sul 2012) impiegati complessivamente dall'area europea (UE27+Norvegia+Svizzera) e di circa 30 milioni di tonnellate (+0,3%) utilizzate dall'industria nordamericana.

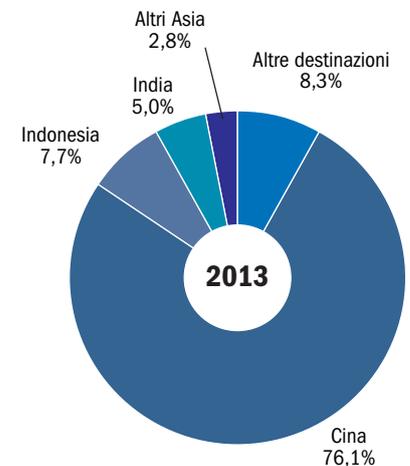
**Il consumo cinese è soddisfatto per il 60% dalla raccolta interna** (circa 44 milioni di tonnellate, -2,2% sul 2012) che sale oltre il 66% per le qualità per ondulatori. La Cina resta comunque per l'Europa (UE27) il principale mercato estero di destinazione del macero (oltre il 76% dell'export UE complessivo). Nel complesso delle destinazioni asiatiche tale quota sale al 92% circa **15**.

**14 Cina – Import di carta da macero per paesi / aree di provenienza nel 2013**  
valori percentuali



Elaborazioni CEPI su dati GTIS.

**15 UE27: Export di carta da macero per destinazioni nel 2013**  
valori percentuali



Elaborazioni CEPI su dati GTIS.

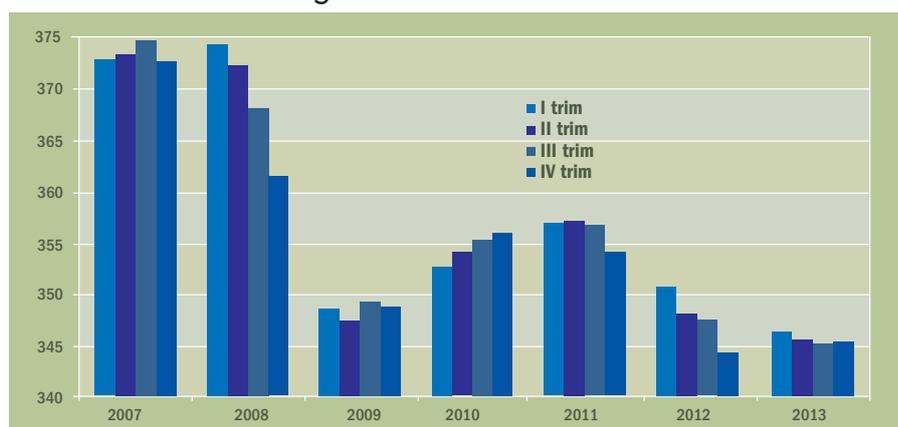
## 2. LA SITUAZIONE ITALIANA

### L'andamento dell'economia nazionale

La prolungata caduta del **PIL italiano** in atto dall'estate 2011, sembra essersi arrestata nell'ultimo trimestre del 2013, dopo aver toccato, dopo 9 trimestri di continui ridimensionamenti, i livelli minimi dal 2008 <sup>16</sup>.

**Nel complesso dell'anno la riduzione dell'economia nazionale è stata pari all'1,9%**, dopo il -2,4% evidenziato dal 2012 e un biennio di modestissimi recuperi (+1,7% del 2010 e +0,4% per il 2011) che era seguito alla profonda caduta del 2008-2009. Dal 2007 l'economia nazionale ha perso oltre 8,5 punti percentuali e la ricchezza pro-capite si è contratta di oltre l'11%. È proseguito il ridimensionamento della *domanda interna* (-2,2% dopo il -3,7% del 2012), dove la *spesa delle famiglie* è scesa di un ulteriore 2,6% dopo che nel 2012 aveva presentato la riduzione più pesante dall'inizio della crisi (-4%). Nuove contrazioni anche per gli *investimenti fissi lordi* (-4,7%, dopo il -8% dell'anno prima) che scontano gli effetti degli ormai ridottissimi margini delle imprese. L'*export*,

**16 PIL Italia – dati trimestrali**  
valori concatenati destagionalizzati – miliardi di Euro



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

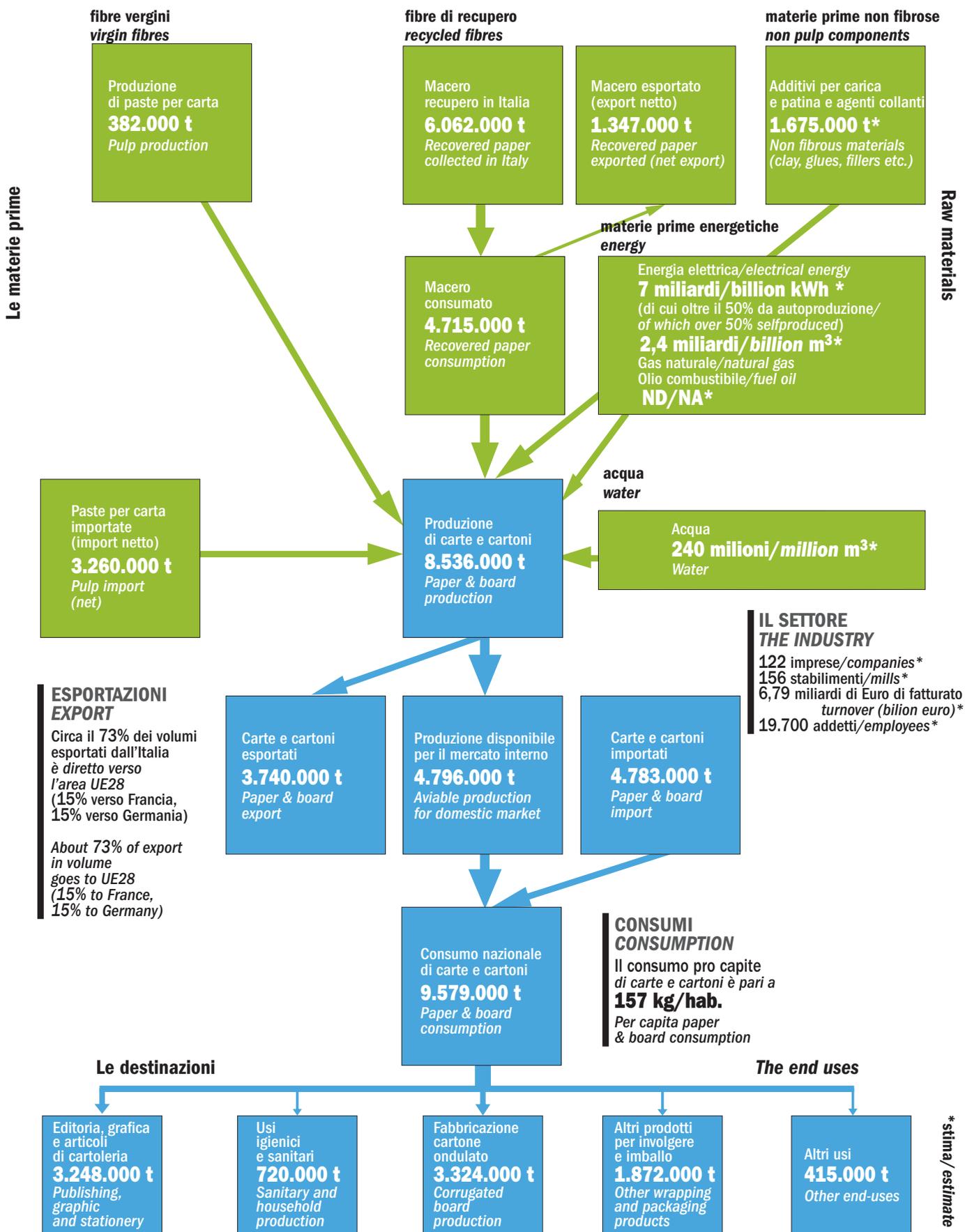
unico input in recupero costante dal 2009, nel 2013 si è confermato sui livelli dell'anno prima. Riguardo all'attività manifatturiera, la **produzione industriale**, diminuita quasi senza interruzioni dall'estate 2011, è tornata ad aumentare negli ultimi mesi dello scorso anno. Il bilancio dei 12 mesi ha confermato comunque una nuova riduzione (-3%), dopo quella più pesante del 2012 (-6,4%). Rispetto ai massimi pre-crisi la produzione è rimasta inferiore del 24%. Anche dal punto di vista dell'occupazione l'anno appena concluso vede risultati in peggioramento: il **tasso di disoccupazione** italiano ha varcato la soglia del 12%, contro il 10,7% del 2012. Il fenomeno ha interessato 369 mila unità, concentrate per il 60% negli individui con almeno 35 anni e per il 70%

in persone che hanno perso una precedente occupazione. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni di età) ha toccato il 40%. Il ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni (CIG)**, fenomeno che, come è noto, non viene considerato nel computo della disoccupazione<sup>1</sup> resta elevatissimo (circa 1,1 miliardi di ore) anche se leggermente al di sotto del massimo del 2010. Le poche sintesi descritte evidenziano come la nostra realtà nazionale sia di fatto alle prese con cambiamenti strutturali profondi che stanno da tempo «riposizionando il Paese su basi più basse e diverse da quelle precedenti le due diverse fasi della crisi».

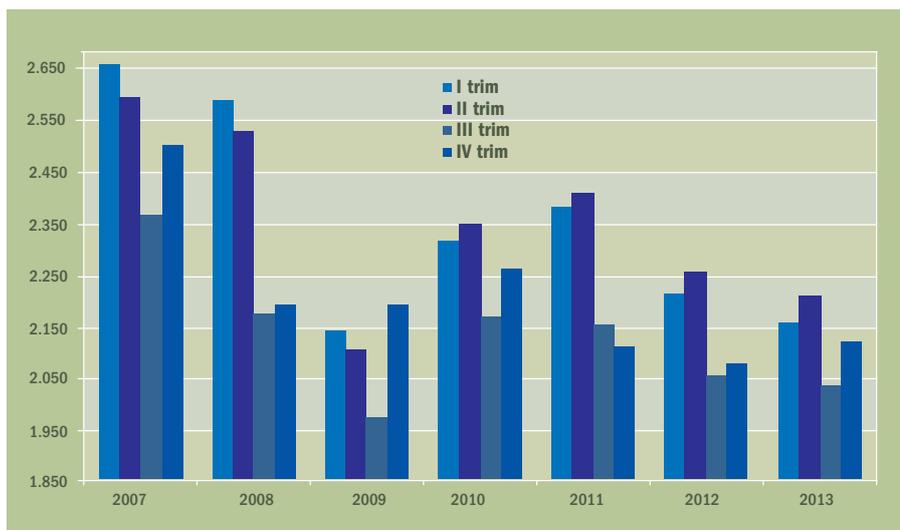
<sup>1</sup> Nelle statistiche sulle forze di lavoro il lavoratore in Cassa Integrazione Guadagni resta considerato tra gli occupati in quanto mantiene il rapporto con l'impresa.

# L'industria cartaria italiana nel 2013

# Italian paper and board industry 2013



**17** Produzione cartaria in Italia  
dati trimestrali – 1.000 tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

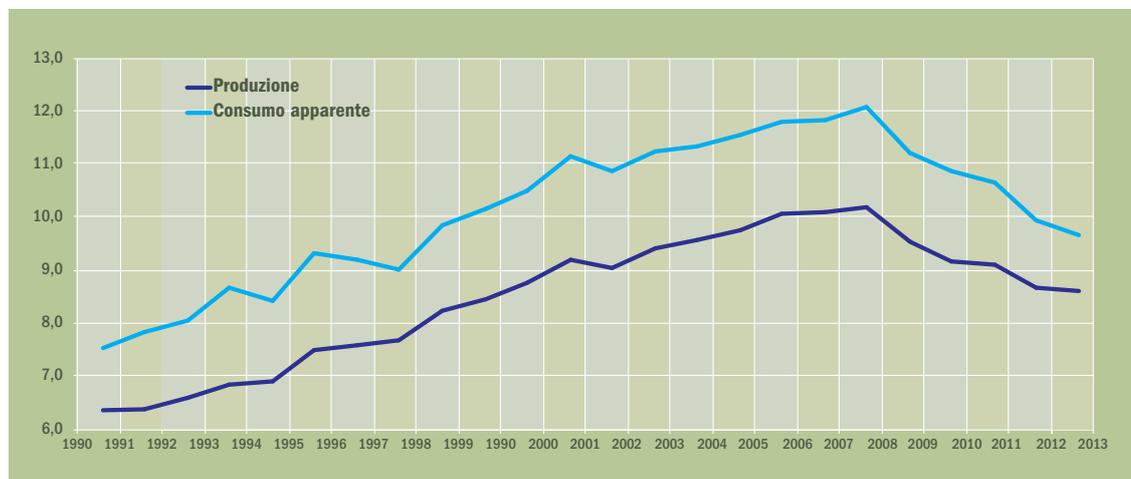
**L'attività produttiva di carte e cartoni**

Anche nell'anno appena concluso, in presenza di nuovi cali della domanda interna dei prodotti del settore, da tempo debole e poco dinamica, che ha risentito pesantemente del difficile quadro economico generale, l'attività delle cartiere ha trovato un supporto fondamentale nell'export che, a fine anno, ha raggiunto un nuovo record. È peraltro proseguito anche nel 2013 il processo di profonda riorganizzazione e razionalizzazione produttiva nell'ambito del quale non sono mancate nuove situazioni

di crisi aziendali. Dopo nove trimestri consecutivi di continui ridimensionamenti tendenziali, la produzione cartaria nazionale, scesa nei primi 9 mesi dell'1,6% rispetto ai già depressi volumi 2012, ha presentato nell'ultimo periodo dell'anno un'inversione di tendenza recuperando 2,5 punti percentuali sull'ultimo trimestre 2012, ma posizionandosi solo poco al di sopra del minimo del periodo toccato nel 2011 **17**.

**Nella sintesi dei 12 mesi 2013 i livelli produttivi del settore si sono collocati poco oltre gli 8,5 milioni**

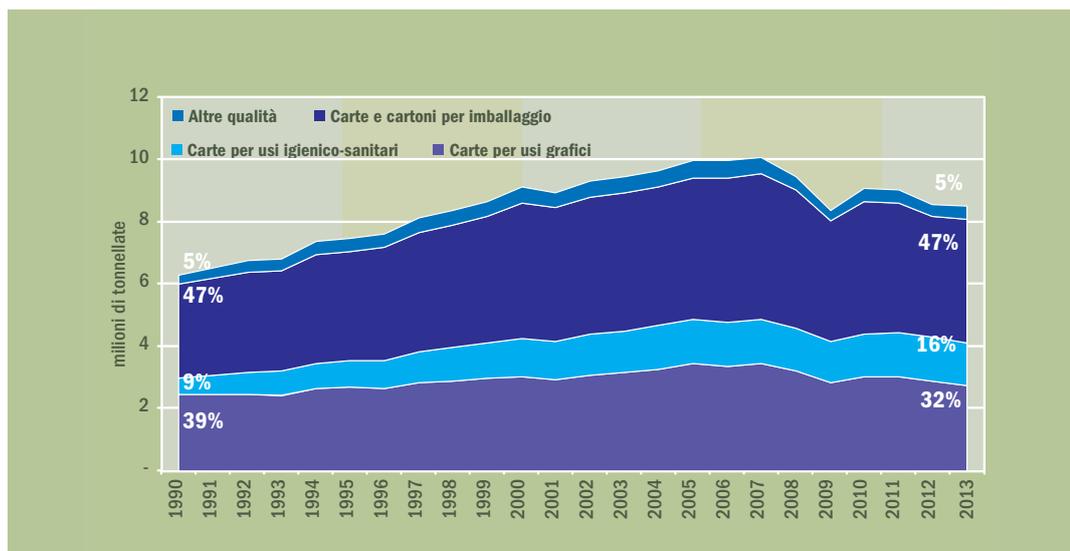
**di tonnellate, in prossimità dei volumi 2012 (-0,6%).** Si è così consolidata l'ingente perdita del settore rispetto ai volumi record toccati nel 2007: quasi 1,6 milioni di tonnellate in meno che, si ricorda, riportano il settore a fine anni '90 **18**. A livello di singole tipologie produttive, nel 2013 sono proseguiti i ridimensionamenti di **carte per usi grafici (-5,7%)** che, oltre alla sospensione di attività dell'ultimo impianto di carta da giornale, scontano gli effetti dei forti ridimensionamenti degli investimenti pubblicitari su stampa, continuati anche nel 2013 (-21,2% secondo i dati Nielsen).



**18** Italia  
carte e cartoni  
produzione  
e consumo  
1990-2013

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

## 19 Italia Produzione di carte e cartoni - evoluzione della composizione merceologica 1990-2013



Elaborazioni Assocarta  
su dati ISTAT.

Dal 2007 gli investimenti in pubblicità su stampa si sono quasi dimezzati e il ridimensionamento più forte si è concentrato nell'ultimo biennio (-35,4% il 2013 sul 2011). In termini di spazi (fonte FCP) i cali rispetto al 2012 sono apparsi più contenuti: quotidiani -12,2%, periodici -19,8%. I volumi realizzati da questo comparto restano inferiori a quelli pre-crisi di oltre 720mila tonnellate, di cui quasi 390 mila concentrate nelle qualità **patinate** (-2,5% rispetto al 2012), voce prevalente per i cui volumi l'Italia è terzo produttore europeo (dopo Germania e Finlandia). Da segnalare invece la sostanziale tenuta delle **carte per usi igienico-sanitari** (-0,9%) e i buoni recuperi evidenziati dal comparto **imballaggio** (+2,6%) -in particolare delle carte e cartoni per cartone ondulato (+4,8%)- soprattutto nel corso della seconda metà dell'anno, direttamente collegati all'attività economica generale. Positivo anche il risultato visibile nella produzione di **altre tipologie di carte e cartoni** (+7,4%) <sup>19</sup>.

### Il fatturato del settore

Anche in termini di valori una certa inversione di tendenza è apparsa visibile solo verso fine anno, quando le quotazioni dei prodotti del settore, in discesa dall'estate 2011 e per tutto il 2012, hanno presentato qualche indicazione di ripresa, peraltro limitata ad alcune tipologie di prodotti.

Secondo le sintesi della CCIAA di Milano, infatti, nei dettagli delle diverse tipologie di prodotti, è rimasta abbastanza critica durante tutto l'anno la situazione di alcune qualità per usi grafici. Qualche

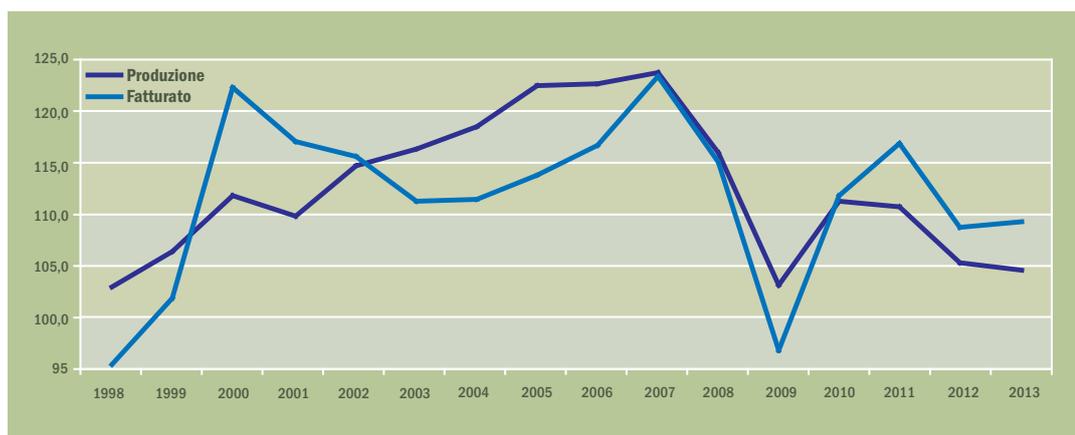
riduzione, meno evidente, anche nei prezzi di alcune delle diverse tipologie di carte e cartoni per imballaggio, dove si sono evidenziati però recuperi per i prodotti destinati alla fabbricazione di cartone ondulato, dopo le sensibili perdite del 2012. In ripresa anche le quotazioni delle qualità destinate a usi igienico-sanitari rispetto a quelle cedenti di un anno prima.

Conseguenza del combinato andamento dei volumi prodotti e venduti e dei prezzi è un **fatturato** in ripresa solo a fine anno <sup>20</sup>, che nel complesso dei 12 mesi si è attestato

### 20 Il fatturato del settore cartario in Italia dati trimestrali – milioni di Euro



Elaborazioni e stime Assocarta.



21 Italia - Produzione e fatturato numeri indici 1997=100

Elaborazioni e stime Assocarta.

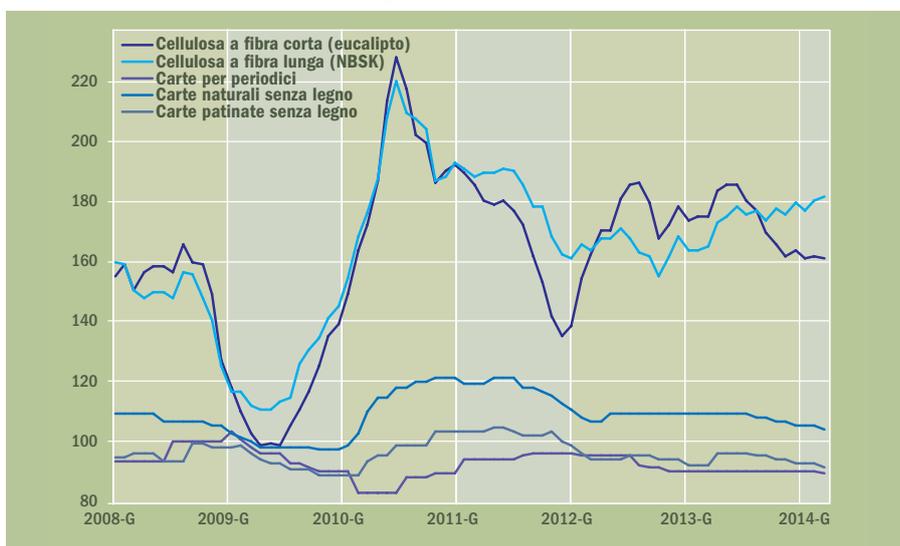
su circa **6,8 milioni di €**, vicino ai valori del 2012 (+0,5%). Se si eccettua il ridottissimo valore del 2009, anche il fatturato dell'ultimo biennio 2013 riporta il settore ai valori di fine anni '90 **21**.

I grafici **22** e **23** evidenziano le difficoltà dei prezzi di alcune tipologie di carta che impiegano prevalentemente fibre vergini o fibre di recupero ad adeguarsi alle variazioni di queste ultime.

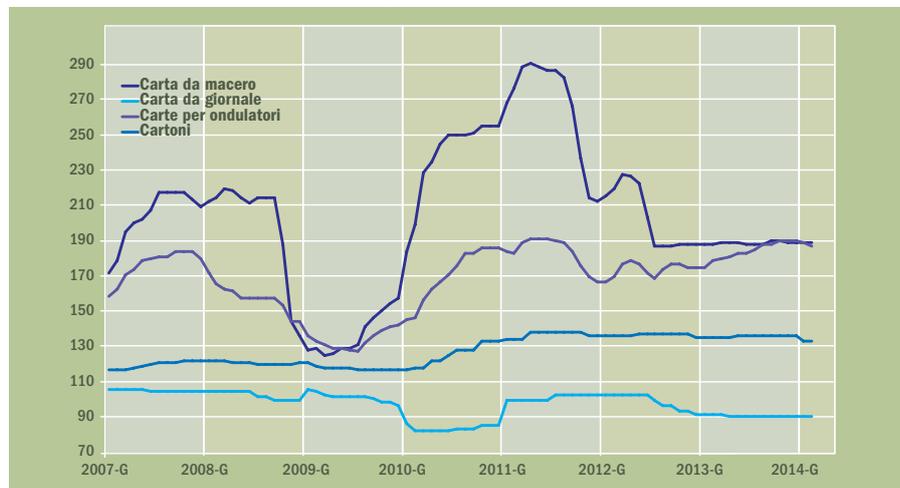
### La Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione

Appare importante, per completezza d'informazione, ricordare brevemente anche i risultati principali dell'aggiornamento dello studio sulla Filiera Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione<sup>2</sup> realizzato dal Prof. Nova e presentato il 18 febbraio scorso durante l'ormai consolidato appuntamento annuale con la stampa. Anche l'edizione di quest'anno, dal titolo «**Carta, Cultura, Crescita – La Filiera per lo sviluppo del Paese**» ha costituito l'occasione per richiamare l'attenzione sui problemi, sulle difficoltà del settore e sull'esigenza

22 Quotazioni di alcune fibre vergini (NBSK ed eucalipto) e raffronti con alcune tipologie di carte e cartoni valori correnti – numeri indici gennaio 1999=100



23 Quotazioni di alcune qualità di maceri e raffronti con alcune tipologie di carte e cartoni valori correnti – numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Assocarta su dati PPI e CCI/AA di Milano.

Elaborazioni Assocarta su dati PPI e CCI/AA di Milano.



**24 Filiera della carta, editoria, stampa e trasformazione - La dinamica delle macrovariabili milioni di Euro**

Uffici Studi Associazioni di Filiera.

di idonee misure di politica industriale, necessarie per superare una crisi economica e produttiva che si iscrive in quella più ampia del Paese.

Lo studio ha ribadito ancora una volta il valore della Filiera, pur in un momento di forte recessione: **un'occupazione diretta di 210 mila addetti nel 2013**, quasi il 5% dell'occupazione manifatturiera complessiva, cui si aggiungono **oltre 518 mila unità occupate nell'indotto**, per un **totale di 728 mila unità**; **un saldo positivo e costantemente crescente della bilancia commerciale** passato da 1,8 a oltre 3,7 miliardi di Euro tra il 2002 e il 2013, ottenuto attraverso la stabilizzazione delle importazioni a fronte di una crescita dell'export di Filiera; **costante crescita della componente di propensione all'export**, indice di tenuta della competitività del tessuto produttivo nazionale, anche in un contesto di crescente inasprimento della concorrenza internazionale. L'evento ha costituito anche l'occasione per sottolineare la validità e l'importanza della carta e della stampa, seppure nel

quadro del processo di modernizzazione e di cambiamento che il Web e le tecnologie digitali impongono, fornendo un quadro aggiornato di un settore di grande rilievo per la promozione e la diffusione della cultura. Anche nel **2013 la Filiera ha però riflesso le difficoltà imposte dal quadro economico generale realizzando un fatturato di circa 31,5 miliardi di euro, in riduzione del 4,4% rispetto al 2012 principalmente a causa della nuova contrazione delle vendite interne (-6%)**, dopo quella accentuata dell'anno prima (-11,1%). I numeri della Filiera, testimoniano come purtroppo la continuità e la stabilità della crescita che avevano caratterizzato questa parte dell'industria nazionale fino al 2007 siano andati perduti: dal periodo pre-crisi la Filiera ha visto il valore della propria produzione ridimensionarsi di 11,2 miliardi di Euro.

In tale contesto le 8 Associazioni della Filiera hanno ricordato le tre



linee di azione da realizzare con l'indispensabile supporto della politica per riportare le realtà produttive che ne fanno parte su un sentiero di crescita:

- agevolazioni fiscali per la promozione della lettura soprattutto tra i giovani;
- incentivi per favorire l'innovazione anche attraverso il rifinanziamento di strumenti già esistenti;
- e, soprattutto, misure volte al rilancio degli investimenti pubblicitari sulla stampa **24**.

<sup>2</sup> Oltre ad ASSOCARTA: ACIMGA e ARGi del settore delle macchine per la grafica e la cartotecnica; AIE, ANES, FIEG per l'Editoria; ASSOGRAFICI per il settore della Stampa e della Cartotecnica; ASIG per la stampa di giornali quotidiani.

### 3. ALCUNE PRIME INDICAZIONI SUGLI ANDAMENTI DEL 2014

#### L'economia internazionale e nazionale

Secondo gli aggiornamenti più recenti resi disponibili dal Centro Studi Confindustria lo scorso maggio, **"le condizioni internazionali rimangono in miglioramento** con gli **USA** sempre più solidamente instradati nell'espansione, **l'Eurozona** in ripresa se pur lenta e con divari crescenti e insostenibili al suo interno, **gli emergenti** che marciano (anche se con minor slancio). Le tendenze previste nei **tassi** smorzano la forza dell'euro e il suo marcato impatto restrittivo. Ci sono segnali che il **credit crunch** ha iniziato a mollare la stretta. La BCE è in procinto di varare **nuove misure espansive**." Focalizzando l'attenzione sull'**Italia** "il contesto internazionale appare più favorevole per la domanda e per i costi: per la domanda lo si legge nella ripartenza delle **esportazioni italiane**, saldamente agganciate a quelle tedesche, per i costi, dal profilo piatto dei prezzi delle

**materie prime**, più sensibili alle dinamiche dei paesi che stanno salendo la scala dello sviluppo; **ciò aiuta a evitare ulteriori compressioni dei margini delle imprese e lascia più risorse per rimettere in moto gli investimenti**."

Inatteso, quindi, il ritorno del **PIL italiano** in territorio negativo, come indicato da Istat nelle recenti stime flash (15 maggio): nel primo trimestre il PIL avrebbe infatti segnato un calo dello 0,1% rispetto al trimestre precedente che si era chiuso con una crescita dello 0,1%. Su base annua (primo trimestre 2014 sullo stesso periodo 2013) il calo sarebbe dello 0,5%. Si tratta di indicazioni decisamente più negative di quanto gli stessi dati comunicati nel recente passato da ISTAT lasciavano intravedere. Secondo il commento del CSC, "la previsione per l'anno in corso deve essere rivista decisamente all'ingiù fino a indicare crescita nulla. Ma non pochi indicatori si discostano dal quadro muovendosi al rialzo: **l'occupazione**, con sorprendente anticipo rispetto a questa acerba

fase congiunturale, il **fatturato**, la **fiducia di famiglie e imprese**, **l'anticipatore OCSE**, **gli indici di diffusione dell'attività**.

Questi ultimi, in particolare, suggeriscono accelerazione dell'incremento dell'attività sia nel manifatturiero sia nei servizi. La forbice tra informazioni qualitative e statistiche effettive si è ulteriormente allargata ed è molto probabile che tenda a chiudersi all'insù nella seconda metà dell'anno."

Riguardo all'attività produttiva, la **produzione industriale**, scesa complessivamente del 3% nel 2013 rispetto al 2012, nel marzo scorso ha presentato andamenti in linea con quelli dell'area europea: in calo dello 0,5% sia su febbraio (per Euroarea e UE28 le variazioni sono state rispettivamente -0,3% e -0,2%) che rispetto al marzo 2013, a fronte però di una leggera ripresa UE28 (+0,5%). La sintesi del primo trimestre dell'anno resta su valori prossimi all'ultimo periodo 2013 (+0,1%). Secondo le stime Confindustria aprile avrebbe migliorato solo marginalmente

il risultato di marzo (+0,2% su marzo) superando dello 0,3% il risultato di aprile 2013.

### **Il settore cartario**

Con riferimento al **settore cartario europeo** le sintesi di produzione al momento disponibili per i primi tre mesi dell'anno in corso fanno rilevare volumi in leggero miglioramento (+0,6%) rispetto a quelli molto ridotti del primo trimestre 2013.

Nei dettagli dei principali produttori, *Svezia* e *Regno Unito* presentano ridimensionamenti di un certo rilievo (rispettivamente -5,5% e -5,3%). Vicine ai volumi del primo trimestre 2013 le produzioni di *Finlandia* e *Francia* (+0,2% e +0,3%), mentre appaiono in miglioramento i volumi realizzati da *Germania* (+2,4%), *Italia* (+2,9%) e, in misura più contenuta, *Spagna* (+0,8%).

L'analisi per comparti conferma nuovi ridimensionamenti di quello *grafico* (-2,4% nel complesso delle diverse tipologie). Prosegue la buona dinamica dell'*imballaggio* (+2,9%), legata principalmente al buon andamento delle *carte*

e *cartoni per cartone ondulato* (+3,1%). In miglioramento le *carte per usi igienico-sanitari* (+0,7%) e le *altre specialità* (+3,3%).

Riguardo all'attività cartaria in **Italia**, nel **primo trimestre dell'anno in corso la produzione ha fatto rilevare**, come più sopra indicato, **un recupero del 2,9%** rispetto ai volumi ancora in calo dell'analogo periodo 2013, collocandosi poco al di sopra di quelli peraltro compressi del 2012. A livello di singole tipologie produttive, questi primi mesi 2014 presentano nuove flessioni delle *carte per usi grafici* (-0,8%), a fronte di buone performance degli altri comparti: *carte per usi igienico-sanitari* (+1,6%), *imballaggio* (+5,9%) nel complesso, grazie ai buoni andamenti della generalità delle tipologie, e *altre specialità* (+5,2%). Riguardo alla domanda, le sintesi ufficiali di commercio estero e consumo apparente dei primi 2 mesi 2014, disponibili al momento in cui si scrive, permettono di osservare ulteriori sviluppi dell'*export* (+2,1%) e un recupero della domanda

interna: il consumo apparente di *carte* e *cartoni* presenta infatti una variazione positiva del 4,3% rispetto ai livelli ridottissimi del primo bimestre 2013. Tale recupero della domanda interna appare ancora legato essenzialmente al comparto dell'*imballaggio* (+8,5%) a fronte di un ulteriore indebolimento della domanda di *carte per usi grafici* (-1,4%) e ad una stabilità di quella di *carte per usi igienico-sanitari*. Si tratta comunque di una domanda ancora estremamente debole che non consente miglioramenti delle quotazioni. Sulla base delle sintesi della Camera di Commercio di Milano le quotazioni medie del complesso delle tipologie appaiono nel primo trimestre 2013, vicine a quelle di un anno prima, con qualche intonazione migliore nell'*imballaggio*, ma anche qualche cedimento. L'effetto combinato degli andamenti dei volumi prodotti e venduti e dei prezzi è un *fatturato* del primo trimestre in *miglioramento tendenziale del 2,8%*.

## 4. LA DOMANDA DI CARTE E CARTONI

In linea con gli andamenti macroeconomici, la domanda nazionale dei prodotti del settore ha presentato un modesto recupero nella parte finale dell'anno, non sufficiente peraltro a recuperare le perdite registrate fin dopo l'estate e, come segnalato più sopra, **il contributo fondamentale al sostegno dell'attività del settore è venuto nuovamente dalla domanda estera: per la prima volta in assoluto nel 2013 il saldo in valore degli scambi di carte e cartoni è apparso positivo.**

### La componente interna della domanda e le importazioni

Il mercato interno di prodotti cartari ha confermato ancora una

volta l'estrema debolezza che lo caratterizza da tempo: il consumo apparente di carte e cartoni (produzione + import - export), cresciuto in media del 3,5% l'anno negli anni '90, ha sensibilmente rallentato tra il 2000 e il 2007 (+1,8% l'anno) per arretrare mediamente del 3,5% annuo nel periodo coincidente con la crisi economico finanziaria (2008-2013) <sup>25</sup>.

L'analisi delle sintesi trimestrali 2013 evidenzia valori generalmente ben lontani da quelli pre-crisi, con ulteriori cali tendenziali nei primi tre trimestri e una leggera ripresa solo a fine anno <sup>26</sup>.

**Nella sintesi dell'anno il consumo apparente di carte e**

**cartoni ha presentato un nuovo ridimensionamento (-3% rispetto al 2012) collocandosi in prossimità di 9,6 milioni di tonnellate e segnando un nuovo minimo dal 2007.** L'arretramento della domanda interna rispetto ai livelli pre-crisi (12 milioni di tonnellate) è di oltre 2,4 milioni di tonnellate <sup>27</sup>.

**Il consumo pro-capite è stato pari a 157 chili per abitante** (175 nel 2010-2011; 163,8 kg nel 2009), sensibilmente inferiore all'indicazione relativa al 2007 (202 kg).

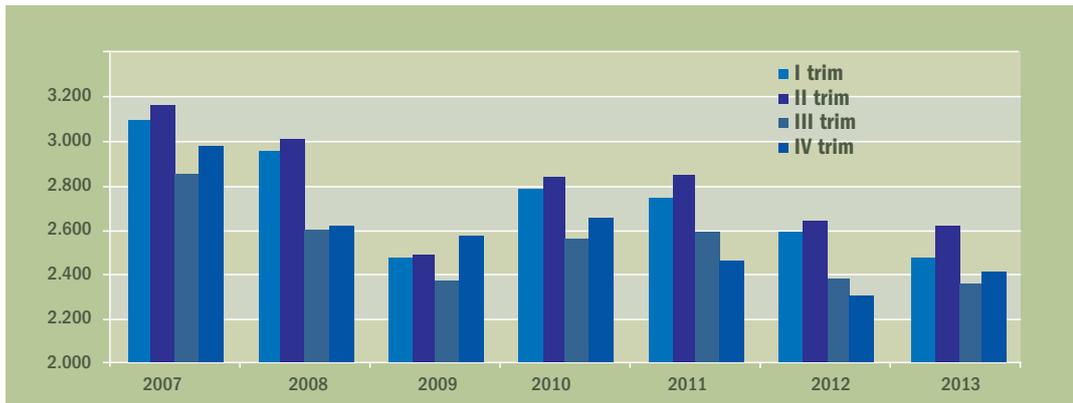
L'esame del consumo pro-capite mondiale operato sui dati 2012, i più recenti al momento disponibili, evidenzia ancora significative

<sup>25</sup> Italia – Il settore cartario e l'economia nazionale  
numeri indici 1991=100



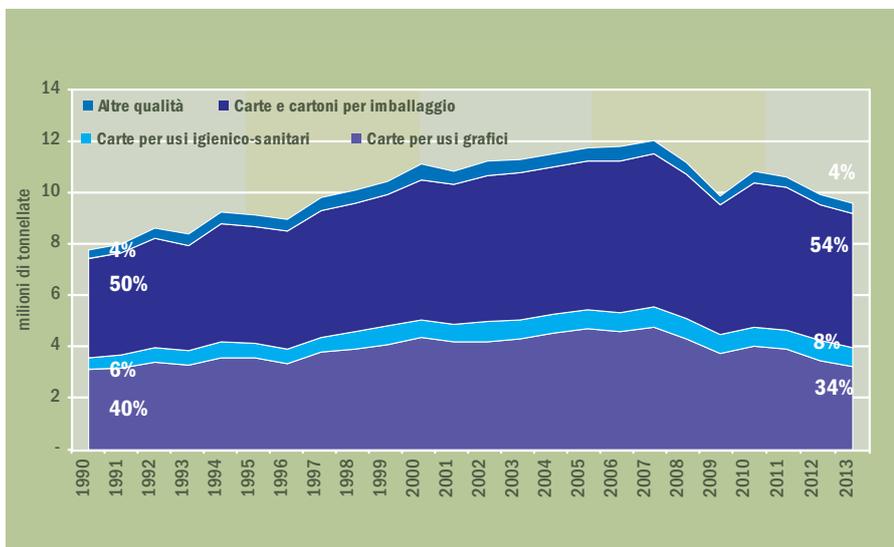
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

**26 Il consumo di di carte e cartoni in Italia**  
dati trimestrali 1.000 tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

**27 Italia – Consumo apparente di carte e cartoni – evoluzione della composizione merceologica 1990-2013**



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

differenze nei consumi cartari delle diverse realtà economico-geografiche **28**.

Connesso con l'andamento della domanda interna è quello presentato dagli afflussi dall'estero, anch'essi in leggera ripresa nell'ultimo trimestre.

**Nel complesso dell'anno l'import di carte e cartoni è stato pari a circa 4,8 milioni di tonnellate, con un ridimensionamento del 2,8% rispetto ai volumi 2012 (4,9 milioni di tonnellate).**

Nonostante tale ridimensionamento la **quota di penetrazione estera** in Italia (rapporto tra quantità importate e consumo apparente di carte e cartoni) si è sviluppata ulteriormente nel 2013 raggiungendo il **livello massimo del 49,9%**. Occorre ricordare che all'inizio degli anni 2000 la quota di domanda nazionale detenuta da prodotti importati era intorno al 40%.

L'esame delle **importazioni in valore, su livelli prossimi a**

**quelli di un anno prima (-0,4%), indica valori unitari** (dedotti dal rapporto tra valori e quantità) **nuovamente in aumento**, dopo il ridimensionamento evidenziato nel 2012 che seguiva i recuperi del 2010 e le sostenute dinamiche crescenti particolarmente visibili nella prima metà del 2011.

Per quanto concerne le *provenienze*, i flussi dall'*area UE28* (dal luglio 2013 la Croazia è membro dell'Unione Europea), pari a oltre l'82% dell'import totale (83% nel 2012), sono scesi del 2,6%. Tale andamento appare connesso con i minori afflussi da *Germania* (-9,3%) -principale fornitore all'interno dell'area che copre il 20% del nostro import di carte e cartoni-, *Svezia* (-7,3%), *Austria* (-11,8%) e *Francia* (-11,6%). Ridimensionati anche i volumi provenienti dal *Nord America* (-7,7%).

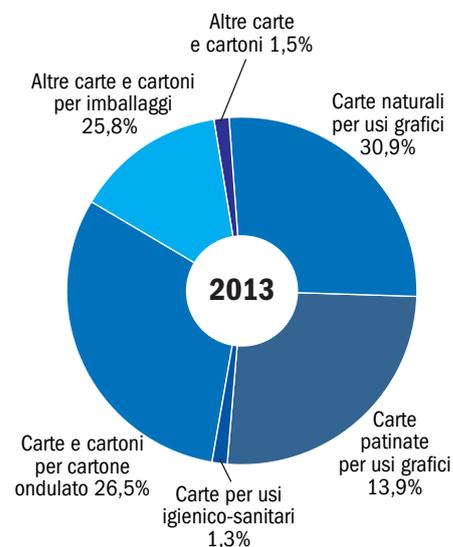
Con riguardo alla composizione merceologica del nostro import, le sintesi 2013 presentano nuovi cali per il complesso delle *carte per usi grafici* (-2,9%), con ridimensionamenti evidenti nelle *patinate* (-9,3%). In riduzione anche l'import complessivo di *carte e*

## 28 Consumo pro-capite di carte e cartoni nel mondo - dati 2012 -

	CONSUMO APP. 1.000 tonn.	Abitanti mlni	consumo pro-capite Kg/abit.
<b>Totale Europa</b>	<b>97.106</b>	<b>835</b>	<b>116,3</b>
Area CEPI	76.870	472	163,0
Austria	1.938	8	229,6
Belgio	3.661	11	329,9
Finlandia	1.139	5	210,8
Francia	9.193	65	140,7
Germania	20.038	82	244,8
Italia	9.878	61	162,4
Paesi Bassi	3.213	17	192,1
Portogallo	1.106	11	104,9
Spagna	6.158	46	133,3
Svezia	1.978	9	208,5
Regno Unito	9.392	63	149,1
Norvegia	630	5	126,4
Slovenia	406	2	197,4
Repubblica Ceca	1.291	11	122,9
Repubblica Slovacca	488	5	90,2
Polonia	4.804	39	124,7
Ungheria	821	10	82,4
Romania	737	21	34,5
<b>Altri Europa</b>	<b>20.236</b>	<b>363</b>	<b>55,7</b>
Russia	6.796	143	47,7
<b>Nord America</b>	<b>77.800</b>	<b>348</b>	<b>223,5</b>
USA	71.820	314	228,8
Canada	5.980	34	174,3
<b>America Latina</b>	<b>28.332</b>	<b>597</b>	<b>47,4</b>
Brasile	10.068	199	50,5
Cile	1.460	17	85,5
Argentina	2.444	42	57,9
<b>Asia</b>	<b>177.218</b>	<b>3.903</b>	<b>45,4</b>
Cina	100.289	1.343	74,7
Giappone	27.784	127	218,1
Indonesia	6.849	249	27,5
India	11.763	1.205	9,8
Altri	21.033	1.338	15,7
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>401.489</b>	<b>7.022</b>	<b>57,2</b>

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT, CEPI, RISI.

## 29 Italia - 2013 - Composizione merceologica delle importazioni di carte e cartoni valori percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

cartoni per imballaggio (-3,5%), principalmente a causa del calo registrato dalle carte e cartoni per cartone ondulato (-7,9%), a fronte degli aumentati afflussi delle altre tipologie per imballaggio (+1,5%), che risentono dell'aumento dei volumi di cartoncino per astucci (+2,2%). Aumentati anche i ridottissimi afflussi dall'estero di carte per usi igienico-sanitari e di altre tipologie di carte e cartoni <sup>29</sup>.

## Le esportazioni

La buona dinamica dell'export ha caratterizzato l'intero 2013: il ritorno alla crescita di questa importante componente della domanda, iniziato nella seconda metà del 2012 è proseguito toccando livelli record nel secondo e nel quarto trimestre.

**Nella sintesi dell'anno l'export italiano di carte e cartoni ha**

### 30 Italia – Carte e cartoni – flussi di commercio estero 1990-2013

milioni di tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

**superato i 3,7 milioni di tonnellate, con un miglioramento del 3% rispetto ai volumi 2012 (oltre 3,6 milioni di tonnellate), stabilendo un nuovo record.**

Nuovo record anche in termini di valori complessivi, pari a oltre **3,5 miliardi di €**, **+3,2%** rispetto ai 3,4 miliardi di € del 2012, i cui andamenti hanno riflesso complessivamente valori unitari mediamente vicini a quelli di un anno prima.

Occorre sottolineare che il **diverso andamento dei flussi di carte e cartoni in entrata e di quelli in uscita ha prodotto per la prima volta in assoluto un saldo positivo** (62 milioni di €).

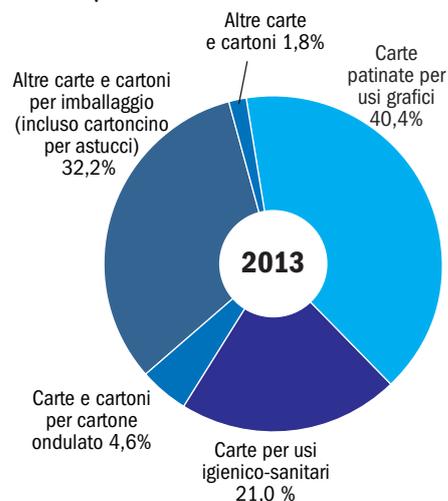
**La quota di produzione nazionale destinata ai mercati esteri** (rapporto tra volumi venduti oltre confine e quelli prodotti), in continuo progressivo sviluppo, **ha raggiunto il 43,8%**, (42,3% nel 2012).

Riguardo alle destinazioni, lo sviluppo complessivo del nostro export

appare connesso principalmente con i maggiori volumi diretti verso l'area UE28 (+5,8%) che assorbe circa il 73% dell'export italiano di carte e cartoni. All'interno dell'area di particolare rilievo gli incrementi registrati dai volumi diretti verso Spagna, Regno Unito, Polonia e Paesi Bassi. Da segnalare il recupero dei volumi diretti verso l'Asia (+4%), a fronte dei minori afflussi verso l'America Latina (-13,1%) e Africa (-15,8%) <sup>30</sup>.

L'analisi per comparti evidenzia una sostanziale tenuta dell'export di *carte per usi grafici* (-0,7%) dovuta, in particolare, alle tipologie *patinate* (-0,8%), qualità che rappresenta una quota importante delle nostre esportazioni cartarie (38-39% nell'ultimo triennio). In espansione l'export di *carte per usi igienico-sanitari* (+7,1% sul 2012), comparto caratterizzato dalla crescente e costante tendenza dei produttori nazionali a effettuare i loro investimenti all'estero, vicino

### 31 Italia – Composizione merceologica delle esportazioni di carte e cartoni valori percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

ai mercati di vendita del prodotto finito, e di *carte e cartoni destinati all'imballaggio* (+6%), dove, oltre a un nuovo miglioramento dei contenuti volumi di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+0,8%), emerge lo sviluppo delle *altre carte e cartoni per imballaggio* (+6,8% per la sintesi comprendente anche

## 5. LE MATERIE PRIME FIBROSE

l'export di cartoncino per astucci) <sup>31</sup>.

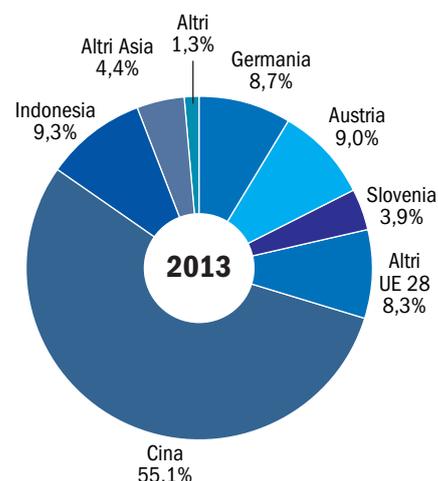
### La carta da macero

In linea con il recupero presentato dall'attività produttiva dell'area packaging, la cui principale materia prima fibrosa è costituita da carta da macero, **il consumo si è attestato nel 2013 oltre 4,7 milioni di tonnellate, presentando un aumento dell'1,4% rispetto ai volumi in forte calo del 2012.**

L'Italia, fino al 2011 terzo utilizzatore europeo di macero, si conferma pertanto anche nel 2013 al quarto posto dopo Germania, Spagna e Francia: il consumo di macero italiano costituisce il 10% (10,7% nel 2010-2011) dei volumi impiegati nel complesso dell'area CEPI (circa 47,1 milioni di tonnellate nel 2013). Dal lato dell'offerta, nel 2013 la **raccolta nazionale**, stimata attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di macero – import + export) ha presentato un nuovo ridimensionamento (-2,7% rispetto al 2012), collocandosi in prossimità di 6,1 milioni di tonnellate. Secondo prime indicazioni Comieco **la raccolta differenziata urbana** si sarebbe stabilita intorno a 2,96 milioni di tonnellate, prossima

ai volumi 2012 (2,94 milioni di tonnellate). Come indicato nella parte dedicata alle quotazioni delle materie prime, il mercato ha conosciuto nel 2013 un periodo di minor volatilità delle quotazioni di questa materia prima connesso con il generale allentamento dell'attività globale e una minor pressione della domanda da parte dell'area asiatica. **I volumi di macero diretti oltre confine**, in sensibile espansione dal 2011, sono tornati sotto la soglia degli 1,7 milioni di tonnellate, con un calo del 12,8% rispetto al 2012. Tale quantitativo costituisce il 28% del macero raccolto sul territorio nazionale (31% nel 2012). Come già accennato, tale dinamica sconta gli effetti della riduzione della domanda asiatica (-13% circa tra i due anni) -che comunque costituisce quasi il 70% del nostro export totale- connessa principalmente alla riduzione dei volumi diretti verso la Cina, scesi da oltre 970 mila a circa 927 mila tonnellate tra il 2012 e l'anno appena concluso (-4,4%), pari a oltre il 55% del nostro export totale.

### <sup>32</sup> Export italiano di carta da macero per principali destinazioni nel 2013



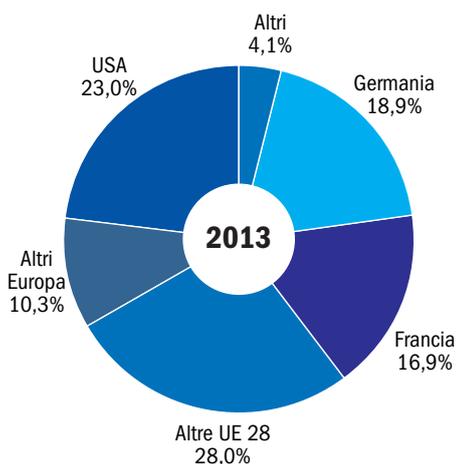
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

Da segnalare anche le minori esportazioni verso Indonesia (-41%), pari al 9% del nostro export totale (circa 14% nel 2012), Taiwan e Corea del Sud.

Nuovamente in riduzione i flussi diretti verso l'area UE28 (-2,5%), principale mercato di destinazione del macero italiano fino al 2007, che oggi rappresentano il restante 30% dei volumi complessivamente esportati. All'interno dell'area europea da segnalare l'ulteriore compressione dei volumi diretti verso la *Germania* (12,9% dopo il -21% del 2012) e di quelli, meno rilevanti, diretti in Austria e Slovenia (rispettivamente -21 e -25%) <sup>32</sup>.

**Nuovamente in riduzione l'import, pari a 338mila tonnellate (-3,7%, dopo il -25,9% del 2012),** che soddisfa una parte ormai limitata del fabbisogno delle cartiere

### 33 Import italiano di carta da macero per principali provenienze nel 2013



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

nazionali (poco più del 7%).

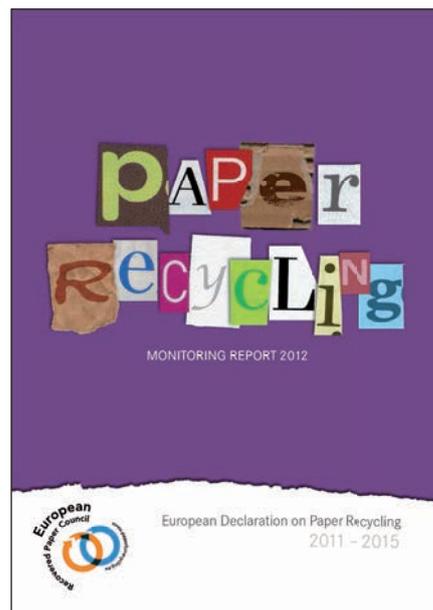
La nuova riduzione dei volumi importati ha interessato principalmente il complesso dei paesi dell'Unione Europea (UE28), scesi del 5% circa.

Da segnalare anche la compressione dei volumi

importati dagli Stati Uniti (-8,1%) che costituiscono il 23% del nostro import totale <sup>33</sup>.

**Il tasso di utilizzo** (rapporto tra consumo di carta da macero e produzione di carte e cartoni) e **il tasso di riciclo** (rapporto tra consumo di macero e consumo apparente di carte e cartoni) si sono stabiliti rispettivamente **a quota 55,2%** (54,1% nel 2012) e **49,2%** (47,1% nel 2012). Occorre ricordare che le oscillazioni annuali di questi parametri dipendono dai diversi andamenti delle variabili poste a confronto.

Riguardo al tasso di riciclo, occorre

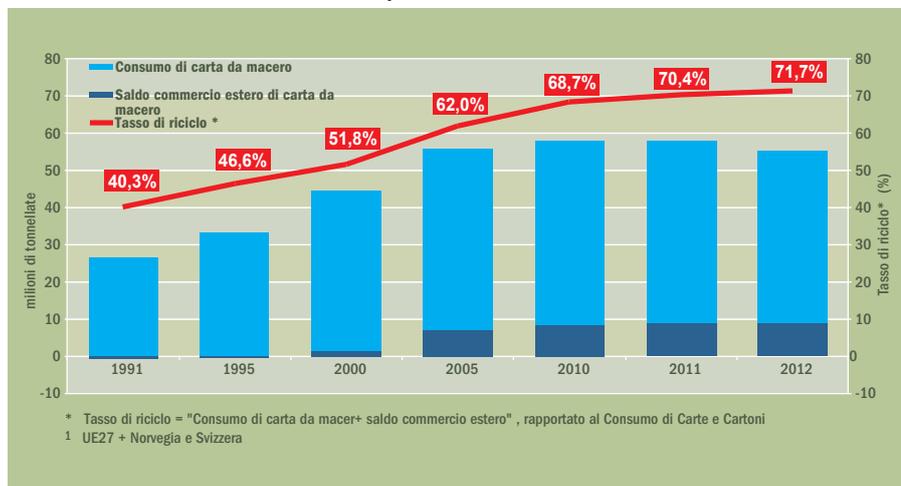


ricordare che l'European Recovered Paper Council, istituito presso CEPI fin dal 2000 con lo scopo di monitorare i progressi dell'industria europea nel campo del riciclo, ha lanciato nel dicembre 2011 la terza «European Declaration of Paper Recycling»<sup>3</sup> fissando per il complesso di 29 paesi (UE 27 + Norvegia e Svizzera) l'obiettivo volontario di portare tale indicatore al 70% entro il 2015. Il Monitoring Report dell'agosto scorso segnala che nel 2012 il tasso di riciclo dell'area in questione ha raggiunto quota 71,7% <sup>34</sup>.

Si tratta di un risultato relevantissimo della filiera cartaria europea considerato che dal livello pre-crisi del 2007 al 2012 il consumo di macero dell'area è sceso del 13%, tornando al livello di fine anni '90

<sup>3</sup> La Dichiarazione è stata sottoscritta da 7 Organizzazioni Europee (oltre a CEPI, ERPA - Industria del recupero, CITPA - Trasformatori, INGEDE - Industria della disinchiostrazione, ETS Produttori di carte usi igienico-sanitari- INTERGRAF - Industria della Stampa- e FEPE Fabbricanti di buste) e sostenuta da altre 5 realtà collegate con il mondo cartario.

### 34 Il riciclo della carta in Europa 1991-2011



\* Tasso di riciclo = "Consumo di carta da macero+ saldo commercio estero", rapportato al Consumo di Carte e Cartoni  
<sup>1</sup> UE27 + Norvegia e Svizzera

Elaborazioni CEPI.



ma, rispetto a tale lontano periodo, i volumi di carte e cartoni recuperati e impiegati per produrre nuova carta e nuovi cartoni sono aumentati di 1,5 volte. Tornando alle sintesi nazionali relative al 2013, il **tasso di raccolta** (rapporto tra raccolta apparente di carta da macero e consumo apparente di carte e cartoni) è stato pari al 63,3% (63,1% nel 2012).

Trattando di questa importante materia prima del settore occorre ricordare quanto emerso dallo studio **«Vantaggi comparati e competitivi nell'industria cartaria italiana- un'analisi strategica»** condotto da Assocarta in collaborazione con il Gruppo di Ricerche Industriali e Finanziarie «Fabio Gobbo» dell'Università LUISS Guido Carli, presentato nel marzo 2013 a Roma, presso la sede dell'Università, da cui è stato tratto il volume **«L'industria della carta in Italia tra globalizzazione e politiche industriali»**, edito da il Mulino.

Partendo da una ricognizione dei punti di forza del sistema italiano della carta, lo studio ha evidenziato come l'industria

cartaria nazionale rappresenti innanzitutto una risposta a una duplice esigenza del Paese: da un lato essa soddisfa una domanda di prodotti cartari e di imballaggio manifestata da imprese operanti in altri settori produttivi che sarebbe altrimenti soddisfatta ricorrendo alle importazioni, dall'altro, il recupero e riciclo dei rifiuti cartacei vede le imprese del settore della carta fortemente coinvolte poiché, utilizzando macero nel proprio processo produttivo, contribuiscono al prolungamento del ciclo di vita della materia prima seconda ed evitano così che essa, pur potendo ancora generare valore aggiunto, finisca smaltita in discarica con i noti impatti ambientali (e sociali) negativi.

Tale ruolo, pur ribadito dalle disposizioni nazionali e comunitarie, viene peraltro posto continuamente in discussione da una molteplicità di sollecitazioni, spesso contrastanti, derivanti da una politica economica e ambientale (comunitaria e nazionale) non coerente e frutto di approcci che incorporano obiettivi talvolta incompatibili.

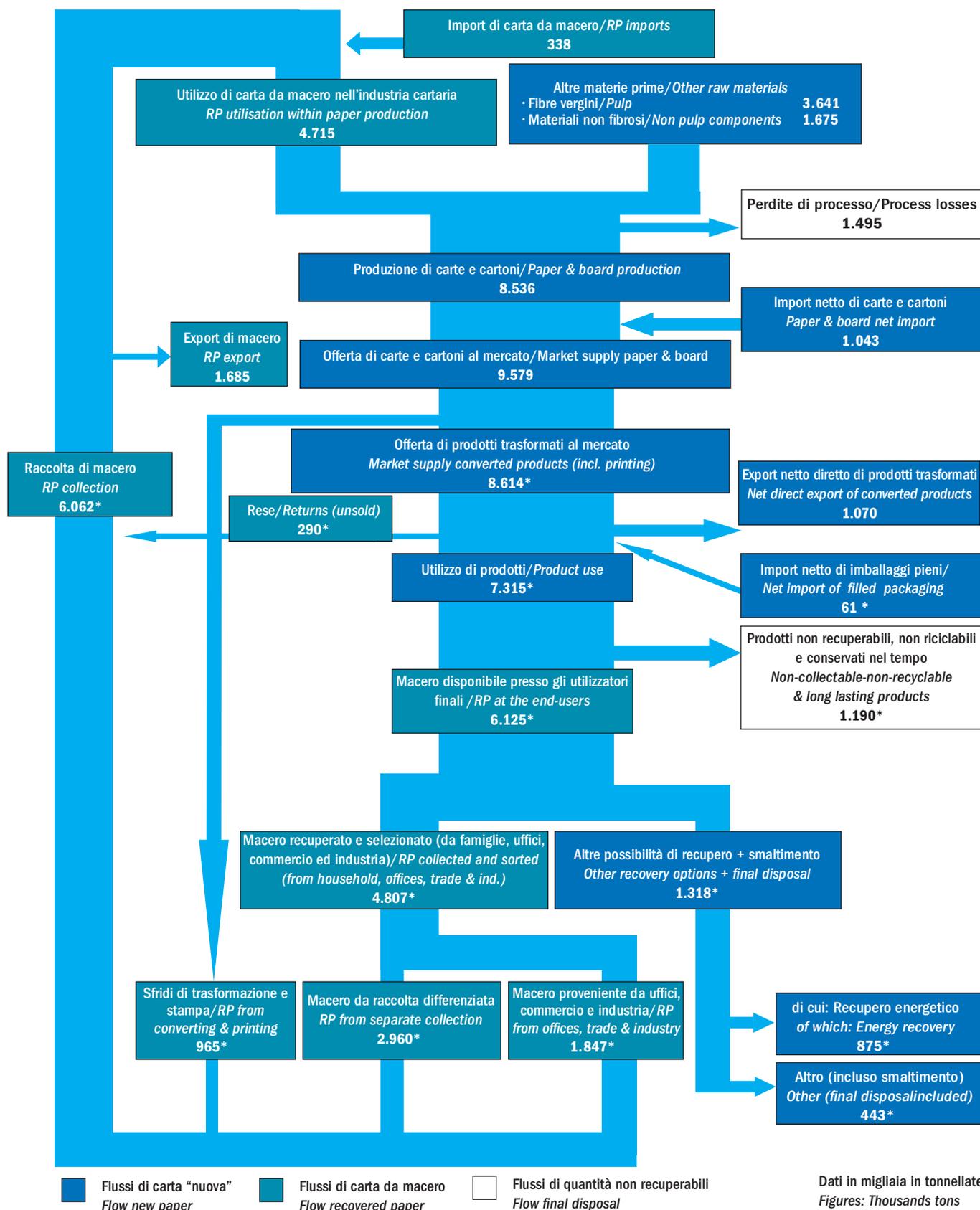
Per l'industria cartaria il macero

costituisce una risorsa essenziale e la raccolta nazionale rappresenta una fonte di vantaggio comparato. Nella realtà, invece, mentre da un lato si incrementano gli obiettivi di riciclaggio – e questo è coerente con il ruolo svolto dal settore – dall'altro si privilegiano meccanismi di allocazione di questa materia prima che rischiano di mettere in crisi la circolarità del sistema e la sua efficacia complessiva rispetto agli stessi obiettivi ambientali, che verrebbe esaltata dall'applicazione del principio di prossimità <sup>35</sup>.

### Le paste per carta

All'illustrazione dei principali indicatori relativi alle fibre vergini impiegate dal settore occorre premettere che dal gennaio 2013 i volumi dell'esigua produzione nazionale vengono resi disponibili da Istat solo in complesso. Ciò in considerazione degli obblighi sulla riservatezza statistica e sulla privacy cui deve attenersi l'Istituto, come chiunque effettui rilevazioni statistiche, quando il fenomeno riguarda meno di tre soggetti. Quanto sopra implica che anche a livello di domanda (stimata con

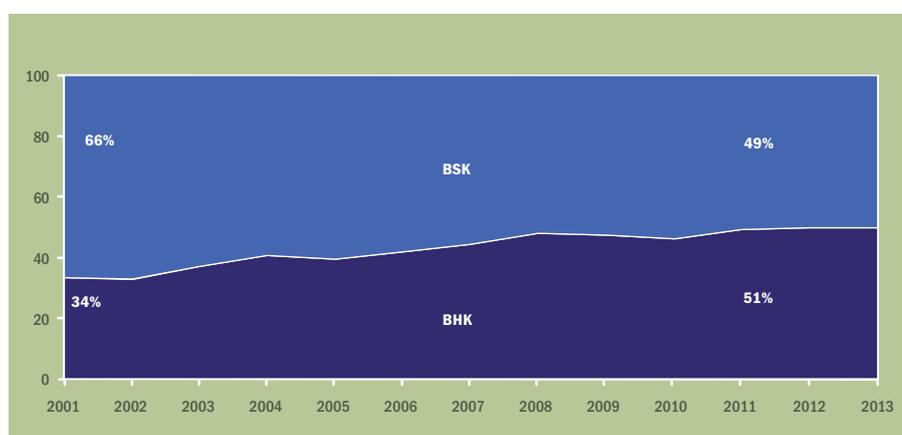
35 Italia 2013 - Flussi della carta da macero



Fonti: Stime ed elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT, CONAI, Comieco

(\*) stime/estimates

### 36 Italia – Import di paste chimiche al solfato – la progressiva sostituzione delle fibre corte alle lunghe (%)



Elaborazioni Assocarta su dati Istat.

la consueta formula produzione + import – export) siano possibili al momento solo analisi del dato aggregato, comprendente, cioè, tutte le tipologie di fibra vergine impiegate nel processo produttivo cartario. Resta invece possibile un'analisi dettagliata degli scambi con l'estero di questa relevantissima materia prima che attinge oltre confine oltre il 90% del proprio fabbisogno.

**Nel 2013 il settore ha impiegato oltre 3,6 milioni di tonnellate di paste per carta**, con un miglioramento del 2,2% rispetto 2012.

A fronte di una nuova, sensibile compressione della limitatissima produzione nazionale, le importazioni si sono collocate in prossimità di 3,3 milioni di tonnellate facendo registrare un aumento del 7,2% rispetto ai volumi in calo di un anno prima. L'esame dei dati per mercati di approvvigionamento mostra un rafforzamento della quota del nostro import complessivo detenuta dall'area sud americana, pari ormai al 34,7% (34,2% il precedente massimo del 2011), a scapito di quelle coperte dall'area europea (poco al di sotto del 40%) e nord

americana (21,1%, in continuo progressivo ridimensionamento). Riguardo agli andamenti rispetto al 2012, l'aumento dell'import complessivo appare collegato principalmente con la nuova espansione dei volumi provenienti dal Sud America (+12,5%), in particolare dal Brasile (+11,3%). In leggero aumento i flussi provenienti dal complesso degli altri paesi UE28 (+0,8%), dove spiccano i maggiori volumi provenienti da Spagna, Svezia e Finlandia. In leggero ridimensionamento le quantità importate dal Nord America (-0,5%) a causa della nuova compressione dei flussi provenienti dal Canada (-27% circa), a fronte dell'evidente aumento di quelli provenienti dagli USA (+15,4%).

Considerando le due qualità su cui si concentrano le importazioni italiane di paste chimiche, la bianchita al solfato di resinose (BSK) e la bianchita al solfato di latifoglie (BHK), anche le sintesi 2013 confermano la progressiva sostituzione delle qualità a fibra corta (51% nel 2012) a quelle a fibra lunga (restante 49%). Nel 2001-2002 le quote erano rispettivamente pari

## 6. L'ANDAMENTO DEI COSTI

a 66% e 34% <sup>36</sup>.

### Costo del lavoro

Nel 2013 l'aumento medio del costo del lavoro si è attestato ai livelli del 2012 intorno al 2,0% dovuto all'erogazione della seconda tranche nel gennaio 2013 di aumento dei minimi tabellari previste dal rinnovo del CCNL 13 settembre 2012.

Tale valore va a incidere su una situazione del settore ancora caratterizzata da una difficile congiuntura. Anche nel 2013 diffuso è stato il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria e, in genere, a sospensioni dell'attività produttiva. Processi di ristrutturazione dei costi hanno portato in molte realtà aziendali alla revisione di tutti quegli accordi aziendali di vecchia data che comportavano costi fissi ormai non più sostenibili dalle imprese.

### Costi Energetici

Il costo per l'approvvigionamento energetico per le cartiere è spesso la prima voce di costo della produzione. Basti pensare che l'indice che definisce le imprese a forte consumo di energia in Italia (rapporto tra costi di acquisto dei prodotti energetici

e fatturato ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto) varia da un minimo del 10% circa fino a valori anche superiori al 40%. Ciò qualifica il settore cartario tra i più energy intensive dell'intero comparto manifatturiero. L'elevata incidenza del costo dell'energia deriva dalla caratteristica intrinseca del processo di fabbricazione della carta che richiede grandi quantità di energia termica per unità di prodotto rendendo il costo dell'approvvigionamento energetico un elemento fondamentale su cui si costruisce la competitività delle cartiere.

La parte più significativa della spesa energetica è rappresentata senza dubbio dalla quota per l'acquisto del gas naturale il cui consumo nel settore nel 2013 si stima intorno ai 2,4 miliardi di mc/anno. L'elevato consumo di gas naturale è dovuto, da un lato, all'elevata intensità del processo termico di asciugatura del foglio e, dall'altro, all'ampia diffusione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (produzione combinata di calore e energia).

La tecnologia della cogenerazione, che ha avuto soprattutto negli anni

novanta importanti sviluppi nel settore cartario per l'adattabilità della tecnologia al processo produttivo, porta, come rilevato dalla Direttiva Europea 2004/8/CE, che ne promuove lo sviluppo e l'utilizzo, rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale grazie alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica rispetto alle produzioni separate di energia. La cogenerazione consente anche di ridurre la dipendenza del sistema Italia dai combustibili fossili grazie al maggiore e migliore sfruttamento del contenuto energetico dei medesimi (rendimento medio dell'80% con punte anche superiori) nonché di ridurre le perdite legate al trasporto dell'energia sulla rete, liberando peraltro spazio sulla rete che può incrementare lo sviluppo della concorrenza.

Grazie agli sviluppi tecnologici la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare oltre il 50% del fabbisogno elettrico del settore, mentre la quota restante viene coperta tramite acquisti dalla rete. In Italia, come dimostrano le rilevazioni pubbliche disponibili,

### 37 Serie storica costi medi annui Gas naturale

Anno	€/MWh
2008	29,04
2009	18,45
2010	23,35
2011	28,22
2012	28,60
2013	27,93

Consegna gas al Punto di scambio virtuale (PSV).

i prezzi del gas naturale sono rimasti, per buona parte del 2013, allineati a quelli europei mentre quelli dell'energia elettrica hanno continuato a registrare nel corso del 2013 valori significativamente più elevati rispetto agli altri paesi europei. In valore assoluto vi è senz'altro stata una riduzione rispetto agli anni precedenti a causa della domanda che continua a rimanere debole e all'aumento della produzione da fonti rinnovabili. Tuttavia queste dinamiche si sono verificate anche a livello europeo e pertanto il differenziale di prezzo è rimasto invariato.

Dopo i consistenti cali di prezzo registrati nella prima parte del 2009 i prezzi dell'energia e del gas naturale hanno infatti ripreso a crescere nella seconda parte del 2009 per tutto il 2010 e 2011 a causa della ripresa delle quotazioni dei prodotti petroliferi, raggiungendo, nel febbraio 2012, picchi inspiegabili di differenziali di prezzo con l'Europa. Sebbene il trend di crescita sia registrabile anche a livello europeo, i prezzi dell'energia hanno continuato a rimanere costantemente più alti rispetto a quelli degli altri paesi europei, con esclusione di quanto avvenuto per

il gas a partire dalla parte finale del 2012. Per il gas in particolare il differenziale con l'Europa ha iniziato a ridursi in concomitanza con l'avvio da parte dell'Antitrust di un'istruttoria nei confronti di Eni per verificare eventuali abusi nella gestione del mercato all'ingrosso.

La serie storica dei prezzi medi degli ultimi anni del gas naturale per un acquisto al PSV (punto di scambio virtuale) riportata in tabella 37, consente di valutarne la tendenza degli ultimi anni.

Come si può rilevare nel 2013 il prezzo del gas, sebbene continui a registrarsi una situazione di crisi economica e di calo dei consumi, si è mantenuto sugli stessi livelli dell'anno precedente e ben lontano dai prezzi registrati nella prima fase di crisi del 2009. Segnali di ribassi più significativi si registrano nel primo trimestre 2014 anche se è troppo prematuro prevedere una chiusura del 2014 in ribasso rispetto al 2013. Per quanto riguarda l'energia elettrica, nel 2013 le quotazioni registrate nella borsa elettrica indicano un prezzo medio dell'anno, imposte e oneri accessori esclusi, pari a circa 6,93 € cent/kWh

### 38 Serie storica costi medi annui Energia Elettrica

Anno	€cent/kWh
2004	5,16
2005	5,86
2006	7,47
2007	7,10
2008	8,70
2009	6,37
2010	6,41
2011	7,22
2012	7,45
2013	6,93

Prezzo dell'energia elettrica (PUN) registrato nella borsa elettrica trasporto, dispacciamento, oneri accessori e imposte esclusi.

registrando un lieve calo rispetto al 2012 e interrompendo una tendenza al rialzo che durava tre anni. In tabella

38 si riporta anche per l'energia elettrica la serie storica dei prezzi registrati nella borsa elettrica (IPEX). Esaminando la serie storica si rileva come il prezzo dell'elettricità nel periodo dal 2004 al 2008 sia quasi raddoppiato per poi riportarsi su valori più bassi negli anni 2009 e 2010 anche a causa della forte contrazione dei consumi per le note vicende di crisi produttiva. Negli anni 2011 e 2012, nonostante la domanda sia rimasta debole, non si sono registrate diminuzioni significative su base annua, segno questo che il meccanismo di mercato esistente non risulta più adeguato alla mutata struttura del mercato stesso. Nel corso del 2013 è continuata ad aumentare, anche se in maniera meno accentuata rispetto agli anni precedenti, la quota tariffaria degli oneri parafiscali con particolare riferimento alla componente A3, la componente per finanziare le politiche di sostegno alle fonti rinnovabili. Questa voce è cresciuta dal dicembre

2011 al dicembre 2013 di quasi l'80% dopo essere già raddoppiata nell'analogo periodo degli anni precedenti (dicembre 2009-dicembre 2011). Complessivamente la componente A3 dal dicembre 2011 al marzo 2014 è passata da 27 €/MWh a oltre 48 €/MWh. Sommando i costi accessori della bolletta si è arrivati ormai alla paradossale situazione in cui questi pesano in bolletta più del costo dell'energia.

Purtroppo l'incidenza degli oneri di sistema nella bolletta elettrica è destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi mesi per far fronte al costo crescente delle politiche di sostegno alle fonti rinnovabili e a quelle particolarmente generose a sostegno del fotovoltaico. Sebbene infatti sia stato ridotto significativamente il valore di incentivazione per il fotovoltaico con il quinto conto energia, si registrerà comunque una crescita dell'A3 rispetto ai valori attuali. Questi livelli elevati dell'onere A3 sono destinati a durare 20 anni, periodo di durata dell'incentivazione al fotovoltaico, con una spesa per il Paese di oltre 250 miliardi di euro pari a circa il 10% del debito pubblico italiano.

Per tali motivi è stata introdotta dai precedenti Governi una misura di riduzione di tali oneri per le attività energivore affinché queste possano continuare a competere con quelle europee non gravate da simili costi in bolletta. Si tratta di riduzioni che variano da un minimo del 15% a un massimo del 60% per le attività a più alta intensità energetica. L'attuazione di tale misura non è ancora avvenuta appieno. Dopo la raccolta dei dati sul finire del 2013 le imprese stanno ricevendo in questi giorni i primi pagamenti anche se sotto condizione. È richiesto infatti il rilascio di fideiussione da parte delle imprese energivore per poter avere la liquidazione degli importi spettanti. Con il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 (convertito con legge 21 febbraio 2014, n. 9) è stata inoltre introdotta una norma di legge che prevede la revisione dei criteri di ripartizione degli oneri gas a carico dei clienti finali energivori con meccanismo analogo a quello previsto per il gas naturale. Si attende l'attuazione della citata norma per i prossimi mesi. Per quanto riguarda le imposte sul consumo di gas naturale (accise) nel corso dei primi

mesi del 2012, grazie alle azioni sviluppate da Confindustria con il supporto anche di Assocarta, è stata adottata una disposizione di legge che stabilisce a partire dal 2012 un meccanismo certo di quantificazione del gas per produzione di energia elettrica in cogenerazione risolvendo le forti criticità che aveva scatenato sul territorio la nota della Direzione centrale dell'Agenzia delle Dogane del 6 settembre 2011 con la quale veniva modificato il precedente metodo di calcolo introducendo pesanti aggravii burocratici e gestionali per le imprese. Questa disposizione è stata peraltro prorogata anche per tutto il 2013. Per quanto riguarda le accise sul consumo di energia elettrica si segnala che con la legge n.44 del 26 aprile 2012 è stata introdotta una nuova disposizione che doveva correggere le distorsioni introdotte dalla precedente modifica, che prevede un nuovo aggravio per le aziende con consumi superiori a 1,2 milioni di kWh/mese a partire dal 1° giugno 2012. L'attuazione in Italia della norma europea per la definizione delle imprese a forte consumo di energia apre alla possibilità di



# **RELAZIONI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA**

rivedere il sistema di accise.

## **CARTE PER USI GRAFICI<sup>1</sup>**

**Paolo Mattei**

### **Andamento del settore delle carte grafiche in Europa-Italia nel 2013**

#### **Patinate con legno in bobina<sup>5</sup>**

##### *Analisi generale*

Nel 2013 la domanda europea relativa alle carte patinate con legno in bobina ha proseguito la sua erosione passando sotto 5 milioni di tons (4.896.000 tons), -7.8% vs 2012 (il picco nel 2007 fu di 7.200.000

<sup>1</sup> Il commento qui riportato fa riferimento alle risultanze delle indagini statistiche condotte, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy e antitrust, dall'Associazione Europea dei Produttori di Carte Grafiche (Euro-Graph, nata il 1 gennaio 2012 dalla fusione di Cepiprint e Cepifine) direttamente presso le imprese cartarie dell'area, tendenti principalmente a quantificare le vendite e gli ordini. Nei riferimenti all'Italia dette risultanze possono non corrispondere con quelle, generalmente meno dettagliate nelle tipologie, evidenziate dai dati ufficiali ISTAT riportati negli allegati statistici del presente fascicolo e commentati nella prima parte dello stesso, relativi, invece, a produzione e export, per quanto riguarda l'offerta, e al consumo apparente (produzione + import - export) grandezza utilizzata per la stima della domanda.

<sup>2</sup> Nella presente relazione per «Europa» si intende «Western Europe».

tons). Nonostante un calo del 4,9%, la domanda di super calandrate (SC) rappresenta ormai il 58% delle patinate con legno, mentre ne rappresentava meno della metà nel periodo pre crisi.

Gli investimenti pubblicitari nel 2013 in Europa si sono erosi per il terzo anno consecutivo (-3.9%) contribuendo assieme al trasferimento dal cartaceo alle nuove tecnologie alla riduzione di tiratura e diffusione dei magazine. Le previsioni indicano un ripristino degli investimenti pubblicitari per il biennio 2014-2015 e oltre (fonte RISI). Le previsioni relative alla domanda di patinate con legno in Europa per i prossimi anni, già a partire dal 2014 (-6,6%) indicano un trend in continuo calo, confermando lo scenario strutturale in corso.

Tale trend si manterrà negativo anche nel lungo periodo, seppure con perdite leggermente inferiori.

#### **Vendite dei vari segmenti Patinate Con Legno (LWC RTC - LWC RO - MWC)**

Il mercato Europeo rappresenta stabilmente l'80% delle vendite

delle cartiere europee e importa meno del 4% del proprio consumo interno. Le vendite dei produttori europei (Euro-Graph) sono calate sia nel proprio mercato domestico Europa (-7,4 %) che a livello globale (-7,1%). Le esportazioni dall'Europa sono calate verso tutte le macro aree, con particolare riferimento al Nord America (-13,4%) ; le altre aree principali (Est Europa, America Latina ed Oceania) registrano tutte -3% circa, mentre le esportazioni verso l'Asia e Resto del Mondo sono calate dell'8,3%. Per quanto concerne i singoli segmenti che costituiscono le CMR, l'andamento è debole in modo omogeneo con destino Europa (-7/8% mediamente) mentre l'export del LWC RO (che pesa i due terzi del comparto) è decresciuto del 6,2%, posizionandosi tra l'RTC (-6,2% di consegne dall'Europa verso il mondo) e l'MWC che ha particolarmente sofferto (-11,8%). In Italia, il consumo di carte patinate con legno è decresciuto del 13,3%, equamente distribuito tra i tre segmenti, con l'LWC RTC che registra il calo maggiore (-14%)

e che non accenna a ripristinarsi. L'analisi degli utilizzi finali in Europa indica che il calo di consumi su supporto patinato con legno evidenzia un calo dei magazines del 5% e della stampa commerciale dell'11%.

#### *Investimenti pubblicitari in Italia*

In Italia, il mercato pubblicitario ha confermato nel 2013 il periodo di turbolenza della comunicazione aziendale con un -12,3% di investimenti pari a € 6,4 miliardi. La TV continua a pesare il 55% dell'investimento totale, tratto caratterizzante del mercato italiano. Analizzando i singoli comparti, il mezzo stampa in generale ha fatto registrare un deciso peggioramento (vedi sotto). Anche Internet registra un calo degli investimenti (-1,3%).

Supporto cartaceo		Altri	
Periodici	-23,9%	Cinema	-22,4%
Quotidiani	-19,5%	Televisione	-10%
Direct Mail	-13%	Radio	-9,3%
Affissioni	-4,1%	Internet	-1,8%

Le previsioni per il 2014 contrappongono la crescita rimandata del PIL con le opportunità (es. Mondiale di calcio, Expo 2015).  
 Fonti: Nielsen/primaonline.it.

#### *Analisi dei prezzi*

In Europa i prezzi sono calati, non a causa della riduzione dei costi ma per il calo della domanda, che ha messo la saturazione delle macchine continue sotto pressione per una parte dell'anno, fino all'annuncio della chiusura di importanti stabilimenti.

Fonte: RISI

#### *Analisi della produzione/capacità produttive*

La capacità produttiva di patinate con legno è calata di circa mezzo milione di tons (UPM Stracel, Norske Skog Walsum), poco compensate dal ripristino (86.000 tons) di Kama Krasnokamsk in Russia. Sono state annunciate altre chiusure nel 2014 per un altro mezzo milione di tons (Stora Enso Corbehem e Veitsiluoto PMI, Metsa Board Husum), che permetterà agli altri attori di mantenere un tasso di utilizzo se non soddisfacente, stabile. Si assume un'ulteriore calo di capacità di circa 680.000 tons nel quinquennio 2014-2018.

Fonte RISI.

## **Giornale**

### *Analisi generale*

La sospensione di attività dell'unica cartiera italiana dedicata alla carta giornale è sintomatica dello scenario europeo, dove la domanda è calata dal 2010 al 2013 del 18,2% a 6.460.000 tons, senza opportunità di reclutamento di lettori giovani a completamento di quelli più maturi.

Germania e UK che coprono il 51% dei consumi europei calano rispettivamente del 1,9% e del 7,7%, mentre l'Italia, terzo mercato europeo vede il proprio consumo ridimensionarsi del 12,4% a 595.000 tons.

Il costo crescente della carta da macero contribuisce anch'esso nel calo della domanda di carta giornale date le ripercussioni sul prezzo di vendita al pubblico. Nel medio lungo periodo si prevede che la domanda rimanga in calo, con una continua diminuzione sia della diffusione sia della foliazione.

## **Carte patinate senza legno**

### *Analisi generale*

Il periodo pre-crisi vedeva la domanda in Europa superare i

7 milioni di tonnellate di carte patinate senza legno. Il 2013 ha registrato un dato leggermente superiore ai 5 milioni di tons (-6,2%). Questo trend prevede una conferma al ribasso nel 2014 con 4,850 milioni tons a causa del perdurare di vari elementi avversi sulla domanda, quali le difficili condizioni di mercato, lo squilibrio tra domanda e offerta e la trasformazione delle dinamiche comunicative. La domanda delle carte in foglio, che rappresentano circa il 70% del mercato patinate senza legno, è diminuita nel 2013 del 6% in linea con il -7% della carta senza legno in rotolo.

Per quanto riguarda i singoli paesi europei, solo Germania e UK+Irlanda, i primi due mercati in termini di domanda, hanno limitato il calo a -3,6/-3,7%.

Le vendite nel mondo dei produttori europei (Euro-Graph) di carte patinate senza legno nel 2013 sono calate del 3.3%, mentre sono calate del 2.4% sul loro mercato "domestico" inteso come destino Europa.

Le previsioni per il 2014 (-3,9%)

e gli anni seguenti non mostrano segni di ripristino della domanda, che è condizionata dalla lenta ripresa economica, gli scarsi investimenti pubblicitari, che riducono la produzione di materiale promozionale e la paginazione delle pubblicazioni, e il perdurare del trasferimento di supporto dal cartaceo al digitale.

#### *Analisi vendite dei diversi settori (CWF sheets –CWF reels)*

La domanda in Europa si è erosa maggiormente nel comparto rotolo (-6.9%) che nel formato (-5.9%).

Il calo nel formato, che rappresenta i  $\frac{3}{4}$  circa dei consumi complessivi delle patinate senza legno, è uniforme nei maggiori paesi europei mentre la bobina registra delle situazioni meno omogenee. Francia Italia e Spagna calano tra il 12% e il 18% rispettivamente, mentre la Germania e UK, maggiori utilizzatori di rotolo, limitano le perdite in volumi attorno all'1%.

Fonte: PPPC

#### *Analisi dei prezzi*

In Europa i prezzi del 2013 si sono erosi mediamente del 3.5% per

la bobina e dell'1,7 per il formato. Le previsioni indicano un segno positivo fino al 2016, più dovuto ad un allineamento di capacità produttiva alla domanda che non ad un incremento della stessa .

#### *Analisi della produzione/capacità produttive*

Nel triennio 2011-2013 l'industria europea di patinate senza legno ha operato ad un taglio di capacità di 1.595.000 tons, pari al 4,4% del totale nel solo 2013, e un ulteriore -4.3% è previsto nel 2014.

Dal 2006 la capacità europea in questo segmento ha perso circa il 20%, attestandosi nel 2013 a 8 milioni di tons.

Nel 2014 altre 280.000 tons sono previste in uscita con Lecta Zaragoza e Motril e Sappi Nijmegen.

#### **Carte naturali senza legno**

##### *Analisi generale*

Dal picco del 2006, la domanda di carte naturali senza legno in Europa è calata del 25% circa, assestandosi sotto i 7 milioni di tons nel 2013 (-4.4% vs 2012). Le importazioni registrano una ripresa (+3%) dopo

due anni di calo e rappresentano il 20% del consumo europeo, trend in leggero aumento. Fonte: Risi

Il comparto delle rismette, che rappresenta il 54% del segmento naturali senza legno, ha registrato un calo della domanda del -37% dal 2006 e -9,2% nel solo 2013. Per quanto riguarda le previsioni di domanda in Europa si ritiene che nel 2014 essa calerà ulteriormente (-3,6%). Negli anni successivi ad orizzonte 2018 il trend previsto è il medesimo, con un calo annuo medio tra i -2,4% e il -3,0%. Fonte: RISI/PPPC.

#### *Analisi vendite dei produttori europei e domanda in Italia*

Le vendite complessive dei produttori europei sono calate del 2% nel 2013, risultando pari a 7,2 milioni di tons, che per il 69% risultano vendute nel mercato interno europeo. Le esportazioni dall'Europa sono cresciute del 12%, grazie ai mercati di sbocco America del Nord e America Latina. Fonte: Euro-Graph

La domanda in Italia è stata nel 2013 di 761.000 tons, in calo dell'1%. Fonte: RISI

#### *Analisi delle capacità produttive/ tasso di utilizzo*

Nel 2013 le capacità produttive delle carte naturali senza legno in Europa sono calate del 1,3% a 8,85 milioni tons. Le previsioni di evoluzione della capacità sono allineate con le previsioni di evoluzione della domanda, e si prevede un calo fino al 2018 del 17% circa, con l'obiettivo di mantenere un tasso di utilizzo complessivo intorno al 90%. Fonte: RISI

### **CARTE PER USI IGIENICI E SANITARI** **Mario Matteucci**

Nel panorama delle produzioni europee di carte per usi igienico-sanitari l'Italia, tradizionalmente leader europeo, nel 2013 è stata superata dalla Germania con 1.457.000 tonnellate.

Sulla base delle sintesi ufficiali 2013, la produzione nazionale di questo tipo di carte si è collocata su 1.397.000 tonnellate, in leggera flessione (-0,9%) rispetto al 2012, da ricondurre principalmente alle qualità a base di fibre di recupero (-14,3%), a fronte di un leggero

incremento (+0,5%) di quelle a base di fibre vergini.

Altro elemento da rilevare è l'andamento del fatturato che registra un aumento di circa 1,6%, risultato in contro tendenza rispetto alla diminuzione del -3,2% registrata l'anno precedente.

Se poi consideriamo anche le sintesi di commercio estero che hanno registrato nel corso del 2013 un andamento più che positivo (+24,5 l'Import pari a circa 12.700 tonnellate e +7,1% l'Export pari a circa 42.230 tonnellate) possiamo evincere che il settore carta per usi domestici e sanitari resiste alla crisi e continua nella ripresa, grazie all'esportazione, nonostante il crollo del consumo interno apparente del 6,5%.

È quindi ancora la competitività sui mercati esteri il fattore di tenuta del settore che stimola ancora nuovi investimenti in Italia, nonostante il grande divario tra capacità installata sul territorio e consumo relativo. In merito agli impianti nel 2013 abbiamo assistito a numerosi rebuilding e anche alla partenza di una nuova macchina continua installata in Toscana.

Per quanto riguarda i consumi reali da parte dei consumatori di prodotto finito, il contesto macroeconomico del mercato italiano, anche nel 2013, è stato segnato da una scarsa fiducia e da una ormai costante contrazione del potere d'acquisto. All'interno di questo scenario anche il trend a valore del totale comparto Tissue ha registrato una flessione dell'1,3% rispetto all'anno precedente (fonte Nielsen 2013). Tale andamento è da attribuirsi alla costante crescita dei prodotti a marchio privato a discapito di quella dei prodotti Brand. Questo deperisce il valore del mercato a parità di volumi. Nel dettaglio, il mercato è costituito da 4 segmenti merceologici che hanno il seguente peso in termini di valore: carta igienica 48,5%, asciugatutto 25,2%, tovaglioli 14,1% e fazzoletti 12,2%.

Caratteristica comune a tutti questi segmenti è il trend costantemente in crescita della quota valore delle private labels, che per esempio nelle due categorie merceologiche che rappresentano quasi l'80% del mercato, carta igienica e asciugatutto, ha raggiunto livelli

rispettivamente di circa 39 e 46,3 punti percentuali: un processo di crescita che inevitabilmente erode il valore dei prodotti di marca industriale.

Occorre inoltre rilevare che, nonostante la crisi, una cospicua parte di consumatori, sempre più evoluti e informati, dimostrano crescente interesse e attenzione al tema della sostenibilità. Ben il 70% circa dei consumatori effettua acquisti di prodotti di aziende socialmente responsabili, e ben il 42% è disposto a non acquistare prodotti di aziende non socialmente responsabili.

Sta quindi diventando sempre più evidente l'esigenza di assumere un approccio gestionale che includa elementi a supporto di uno stile «green».

Il tema del green consuming rappresenta uno degli orientamenti più sentiti tanto da far avvicinare i brand alla sostenibilità ambientale rendendo quest'ultima un ingrediente necessario nel processo di gestione della relazione con il cliente.

La stessa crisi finanziaria ed economica ha messo in evidenza

tutti i limiti di un modello di sviluppo e di gestione dell'attività economica volto a massimizzare la redditività sul capitale a breve e brevissimo termine. Sempre più la strategia aziendale deve porre la sostenibilità al centro del processo decisionale in modo da migliorare le performance dell'impresa nel medio e lungo termine.

Adottare i principi della sostenibilità, favorendo un'economia sostenibile, significa pensare a un futuro del tutto nuovo per le imprese, sia per quanto riguarda la produzione e la distribuzione dei prodotti esistenti che per quanto riguarda lo sviluppo dei nuovi prodotti.

Il principio della crescita sostenibile deve essere fonte di rilevanti opportunità. Ogni elemento di vulnerabilità deve costituire lo stimolo per fare innovazione. Ogni esigenza non soddisfatta dei clienti e dei consumatori può tramutarsi in una prospettiva di crescita. L'adozione di politiche di sostenibilità non è più un'opzione possibile, ma è diventata una scelta ineludibile per la difesa del vantaggio competitivo.

Oggi è la sostenibilità la priorità

strategica che mette d'accordo tutti, clienti, dipendenti e fornitori. Facendo una fotografia riassuntiva degli andamenti tra costi e ricavi possiamo confermare che a fronte di una situazione caratterizzata da una sostanziale stabilità dei prezzi delle materie prime fibrose, in particolare della cellulosa, aiutata nel contenimento del prezzo anche dal rapporto cambio USD/EUR, dal contenimento dei costi energetici, che non hanno subito rincari importanti come nel 2012, e da una stabilità delle quotazioni delle materie prime accessorie, si riscontra, sul fronte dei ricavi, una tendenza alla diminuzione che ancora una volta porta pressione sulle aziende costrette, quando possibile, a operare ritocchi di prezzo per evitare l'erosione dei propri margini.

## **CARTE PER ONDULATORI**

***Felice De Iuliis***

L'anno 2013 doveva essere l'anno della svolta, in effetti, c'è stata un'inversione di tendenza con una modesta crescita nei consumi di

carte e cartoni per cartone ondulato in Europa (+3% Fonte: Cepi Delivery Statistics 2013) e una sostanziale costanza degli stessi in Italia (-0,2%). La crescita è stata determinata in larga parte da un incremento delle esportazioni di manufatti e prodotti «Made in Italy». La produzione nazionale è stata di 2.221.007 tonnellate, in leggero aumento rispetto all'anno 2012, grazie alla ripartenza e alla messa in efficienza di alcune cartiere.

L'import è diminuito sensibilmente, in particolar modo sulle carte per onda, mentre l'export di carte per ondulatori si mantiene costante rappresentando il 7,3% dei volumi prodotti. Come sopra indicato la domanda da parte dei trasformatori di queste tipologie di carte (stimata dal consumo apparente) resta costante, segnando una variazione in peso dello -0,2%. Dalle sintesi disponibili di fonte GIFCO la produzione nazionale di cartone ondulato sarebbe leggermente aumentata rispetto al 2012 sia in quantità che in superficie (rispettivamente +0,6 e +0,9%). La raccolta apparente di macero è stata inferiore rispetto all'anno

precedente con 6.061.683 tonnellate di carta e cartoni da macero raccolti. L'export pari 1,6 milioni di tonnellate ha subito una battuta d'arresto con un -12,8% dovuto in larga parte alla riduzione della domanda asiatica e a un lieve incremento del consumo interno +1,4%. Nel 2013 la raccolta differenziata urbana è stata pari a 2,96 milioni di tonnellate (dato Comieco), vicina ai volumi 2012 (2,94 mln di tonnellate). L'assegnazione tramite aste ha riguardato 626 mila tonnellate.

Sebbene l'Italia importi 1,2 milioni di tonnellate di carta per ondulatori dagli altri paesi non sembra esserci margine per un aumento della produzione interna. Infatti, sulla base delle sintesi Cepi ContainerBoard (l'Associazione dei produttori europei di carte e cartoni per cartone ondulato) la produzione europea eccede di 1,3 milioni di tonnellate il fabbisogno dell'area (dati 2012). Tale differenziale crescerà ulteriormente con la partenza di alcuni impianti che in passato realizzavano carte grafiche. Inoltre l'export delle cartiere europee è in diminuzione per effetto della competizione globale.

Restano alti i costi dell'energia elettrica e del gas metano, inoltre avventurarsi nella costruzione di impianti di termovalorizzazione, che ridurrebbero considerevolmente i costi industriali, resta molto rischioso. Oltre alle molte lungaggini burocratiche per la realizzazione di questi impianti, persiste la costante incertezza di non aver adempiuto a tutti gli obblighi normativi. In ultimo, ma non ultimo, c'è il costante rischio che un «comitato spontaneo» costituito anche da solo due o tre persone possa, a investimento completato, impedire la messa a regime dell'impianto.

## **CARTE DA INVOLGERE E IMBALLO**

**Lorenzo Poli**

Finalmente dei segnali incoraggianti. Dopo anni di diminuzione della quantità prodotta e nonostante una ulteriore diminuzione del consumo apparente, il comparto pare aver consolidato i livelli dell'anno prima. Questo dopo la leggera ripresa dell'anno scorso.

La produzione del comparto, pari a 458.571 tonnellate nel 2013, ha evidenziato infatti una variazione del -0,6 % sul 2012. Poca cosa data la contrazione di qualche punto percentuale del consumo apparente nazionale generale e specifico.

Non si può non ricordare come in un microsettore qual è il nostro, siano avvenuti molti cambiamenti sul lato dell'offerta, con numerose aziende chiuse negli ultimi anni e in particolare nell'ultimo e alcune nuove aperture.

Il settore ha visto infatti scomparire diverse realtà anche importanti, per storia e capacità produttiva, un po' in tutta Europa. Segno di come, al di là delle competitività delle singole nazioni, volumi e prezzi non consentano più margini sufficienti a guardare serenamente al futuro.

Per contro si deve ricordare l'avviamento di una cartiera austriaca di nuova costruzione e grande dimensione, fenomeno unico nel panorama europeo. A questa apertura si affiancano altre trasformazioni di macchine da carta prima dedicate ad altri settori, in particolare il grafico, decise a

entrare in un settore, il packaging, che evidentemente sperano più proficuo.

Tutto questo crea incertezza nel riuscire a stabilire come si muoveranno i mercati nella prima parte del 2014, anche se i primi segnali sono comunque timidamente positivi.

Sul fronte delle materie prime: poco da segnalare riguardo al macero, materia prima più utilizzata in Italia dal comparto. Infatti le materie prime riciclate da ormai 2 anni mostrano una serena stabilità con minime variazioni sul breve periodo. Diverso il discorso sulle materie prime vergini dove le cellulose allungano a valori non indifferenti sul lato delle fibre lunghe e leggermente frenano sul lato fibre corte.

Leggera ma costante frenata anche per l'energia, sia elettrica grazie all'eccesso delle rinnovabili, sia termica, con un progressivo aumento dell'offerta stante i nuovi scenari mondiali.

*Migliorato anche il costo del denaro*

Da anni, in questa piccola relazione scriviamo un commento

di informazione e speranza sul mercato dei sacchetti in carta, come concorrente di quello sui sacchetti in plastica.

Dopo alcuni anni di iter, peraltro mai finito, della legge italiana sui sacchetti in plastica, da abolire secondo la stessa, e da sostituire con sacchetti in materiale compostabile fra cui la carta, ecco ora apparire una forte novità: la stessa legge, o quantomeno simile, infatti, sta percorrendo un iter europeo per diventare operativa in tutta l'Unione. In questa nuova dimensione europea la legge sembra dare ulteriore spazio alla carta, non avendo se non dall'Italia, pressioni a favore delle plastiche biodegradabili.

Nulla di diverso da segnalare sul fronte dell'alimentarietà e dei mineral oils.

## **CARTONCINI GRIGI E CARTONCINI GREGGI** *Giulio Spinoglio*

Dal gennaio 2013 Istat, in ottemperanza delle norme relative alla privacy e al rispetto del segreto statistico, rende disponibile il dato

di produzione di cartoncino per astucci (tipologia la cui produzione è realizzata da meno di tre operatori) solo insieme a quello relativo al cartone grigio a base di macero. Sulla base dei dati ufficiali e tenendo conto di quanto appena precisato, nel 2013 la produzione di cartone grigio e di cartoncino per astucci si è confermata sui livelli dell'anno prima (oltre 1,3 milioni di tonnellate). A fronte di un calo evidente della domanda interna (il consumo apparente è sceso tra i due anni del 2,8%), le imprese del comparto hanno consolidato e aumentato la loro presenza sui mercati esteri: l'export, pari al 56% circa dei volumi prodotti (52% nel 2012), è infatti cresciuto del 6,7% nei due anni. L'aumento dell'export è il risultato dello sviluppo dei volumi diretti verso il complesso degli altri paesi UE28 (+5,4%) che assorbono il 63% dei volumi totali e verso l'Asia (+15,7%) cui è diretto il 14% dell'export complessivo.

In aumento anche le importazioni (+1,3%) che coprono il 54% della domanda nazionale (52% nel 2012). Durante il 2013 è stato affrontato il tema della natura di imballaggio

per rotoli, tubi e cilindri che ha notevoli implicazioni sia sotto il profilo del contributo Conai, ma anche (e soprattutto) agli effetti della partecipazione in Comieco.

Grazie all'attività svolta in seno al Gruppo (e dal rappresentante in CdA Comieco del Consigliere Castelletti) sono stati esclusi dalla definizione di imballaggio rotoli, tubi e cilindri che sono utilizzati su macchinari di produzione in uno o più stabilimenti di una stessa società, per effettuare una successiva fase di lavorazione. Quando invece il passaggio da uno stabilimento all'altro configura una vendita, anche se tra soggetti industriali, i rotoli, i tubi e cilindri sui quali è avvolta la carta sono imballaggi.

In questo caso però, pur trattandosi a tutti gli effetti di imballaggi e rientrando pertanto nel campo di applicazione del Consorzio Comieco e del conseguimento degli obiettivi ambientali di riciclo, tali prodotti non sono assoggettati al relativo contributo ambientale. Questo rappresenta il più consistente risultato conseguito dall'azione svolta dal Gruppo, in coordinamento con Assocarta.

Sono, invece, assoggettati a contributo ambientale rotoli, tubi e cilindri che vanno alla distribuzione e al consumatore finale.

Su quest'ultimo punto si sta lavorando per giungere a una più efficace configurazione dell'applicazione del contributo in caso di autoproduzione.

## **PASTE PER CARTA** **Savino Gazza**

### **Il mercato delle cellulose** **2013/2014**

Sin dagli inizi dell'anno, si è notata una certa differenza fra i prezzi annunciati dai produttori e quelli pagati dai consumatori.

Non di meno, il trend rialzista era comunque chiaro e anche se l'applicazione degli aumenti slittava magari di un mese, nel corso del primo trimestre la NBSK aumentava da \$ 815 a 835 e la BEK da \$785 ad 800.

Nel secondo trimestre, la maggior forza della NBSK ha cominciato a farsi evidente, distanziando la BEK che, annunciando aumenti di \$ 30, riusciva ad aumentare ancora di \$ 10 in aprile e maggio ma

cominciava a mostrare una certa debolezza in giugno ripiegando sui \$ 800 di marzo. Il trimestre si chiudeva così ad \$ 860 per la NBSK e \$ 800 per la BEK.

Una discreta richiesta di carta nella prima parte dell'anno, sia in Europa, ma soprattutto in Asia, ha supportato la fiducia consentendo gli aumenti di materie prime già descritti.

L'impatto atteso per l'entrata sul mercato dell'impianto di Eldorado (1.500.000 tons/y) è stato ben modulato e mitigato dalla fermata di altri impianti obsoleti.

La seconda parte dell'anno, complice anche il fattore stagionale estivo, ha evidenziato una maggior debolezza dei mercati un po' in tutto il mondo, le notizie di aspettative di crescita più moderata nei paesi Asiatici hanno rafforzato la pressione sulla BEK, ma non sulla NBSK che pur rimasta stabile in luglio e agosto, ha chiuso settembre a \$ 880 con più \$ 20 rispetto a giugno.

Come si diceva, la BEK invece cedeva \$ 30 chiudendo il terzo trimestre a \$ 750.

In autunno, si intensificavano

le speculazioni su che impatto avrebbero avuto sulla BEK e quindi sui prezzi i due stabilimenti di Maranhao (1.500.000 tons/y) e Montes des Plata (1.300.000 tons/y) quasi pronti per lo start up, anche se il secondo annunciava già ritardi che proiettavano le prime spedizioni di cellulosa verso il secondo trimestre del 2014.

Risultava comunque evidente come consumi /produzioni di NBSK fossero ben bilanciate, non lo stesso appariva per la BEK, nonostante gli stock presso i consumatori europei a fine settembre chiudessero stabili a 19 giorni per la NBSK e in diminuzione di uno a 18 giorni per la BEK, si poteva presumere una certa riduzione nei prezzi della BEK.

Ancora una volta però, il mercato si comportava solo parzialmente secondo previsioni.

La NBSK in effetti chiudeva l'anno a \$ 900 con un aumento di \$ 20 sul trimestre precedente come previsto, mentre la BEK non calava come da aspettative dei consumatori, anzi aumentava \$ 10 a dicembre chiudendo il 2013 a \$ 760.

Questa dinamica, per alcuni versi inattesa, è in gran parte

giustificabile con la grande importanza del mercato cinese sullo scenario mondiale delle cellulose. Il comportamento dei consumatori cinesi in questa fine 2013, si è differenziato sostanzialmente da quanto visto negli anni passati. Normalmente la Cina rallentava gli acquisti di cellulosa verso novembre/dicembre, per poi ricominciare dopo le vacanze di fine anno, per loro a fine febbraio/marzo; Nel 2013 invece, gli acquisti soprattutto di fibra corta, sono iniziati in dicembre mostrando un incremento del 12,5% medio dicembre su novembre 2013 (BSK -4,4% e BHK +26%) per un + 2,4% totale anno su anno. Le importazioni cinesi del primo trimestre 2014 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, sono ancora incrementate del 13,3 % medie, +8,8% BSK e +17,5% BHK. Un incremento nei soli consumi cinesi di cellulosa di circa 500.000

tonnellate/anno con forte propensione all'incremento nelle carte tissue, imballaggi flessibili, imballaggi food e per liquidi, in massima parte quindi rivolti al mercato interno. Tale aumento di consumi, viste le tipologie di prodotti cartari, è previsto anche nel settore paste ad alta resa (high yield pulp). I primi mesi del 2014 hanno continuato sull'onda dell'anno precedente, pur mitigati dal cambio \$/Euro. Mentre alla fine di marzo la NBSK quotava \$ 920, la BEK cedeva \$20 posizionandosi a \$ 740. È parere condiviso che la NBSK sia ancora ben equilibrata, mentre i consumatori premono sulla BEK richiedendo sconti giustificati dalla disponibilità di nuove quantità provenienti dallo stabilimento di «Montes des Plata», nonostante le ultime notizie siano di ulteriori ritardi nello start up. I primi arrivi di merce in Europa

non dovrebbero essere prima di settembre 2014. I prezzi della carta da macero sono rimasti abbastanza stabili in tutto l'arco dell'anno, con un'oscillazione contenuta, massimo ad aprile con Euro 105 e minimi a inizio anno e in estate a Euro 95. Il primo trimestre del 2014 mantiene le stesse quotazioni medie intorno a Euro 100, mentre l'inizio del secondo trimestre mostra riduzioni di 25/30 Euro per effetto di eccesso di offerta, più che calo di domanda. I dati relativi alla raccolta sono stati ancora negativi, -2,7% rispetto all'anno precedente, come anche l'import -3,7% ed export -12,8 %. Numeri che rispecchiano la crisi economica e i minori consumi interni con relativa minor produzione di maceri. Il consumo apparente mostra finalmente il segno +1,4 %, derivante dalle maggiori esportazioni di arte e cartoni prodotti con carta riciclata.



---

# INDUSTRIA CARTARIA: RASSEGNA STATISTICA 2004-2013

---

## PAPER INDUSTRY: STATISTICAL REVIEW 2004-2013

In osservanza degli obblighi di legge a tutela del segreto statistico e della privacy, dal gennaio 2013 ISTAT non rende disponibili alcuni dettagli dei volumi prodotti. Per tale motivo alcune tavole della presente rassegna statistica sono state modificate rispetto al passato, altre non possono essere riportate. Per eventuali chiarimenti si prega di contattare Assocarta.

*In compliance with the Statistical Confidentiality Regulation, from the beginning of 2013 the Italian National Institute of Statistics (ISTAT) does not make available the production volumes of some pulp and paper qualities. This is the reason why some tables of this statistical review have been changed while others cannot be reported. For further details, please contact Assocarta.*

## Principali indicatori dell'economia italiana

	2004	2005	2006	2007	2008
<b>Prodotto Interno Lordo</b>					
milioni di euro 2005	1.423.126	1.436.379	1.467.964	1.492.671	1.475.412
variazioni %	1,7	0,9	2,2	1,7	-1,2
<b>Consumi Nazionali</b>					
milioni di euro 2005	1.121.768	1.137.144	1.150.255	1.162.585	1.157.322
variazioni %	1,2	1,4	1,2	1,1	-0,5
<b>Spesa delle Famiglie Residenti</b>					
milioni di euro 2005	832.441	842.343	853.774	863.117	856.235
variazioni %	0,7	1,2	1,4	1,1	-0,8
<b>Investimenti Fissi Lordi</b>					
milioni di euro 2005	296.953	300.766	310.893	316.570	304.740
variazioni %	2,0	1,3	3,4	1,8	-3,7
<b>Produzione Industriale</b>					
numeri indici 2010=100	114,1	113,3	117,3	119,4	115,3
variazioni %	-0,2	-0,7	3,5	1,8	-3,4
<b>Tasso di disoccupazione (armonizzato)</b>					
valori percentuali	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7
<b>Prezzi alla Produzione dei Prodotti Industriali</b>					
numeri indici 2010=100	87,0	90,1	94,1	97,0	101,9
variazioni %	2,2	3,6	4,4	3,1	5,1
<b>Prezzi al Consumo per l'Intera Collettività Nazionale (inflazione al consumo)</b>					
2010=100	89,2	90,9	92,8	94,6	97,7
variazioni %	2,2	1,9	2,1	1,8	3,3
<b>Tassi di Cambio di alcune principali valute rispetto all'Euro</b>					
Dollaro USA / Euro	1,2436	1,2444	1,2557	1,3706	1,4701
Lira Sterlina / Euro	0,6787	0,6839	0,6818	0,6847	0,7967
Yen / Euro	134,4	136,8	146,1	161,3	152,3

Fonti / Sources: ISTAT, Banca d'Italia, ABI, BCE

## Main indicators of Italian economy

	2009	2010	2011	2012	2013	
<b>Gross Domestic Product</b>						
	1.394.347	1.418.376	1.424.752	1.391.018	1.365.227	million of euros 2005
	-5,5	1,7	0,4	-2,4	-1,9	% change
<b>National Consumption</b>						
	1.146.084	1.157.686	1.151.519	1.109.484	1.085.267	million of euros 2005
	-1,0	1,0	-0,5	-3,7	-2,2	% change
<b>Expenditure of Resident Household</b>						
	842.633	855.423	853.190	818.868	797.276	million of euros 2005
	-1,6	1,5	-0,30	-4,0	-2,6	% change
<b>Gross Fixed Investment</b>						
	268.982	270.671	264.654	243.580	232.101	million of euros 2005
	-11,7	0,6	-2,2	-8,0	-4,7	% change
<b>Industrial Production</b>						
	93,7	100	101,1	94,6	91,8	index base 2010=100
	-18,7	6,7	1,1	-6,4	-3,0	% change
<b>Unemployment rate (harmonized)</b>						
	7,8	8,4	8,4	10,7	12,2	percent
<b>Producer Prices of Industrial Products</b>						
	97,1	100,0	104,7	108,5	107,3	index base 2010=100
	-4,7	3,0	4,7	3,6	-1,1	% change
<b>Consumer Prices (General Index)</b>						
	98,5	100,0	102,8	105,9	107,2	index base 2010=100
	0,8	1,5	2,8	3,0	1,2	% change
<b>Exchange Rates: Some principal currencies / Euro</b>						
	1,3931	1,3267	1,3917	1,2856	1,3277	US Dollar / Euro
	0,8911	0,8578	0,8679	0,8109	0,8493	GB Pound / Euro
	130,3	116,2	111,0	102,5	129,7	Yen / Euro

## 1. Struttura dell'industria cartaria – numero –

## Paper industry structure – number –

	IMPRESE* COMPANIES	STABILIMENTI* MILLS	ADDETTI EMPLOYEES $\Delta$ %	
2004	151	194	23.700	-1,3
2005	147	191	23.400	-1,3
2006	145	189	23.000	-1,7
2007	143	186	22.700	-1,3
2008	139	180	21.800	-4,0
2009	134	172	20.900	-4,1
2010	131	169	20.800	-0,5
2011	131	167	20.500	-1,4
2012	126	160	19.900	-2,9
2013	122	156	19.700	-1,0

Assocarta estimates

Stime Assocarta

## 1.1 Numero degli stabilimenti per classi di produzione annua\*

## Number of mills by yearly volume\*

	1.000 5.000 †	5.001 10.000 †	10.001 25.000 †	25.001 50.000 †	50.001 100.000 †	oltre 100.000 †	TOTALE
2004	33	37	50	27	22	25	194
2005	34	31	40	35	26	25	191
2006	34	29	42	34	24	26	189
2007	34	28	44	32	22	26	186
2008	33	25	43	33	20	26	180
2009	31	25	40	30	20	26	172
2010	31	26	36	24	20	32	169
2011	32	23	39	21	22	30	167
2012	34	22	34	22	19	29	160
2013	32	22	35	20	19	28	156

Stime Assocarta

\* Non comprende le imprese/stabilimenti con produzione inferiore a 1.000 t/anno NB – Il numero degli stabilimenti riportato nelle tabelle 1. e 1.1 non comprende le unità che producono PASTE PER CARTA. In questo specifico settore si segnalano 4 stabilimenti con produzione inferiore a 25.000 t/anno e 4 con produzione annua superiore a 25.000 t/anno.

Assocarta estimates

\* Figures do not include companies/mills producing less than 1.000 t/y

## 2. Fatturato e valore degli scambi con l'estero di carte e cartoni – milioni di euro correnti –

### Paper & board turnover and value of foreign trade – million of euros –

	FATTURATO <sup>(1)</sup> TURNOVER <sup>(1)</sup>		EXPORT		IMPORT		SALDO BALANCE
		Δ %		Δ%		Δ %	
2004	6.915	0,1	2.844	4,3	3.248	2,7	-404
2005	7.065	2,2	2.990	5,1	3.314	2,0	-324
2006	7.250	2,6	3.097	3,6	3.459	4,4	-362
2007	7.660	5,7	3.256	5,1	3.694	6,8	-438
2008	7.145	-6,7	3.112	-4,4	3.437	-6,9	-325
2009	6.005	-16,0	2.734	-12,1	2.960	-13,9	-226
2010	6.940	15,6	3.254	19,0	3.514	18,7	-260
2011	7.260	4,6	3.456	6,2	3.746	6,6	-290
2012	6.750	-7,0	3.412	-1,3	3.472	-7,3	-60
2013	6.785	0,5	3.521	3,2	3.459	-0,4	62

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT  
(1) Stime Assocarta

ISTAT figures processed by ASSOCARTA  
(1) Assocarta estimates

## 3. Produzione, import, export e consumo apparente

### Production, import, export and apparent consumption

#### 3.1. Carte e cartoni – totale

#### Paper and board – total

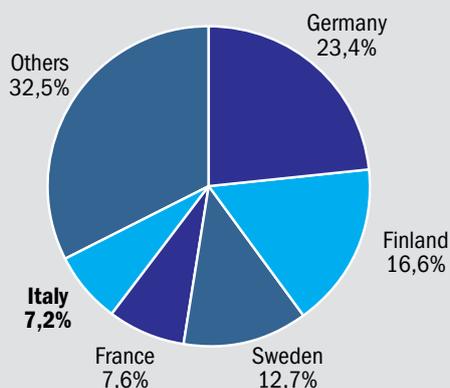
	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod. %	Imp./ Cons. %
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %		
2004	9.667,1	1,9	5.046,9	7,9	3.248,5	11,4	11.465,5	1,9	33,6	44,0
2005	9.999,4	3,4	5.192,3	2,9	3.459,1	6,5	11.732,5	2,3	34,6	44,3
2006	10.008,4	0,1	5.262,3	1,3	3.502,2	1,2	11.768,4	0,3	35,0	44,7
2007	10.112,0	1,0	5.464,8	3,8	3.560,0	1,7	12.016,8	2,1	35,2	45,5
2008	9.467,0	-6,4	5.048,1	-7,6	3.388,8	-4,8	11.126,2	-7,4	35,8	45,4
2009	8.404,2	-11,2	4.605,5	-8,8	3.150,3	-7,0	9.859,4	-11,4	37,5	46,7
2010	9.084,2	8,1	5.282,3	14,7	3.580,8	13,7	10.785,7	9,4	39,4	49,0
2011	9.041,6	-0,5	5.172,4	-2,1	3.623,3	1,2	10.590,7	-1,8	40,1	48,8
2012	8.587,6	-5,0	4.921,6	-4,8	3.631,4	0,2	9.877,9	-6,7	42,3	49,8
2013	8.536,0	-0,6	4.783,4	-2,8	3.740,4	3,0	9.579,1	-3,0	43,8	49,9

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

**3.1.1. Carte per usi grafici – totale**
**Graphic papers – total**

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2004	3.302,5	3,6	2.629,8	13,8	1.400,2	16,8	4.532,1	5,4	42,4	58,0
2005	3.470,1	5,1	2.749,4	4,5	1.525,4	8,9	4.694,1	3,6	44,0	58,6
2006	3.380,8	-2,6	2.741,7	-0,3	1.531,5	0,4	4.590,9	-2,2	45,3	59,7
2007	3.458,3	2,3	2.920,3	6,5	1.612,5	5,3	4.766,1	3,8	46,6	61,3
2008	3.227,7	-6,7	2.646,2	-9,4	1.549,5	-3,9	4.324,4	-9,3	48,0	61,2
2009	2.846,5	-11,8	2.243,8	-15,2	1.346,8	-11,9	3.725,5	-13,8	47,9	60,2
2010	3.033,5	6,6	2.564,8	14,3	1.551,6	13,7	4.046,8	8,6	51,1	63,4
2011	3.047,1	0,4	2.467,7	-3,8	1.628,4	5,0	3.886,4	-4,0	53,4	63,5
2012	2.905,5	-4,6	2.211,0	-10,4	1.649,5	1,3	3.467,0	-10,8	56,8	63,8
2013	2.738,7	-5,7	2.148,0	-2,9	1.638,3	-0,7	3.248,4	-6,3	59,8	66,1

**2013 - I principali produttori dell'area CEPI**

**Main Producers in CEPI area**

NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI

NB: For transparency reasons, some Countries details, although statistically significant, may not be reported in the graph

CEPI figures processed by ASSOCARTA

**a. Carte naturali con legno (inclusa carta da giornale)**
**Uncoated mechanical (newsprint included)**

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2004	347,8	2,6	1.051,6	1,9	49,5	22,7	1.349,9	1,4	14,2	77,9
2005	358,1	3,0	1.110,6	5,6	77,8	57,1	1.390,9	3,0	21,7	79,8
2006	381,7	6,6	1.123,3	1,1	61,8	-20,6	1.443,2	3,8	16,2	77,8
2007	335,2	-12,2	1.211,9	7,9	26,2	-57,7	1.520,9	5,4	7,8	79,7
2008	325,0	-3,0	1.117,6	-7,8	28,9	10,2	1.413,7	-7,0	8,9	79,1
2009	307,5	-5,4	936,1	-16,2	47,5	64,8	1.196,0	-15,4	15,5	78,3
2010	279,3	-9,2	1.108,0	18,4	30,6	-35,7	1.356,7	13,4	11,0	81,7
2011	266,7	-4,5	1.094,7	-1,2	46,2	50,9	1.315,3	-3,1	17,3	83,2
2012	188,6	-29,3	973,7	-11,1	36,1	-21,9	1.126,2	-14,4	19,1	86,5
2013	76,9	-59,2	979,4	0,6	30,1	-16,4	1.026,2	-8,9	39,2	95,4

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

## b. Carte naturali senza legno

## Uncoated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2004	614,8	-2,5	569,1	36,3	181,1	59,3	1.002,9	7,3	29,5	56,7
2005	570,0	-7,3	604,1	6,1	138,7	-23,4	1.035,5	3,2	24,3	58,3
2006	498,5	-12,5	548,7	-9,2	134,1	-3,3	913,1	-11,8	26,9	60,1
2007	524,1	5,1	563,0	2,6	154,3	15,1	932,7	2,2	29,4	60,4
2008	465,6	-11,1	504,6	-10,4	148,7	-3,6	821,6	-11,9	31,9	61,4
2009	494,8	6,3	502,0	-0,5	155,7	4,7	841,0	2,4	31,5	59,7
2010	454,2	-8,2	561,9	11,9	165,6	6,3	850,5	1,1	36,5	66,1
2011	474,9	4,6	559,9	-0,4	164,0	-1,0	870,9	2,4	34,5	64,3
2012	448,9	-5,5	501,7	-10,4	178,6	8,9	772,0	-11,4	39,8	65,0
2013	451,5	0,6	501,5	0,0	184,6	3,4	768,3	-0,5	40,9	65,3

## c. Carte patinate con legno

## Coated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2004	1.208,9	5,3	414,6	31,5	695,1	12,5	928,5	9,8	57,5	44,7
2005	1.330,4	10,0	476,0	14,8	783,6	12,7	1.022,8	10,2	58,9	46,5
2006	1.237,0	-7,0	524,3	10,1	635,7	-18,9	1.125,6	10,1	51,4	46,6
2007	1.255,7	1,5	603,6	15,1	646,8	1,7	1.212,5	7,7	51,5	49,8
2008	1.209,6	-3,7	494,5	-18,1	677,2	4,7	1.026,8	-15,3	56,0	48,2
2009	1.023,1	-15,4	366,7	-25,8	576,2	-14,9	813,6	-20,8	56,3	45,1
2010	1.148,7	12,3	429,9	17,2	677,9	17,7	900,6	10,7	59,0	47,7
2011	1.146,1	-0,2	386,7	-10,0	711,9	5,0	820,8	-8,9	62,1	47,1
2012	1.123,2	-2,0	374,8	-3,1	784,5	10,2	713,4	-13,1	69,8	52,5
2013	1.098,1	-2,2	327,8	-12,5	908,8	15,8	517,1	-27,5	82,8	63,4

## d. Carte patinate senza legno

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2004	1.131,0	5,7	594,5	9,1	474,6	11,1	1.250,9	5,3	42,0	47,5
2005	1.211,7	7,1	558,6	-6,0	525,3	10,7	1.245,0	-0,5	43,4	44,9
2006	1.263,5	4,3	545,4	-2,4	699,9	33,2	1.109,0	-10,9	55,4	49,2
2007	1.343,3	6,3	541,8	-0,7	785,2	12,2	1.099,9	-0,8	58,5	49,3
2008	1.227,5	-8,6	529,5	-2,3	694,7	-11,5	1.062,3	-3,4	56,6	49,8
2009	1.021,2	-16,8	439,0	-17,1	585,3	-15,7	874,8	-17,6	57,3	50,2
2010	1.151,5	12,8	465,0	5,9	677,5	15,7	938,9	7,3	58,8	49,5
2011	1.159,4	0,7	426,4	-8,3	706,4	4,3	879,4	-6,3	60,9	48,5
2012	1.144,8	-1,3	360,9	-15,4	650,3	-7,9	855,4	-2,7	56,8	42,2
2013	1.112,2	-2,8	339,3	-6,0	514,8	-20,8	936,8	9,5	46,3	36,2

NB: Gli andamenti dell'export di carte patinate con e senza legno visibili nei dati 2013 (rispetto al 2012) riflettono gli effetti di riattribuzioni di volumi esportati effettuate da alcuni operatori tra il 2012 e il 2013. Degli andamenti dell'export risente il consumo apparente (Produzione + Import - Export).

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

## 3.1.2 Carte per uso domestico, igienico e sanitario

## Sanitary &amp; household

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2004	1.376,9	2,9	75,8	-16,3	734,9	3,5	717,9	0,0	53,4	10,6
2005	1.439,5	4,5	65,6	-13,4	737,4	0,3	767,8	7,0	51,2	8,5
2006	1.410,5	-2,0	59,6	-9,2	725,1	-1,7	745,0	-3,0	51,4	8,0
2007	1.451,0	2,9	61,6	3,4	723,9	-0,2	788,7	5,9	49,9	7,8
2008	1.370,4	-5,6	60,6	-1,7	644,2	-11,0	786,8	-0,2	47,0	7,7
2009	1.319,4	-3,7	68,5	13,0	633,2	-1,7	754,7	-4,1	48,0	9,1
2010	1.368,6	3,7	61,8	-9,8	699,0	10,4	731,4	-3,1	51,1	8,4
2011	1.406,4	2,8	58,2	-5,8	695,6	-0,5	769,1	5,1	49,5	7,6
2012	1.410,2	0,3	51,8	-11,0	692,2	-0,5	769,9	0,1	49,1	6,7
2013	1.397,1	-0,9	64,5	24,5	741,4	7,1	720,2	-6,5	53,1	9,0

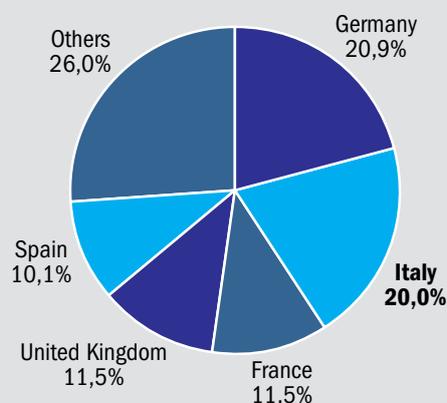
Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

## 2013 - I principali produttori dell'area CEPI

NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI



## Main Producers in CEPI area

NB: For transparency reasons, some Countries details, although statistically significant, may not be reported in the graph

CEPI figures processed by ASSOCARTA

### 3.1.3 Carte e cartoni per imballaggio – totale

Packaging – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2004	4.471,3	0,7	2.265,0	3,2	1.033,4	11,7	5.702,9	-0,1	23,1	39,7
2005	4.541,1	1,6	2.305,3	1,8	1.109,8	7,4	5.736,6	0,6	24,4	40,2
2006	4.661,4	2,6	2.376,6	3,1	1.144,8	3,2	5.893,2	2,7	24,6	40,3
2007	4.680,9	0,4	2.389,5	0,5	1.153,0	0,7	5.917,5	0,4	24,6	40,4
2008	4.434,3	-5,3	2.258,3	-5,5	1.128,1	-2,2	5.564,5	-6,0	25,4	40,6
2009	3.877,0	-12,6	2.228,9	-1,3	1.103,2	-2,2	5.002,8	-10,1	28,5	44,6
2010	4.276,5	10,3	2.569,3	15,3	1.250,2	13,3	5.595,5	11,8	29,2	45,9
2011	4.177,7	-2,3	2.575,0	0,2	1.223,4	-2,1	5.529,3	-1,2	29,3	46,6
2012	3.892,5	-6,8	2.591,4	0,6	1.224,0	0,0	5.259,9	-4,9	31,4	49,3
2013	3.992,7	2,6	2.500,2	-3,5	1.297,3	6,0	5.195,7	-1,2	32,5	48,1

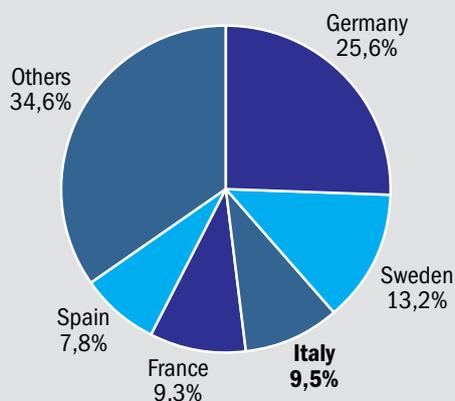
Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

#### 2013 - I principali produttori dell'area CEPI

NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI



#### Main Producers in CEPI area

NB: For transparency reasons, some Countries details, although statistically significant, may not be reported in the graph

CEPI figures processed by ASSOCARTA

## a. Carte e cartoni per cartone ondulato

## Case materials

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2004	2.683,3	0,1	1.279,1	1,5	231,5	24,6	3.730,9	-0,6	8,6	34,3
2005	2.774,0	3,4	1.304,9	2,0	249,0	7,5	3.829,9	2,7	9,0	34,1
2006	2.832,6	2,1	1.357,8	4,1	230,1	-7,6	3.960,3	3,4	8,1	34,3
2007	2.739,9	-3,3	1.388,1	2,2	195,6	-15,0	3.932,5	-0,7	7,1	35,3
2008	2.623,0	-4,3	1.290,0	-7,1	204,9	4,8	3.708,1	-5,7	7,8	34,8
2009	2.168,8	-17,3	1.287,1	-0,2	122,3	-40,3	3.333,7	-10,1	5,6	38,6
2010	2.338,7	7,8	1.466,7	14,0	153,9	25,9	3.651,5	9,5	6,6	40,2
2011	2.328,1	-0,5	1.366,8	-6,8	158,6	3,1	3.536,3	-3,2	6,8	38,7
2012	2.119,1	-9,0	1.374,0	0,5	160,8	1,4	3.332,3	-5,8	7,6	41,2
2013	2.221,0	4,8	1.265,1	-7,9	162,2	0,8	3.323,9	-0,2	7,3	38,1

b. Altre carte e cartoni per involgere ed imballo  
(incluso cartoncino per astucci)Other wrapping and packaging  
(Folding boxboard included)

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2004	1.788,0	1,6	985,9	5,4	801,9	8,5	1.972,0	0,8	44,8	50,0
2005	1.767,1	-1,2	1.000,4	1,5	860,8	7,4	1.906,7	-3,3	48,7	52,5
2006	1.828,9	3,5	1.018,8	1,8	914,7	6,3	1.932,9	1,4	50,0	52,7
2007	1.941,0	6,1	1.001,4	-1,7	957,4	4,7	1.985,0	2,7	49,3	50,5
2008	1.811,3	-6,7	968,3	-3,3	923,2	-3,6	1.856,4	-6,5	51,0	52,2
2009	1.708,2	-5,7	941,8	-2,7	980,9	6,3	1.669,1	-10,1	57,4	56,4
2010	1.937,9	13,4	1.102,5	17,1	1.096,3	11,8	1.944,1	18,1	62,2	62,4
2011	1.849,6	-4,6	1.208,2	9,6	1.064,8	-2,9	1.993,0	2,8	63,3	66,7
2012	1.773,4	-4,1	1.217,4	0,8	1.063,1	-0,2	1.927,7	-3,6	65,9	69,5
2013	1.771,7	-0,1	1.235,1	1,5	1.135,1	6,8	1.871,7	-3,2	70,5	72,6

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

### 3.1.4 Altre carte e cartoni

Others

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2004	516,4	-1,7	76,3	-5,9	80,0	-2,2	512,7	-2,2	15,5	14,9
2005	548,7	6,3	72,0	-5,6	86,5	8,2	534,1	4,2	15,8	13,5
2006	555,7	1,3	84,4	17,3	100,8	16,5	539,3	1,0	18,1	15,7
2007	521,9	-6,1	93,4	10,7	70,7	-29,9	544,6	1,0	13,5	17,2
2008	434,6	-16,7	83,0	-11,2	67,0	-5,2	450,6	-17,3	15,4	18,4
2009	361,3	-16,9	64,2	-22,6	49,1	-26,8	376,4	-16,5	13,6	17,1
2010	405,5	12,2	86,4	34,6	80,0	63,0	411,9	9,4	19,7	21,0
2011	410,4	1,2	71,5	-17,3	75,9	-5,1	405,9	-1,5	18,5	17,6
2012	379,3	-7,6	67,4	-5,7	65,7	-13,5	381,1	-6,1	17,3	17,7
2013	407,5	7,4	70,7	4,9	63,4	-3,5	414,9	8,9	15,5	17,0

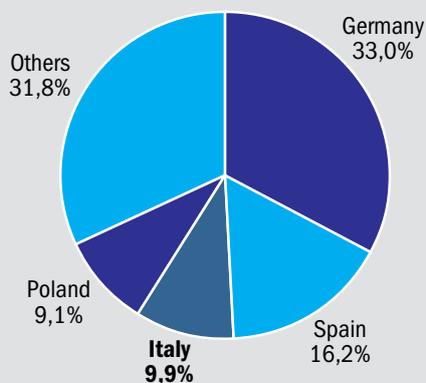
Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

#### 2013 - I principali produttori dell'area CEPI

NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI



#### Main Producers in CEPI area

NB: For transparency reasons, some Countries details, although statistically significant, may not be reported in the graph

CEPI figures processed by ASSOCARTA

**3.2 Paste per carta – totale**  
 90% di siccità atmosferica

**Pulp – total**  
 90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	%	%
2004	685,1	42,1	3.298,3	-3,1	18,4	-23,8	3.964,9	2,7	2,7	83,2
2005	697,6	1,8	3.531,9	7,1	32,0	73,3	4.197,5	5,9	4,6	84,1
2006	682,8	-2,1	3.477,8	-1,5	26,6	-16,9	4.134,0	-1,5	3,9	84,1
2007	674,6	-1,2	3.522,1	1,3	43,4	63,4	4.153,3	0,5	6,4	84,8
2008	700,1	3,8	3.231,6	-8,2	45,6	5,1	3.886,2	-6,4	6,5	83,2
2009	556,7	-20,5	3.017,3	-6,6	28,0	-38,7	3.546,0	-8,8	5,0	85,1
2010	571,1	2,6	3.159,6	4,7	25,2	-9,9	3.705,5	4,5	4,4	85,3
2011	604,7	5,9	3.190,0	1,0	32,9	30,5	3.761,9	1,5	5,4	84,8
2012	523,6	-13,4	3.075,0	-3,6	36,0	9,7	3.562,6	-5,3	6,9	86,3
2013	381,7	-27,1	3.295,6	7,2	35,9	-0,3	3.641,4	2,2	9,4	90,5

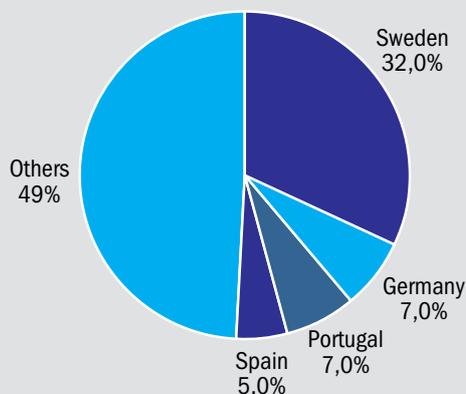
Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

**2013 - I principali produttori dell'area CEPI**

NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI


**Main Producers in CEPI area**

NB: For transparency reasons, some Countries details, although statistically significant, may not be reported in the graph

CEPI figures processed by ASSOCARTA

### 3.3. Carta da macero

### Paper for Recycling

	RACCOLTA APPARENTE <sup>(1)</sup> APPARENT COLLECT. <sup>(1)</sup>		IMPORT		EXPORT		CONSUMO <sup>(2)</sup> CONSUMPTION <sup>(2)</sup>		Tasso di raccolta <sup>(3)</sup> Recovery rate	Tasso di utilizzo <sup>(4)</sup> Utilisation rate	Tasso di riciclo <sup>(5)</sup> Recycling rate <sup>(5)</sup>
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%	%
2004	5.592,5	7,0	500,5	-15,0	618,7	17,1	5.474,2	3,5	48,8	56,6	47,7
2005	5.792,5	3,6	447,1	-10,7	751,5	21,5	5.488,2	0,3	49,4	54,9	46,8
2006	6.005,4	3,7	466,8	4,4	894,5	19,0	5.577,6	1,6	51,0	55,7	47,4
2007	6.186,6	3,0	499,3	7,0	1.105,4	23,6	5.580,5	0,1	51,5	55,2	46,4
2008	6.328,8	2,3	522,6	4,7	1.522,2	37,7	5.329,2	-4,5	56,9	56,3	47,9
2009	6.198,7	-2,1	414,5	-20,7	1.861,3	22,3	4.751,9	-10,8	62,9	56,5	48,2
2010	6.343,3	2,3	494,1	19,2	1.626,8	-12,6	5.210,6	9,7	58,8	57,4	48,3
2011	6.321,3	-0,3	473,8	-4,1	1.737,6	6,8	5.057,5	-2,9	59,7	55,9	47,8
2012	6.231,1	-1,4	351,1	-25,9	1.933,1	11,3	4.649,0	-8,1	63,1	54,1	47,1
2013	6.061,7	-2,7	338,0	-3,7	1.685,1	-12,8	4.714,6	1,4	63,3	55,2	49,2

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

(1) Consumo-Import+Export

(2) I dati di consumo sono rilevati da ISTAT presso le cartiere

(3) Raccolta apparente di macero / consumo apparente di carte e cartoni

(4) Consumo di carta da macero / produzione di carte e cartoni

(5) Consumo di carta da macero / consumo apparente di carte e cartoni

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Consumption-Import+Export

(2) Consumption figures are taken by ISTAT over the companies

(3) Paper for recycling apparent collection / Paper and board apparent consumption

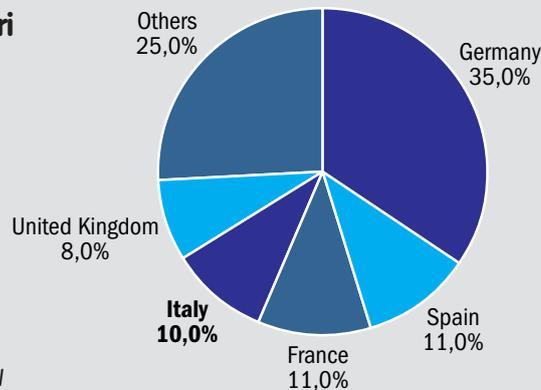
(4) Paper for recycling consumption / Paper and board production

(5) Paper for recycling consumption / Paper and board apparent consumption

#### 2012 - I principali utilizzatori dell'area CEPI

NB: Per motivi di riservatezza statistica i dettagli di alcuni Paesi, anche se statisticamente rilevanti, possono non comparire nel grafico

Elaborazioni ASSOCARTA su dati CEPI



#### Main Users in CEPI area

NB: For transparency reasons, some Countries details, although statistically significant, may not be reported in the graph

CEPI figures processed by ASSOCARTA

## 4. Scambi con l'estero

## 4.1.1 Carte e cartoni – Importazioni per provenienza

	2004		2005		2006		2007		2008	
	1.000 t	%								
<b>TOTALE</b>	<b>5.046,9</b>	<b>100,0</b>	<b>5.192,3</b>	<b>100,0</b>	<b>5.262,3</b>	<b>100,0</b>	<b>5.464,8</b>	<b>100,0</b>	<b>5.048,1</b>	<b>100,0</b>
di cui da:										
<b>Europa Occidentale</b>	<b>4.013,4</b>	<b>79,5</b>	<b>4.100,1</b>	<b>79,0</b>	<b>4.233,0</b>	<b>80,4</b>	<b>4.273,1</b>	<b>78,2</b>	<b>3.768,4</b>	<b>74,6</b>
UE 28 <sup>(1)</sup>	4.312,8	85,5	4.301,2	82,8	4.566,7	86,8	4.540,7	83,1	4.128,4	81,8
Germania	1.005,0	19,9	1.018,0	19,6	1.163,7	22,1	1.322,5	24,2	1.108,5	22,0
Francia	682,9	13,5	718,9	13,8	698,7	13,3	700,2	12,8	659,0	13,1
Paesi Bassi	107,0	2,1	114,0	2,2	120,4	2,3	114,4	2,1	72,4	1,4
Belgio Lussemburgo	188,6	3,7	167,2	3,2	184,4	3,5	186,6	3,4	172,1	3,4
Regno Unito	43,5	0,9	34,3	0,7	23,5	0,4	22,0	0,4	15,7	0,3
Irlanda	0,5	0,0	0,3	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Danimarca	11,8	0,2	13,4	0,3	10,9	0,2	19,5	0,4	14,5	0,3
Grecia	10,7	0,2	13,0	0,2	15,9	0,3	15,7	0,3	13,6	0,3
Portogallo	124,8	2,5	119,3	2,3	122,1	2,3	119,4	2,2	113,8	2,3
Spagna	163,1	3,2	161,5	3,1	210,5	4,0	211,4	3,9	205,8	4,1
Svezia	714,6	14,2	809,3	15,6	740,2	14,1	736,5	13,5	660,5	13,1
Finlandia	389,9	7,7	324,8	6,3	308,9	5,9	227,8	4,2	197,8	3,9
Austria	462,8	9,2	492,8	9,5	514,6	9,8	483,0	8,8	534,3	10,6
Norvegia	0,2	0,0	0,6	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
Svizzera	108,0	2,1	112,7	2,2	118,6	2,3	113,9	2,1	0,0	114,4
<b>Altri Europa</b>	<b>480,3</b>	<b>9,5</b>	<b>564,1</b>	<b>10,9</b>	<b>539,8</b>	<b>10,3</b>	<b>470,0</b>	<b>8,6</b>	<b>570,2</b>	<b>11,3</b>
di cui: Polonia	107,5	2,1	118,4	2,3	143,9	2,7	48,5	0,9	91,1	1,8
Repubblica Ceca	59,0	1,2	54,8	1,1	46,9	0,9	53,9	1,0	48,8	1,0
Slovacchia	86,5	1,7	145,1	2,8	106,3	2,0	121,8	2,2	97,2	1,9
Slovenia	63,0	1,2	79,1	1,5	77,7	1,5	81,7	1,5	74,4	1,5
Croazia	35,5	0,7	18,6	0,4	20,1	0,4	19,5	0,4	17,7	0,4
Russia	62,9	1,2	69,2	1,3	84,0	1,6	80,5	1,5	85,4	1,7
<b>America Settentrionale</b>	<b>327,8</b>	<b>6,5</b>	<b>314,4</b>	<b>6,1</b>	<b>261,5</b>	<b>5,0</b>	<b>370,3</b>	<b>6,8</b>	<b>445,7</b>	<b>8,8</b>
USA	254,9	5,1	270,5	5,2	235,9	4,5	314,1	5,7	387,2	7,7
Canada	72,9	1,4	43,9	0,8	25,6	0,5	56,2	1,0	58,4	1,2
<b>America Latina</b>	<b>151,6</b>	<b>3,0</b>	<b>135,6</b>	<b>2,6</b>	<b>126,4</b>	<b>2,4</b>	<b>127,9</b>	<b>2,3</b>	<b>104,1</b>	<b>2,1</b>
di cui: Brasile	148,6	2,9	132,2	2,5	120,6	2,3	120,7	2,2	93,8	1,9
<b>Asia</b>	<b>30,5</b>	<b>0,6</b>	<b>37,5</b>	<b>0,7</b>	<b>54,2</b>	<b>1,0</b>	<b>172,8</b>	<b>3,2</b>	<b>128,1</b>	<b>2,5</b>
di cui: Indonesia	13,6	0,3	17,0	0,3	16,9	0,3	29,0	0,5	26,0	0,5
Cina	1,7	0,0	6,2	0,1	24,2	0,5	115,7	2,1	74,4	1,5
Corea del Sud	10,2	0,2	9,7	0,2	7,1	0,1	17,6	0,3	20,1	0,4
<b>Africa</b>	<b>39,2</b>	<b>0,8</b>	<b>33,1</b>	<b>0,6</b>	<b>35,6</b>	<b>0,7</b>	<b>31,8</b>	<b>0,6</b>	<b>21,7</b>	<b>0,4</b>
di cui: Sud Africa	38,4	0,8	32,6	0,6	35,3	0,7	31,6	0,6	21,5	0,4
<b>Australia/Oceania</b>	<b>4,1</b>	<b>0,1</b>	<b>7,5</b>	<b>0,1</b>	<b>11,8</b>	<b>0,2</b>	<b>18,9</b>	<b>0,3</b>	<b>9,8</b>	<b>0,2</b>

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

n.d. = dato non disponibile

n.a. = not available

## Foreign trade

### Paper and board – Import by country of origin

	2009		2010		2011		2012		2013		
	1.000 t	%									
	4.605,5	100,0	5.282,3	100,0	5.172,4	100,0	4.921,6	100,0	4.783,4	100,0	TOTAL
											of which from:
	3.388,4	73,6	3.990,8	75,5	3.858,1	74,6	3.762,8	76,5	3.733,9	78,1	West Europe
	3.730,8	81,0	4.370,8	82,7	4.195,2	81,1	4.086,6	83,0	3.934,7	82,3	EU 28 <sup>(1)</sup>
	939,9	20,4	1.128,3	21,4	1.052,2	20,3	1.066,7	21,7	967,4	20,2	Germany
	541,0	11,7	642,4	12,2	618,1	11,9	541,2	11,0	478,4	10,0	France
	76,3	1,7	114,6	2,2	100,6	1,9	85,5	1,7	100,6	2,1	Netherlands
	156,2	3,4	210,2	4,0	202,1	3,9	168,1	3,4	166,1	3,5	Belgium/Lux.
	20,5	0,4	23,6	0,4	23,0	0,4	46,0	0,9	45,6	1,0	UK
	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	Ireland
	7,8	0,2	8,9	0,2	10,6	0,2	7,5	0,2	2,0	0,0	Denmark
	11,6	0,3	19,9	0,4	18,0	0,3	15,7	0,3	17,0	0,4	Greece
	105,9	2,3	132,7	2,5	153,2	3,0	148,3	3,0	153,3	3,2	Portugal
	227,4	4,9	228,5	4,3	171,4	3,3	182,3	3,7	197,3	4,1	Spain
	658,5	14,3	720,1	13,6	749,8	14,5	715,6	14,5	663,7	13,9	Sweden
	164,5	3,6	202,6	3,8	175,9	3,4	229,5	4,7	292,5	6,1	Finland
	478,7	10,4	558,9	10,6	583,3	11,3	555,5	11,3	490,0	10,2	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,2	0,0	Norway
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	160,0	3,3	Switzerland
	543,5	11,8	615,5	11,7	610,8	11,8	550,5	11,2	490,6	10,3	Others Europe
	103,1	2,2	126,9	2,4	105,8	2,0	106,6	2,2	115,1	2,4	of which: Poland
	53,9	1,2	68,4	1,3	75,1	1,5	60,2	1,2	64,4	1,3	Czech Rep.
	100,1	2,2	63,1	1,2	44,2	0,9	57,8	1,2	68,3	1,4	Slovakia
	51,9	1,1	77,0	1,5	77,0	1,5	68,0	1,4	73,5	1,5	Slovenia
	16,2	0,4	19,5	0,4	13,6	0,3	7,1	0,1	3,6	0,1	Croatia
	82,7	1,8	75,8	1,4	67,3	1,3	60,7	1,2	99,1	2,1	Russia
	396,6	8,6	432,3	8,2	448,2	8,7	409,6	8,3	377,9	7,9	North America
	336,7	7,3	367,5	7,0	401,6	7,8	373,0	7,6	355,8	7,4	USA
	59,9	1,3	64,8	1,2	46,6	0,9	36,6	0,7	22,1	0,5	Canada
	102,8	2,2	72,3	1,4	80,4	1,6	71,0	1,4	52,2	1,1	Latin America
	90,0	2,0	55,2	1,0	65,1	1,3	57,2	1,2	39,2	0,8	of which: Brazil
	132,7	2,9	123,3	2,3	112,3	2,2	65,6	1,3	79,5	1,7	Asia
	51,4	1,1	29,6	0,6	42,0	0,8	18,1	0,4	22,3	0,5	of which: Indonesia
	47,7	1,0	49,0	0,9	31,7	0,6	25,5	0,5	34,0	0,7	China
	23,3	0,5	26,8	0,5	29,6	0,6	19,6	0,4	18,9	0,4	South Korea
	32,7	0,7	27,6	0,5	27,8	0,5	27,1	0,6	18,2	0,4	Africa
	32,4	0,7	26,4	0,5	27,0	0,5	26,8	0,5	18,0	0,4	of which: South Africa
	8,7	0,2	20,6	0,4	34,7	0,7	35,0	0,7	31,0	0,6	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

## 4.1.2 Carte e cartoni – Esportazioni per destinazione

	2004		2005		2006		2007		2008	
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%
<b>TOTALE</b>	<b>3.248,5</b>	<b>100,0</b>	<b>3.459,1</b>	<b>100</b>	<b>3.502,2</b>	<b>100,0</b>	<b>3.560,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3.388,8</b>	<b>100,0</b>
di cui verso:										
<b>Europa Occidentale</b>	<b>2.185,7</b>	<b>67,3</b>	<b>2.350,7</b>	<b>68,0</b>	<b>2.330,8</b>	<b>66,6</b>	<b>2.452,6</b>	<b>68,9</b>	<b>2.185,5</b>	<b>64,5</b>
UE 28 <sup>(1)</sup>	2.353,1	72,4	2.556,8	73,9	2.571,0	73,4	2.724,7	76,5	2.438,7	72,0
Germania	621,1	19,1	662,9	19,2	600,1	17,1	549,9	15,4	508,8	15,0
Francia	605,5	18,6	610,2	17,6	606,0	17,3	652,7	18,3	623,7	18,4
Paesi Bassi	69,0	2,1	70,3	2,0	75,4	2,2	85,6	2,4	72,3	2,1
Belgio Lussemburgo	98,7	3,0	134,2	3,9	138,9	4,0	143,5	4,0	104,2	3,1
Regno Unito	156,1	4,8	157,2	4,5	207,8	5,9	258,5	7,3	183,9	5,4
Irlanda	14,5	0,4	13,0	0,4	7,2	0,2	12,9	0,4	7,6	0,2
Danimarca	9,8	0,3	12,4	0,4	9,3	0,3	9,5	0,3	9,3	0,3
Grecia	180,7	5,6	179,4	5,2	199,2	5,7	187,3	5,3	177,7	5,2
Portogallo	17,3	0,5	27,5	0,8	25,1	0,7	24,8	0,7	17,8	0,5
Spagna	261,6	8,1	303,8	8,8	284,5	8,1	352,0	9,9	304,8	9,0
Svezia	10,8	0,3	16,3	0,5	17,3	0,5	12,4	0,3	9,0	0,3
Finlandia	2,3	0,1	4,5	0,1	3,8	0,1	3,6	0,1	2,5	0,1
Austria	78,4	2,4	91,8	2,7	85,3	2,4	80,2	2,3	82,7	2,4
Norvegia	2,0	0,1	2,6	0,1	2,5	0,1	2,9	0,1	3,0	0,1
Svizzera	57,9	1,8	64,6	1,9	68,3	1,9	77,0	2,2	78,3	2,3
<b>Altri Europa</b>	<b>374,3</b>	<b>11,5</b>	<b>425,6</b>	<b>12,3</b>	<b>483,9</b>	<b>13,8</b>	<b>516,0</b>	<b>14,5</b>	<b>492,6</b>	<b>14,5</b>
di cui: Polonia	48,2	1,5	61,9	1,8	74,0	2,1	73,3	2,1	69,2	2,0
Repubblica Ceca	28,1	0,9	36,2	1,0	38,1	1,1	56,1	1,6	40,6	1,2
Ungheria	25,7	0,8	44,5	1,3	51,5	1,5	56,2	1,6	52,4	1,5
Slovenia	33,9	1,0	33,6	1,0	42,8	1,2	43,7	1,2	45,3	1,3
Romania	17,3	0,5	21,1	0,6	21,7	0,6	28,0	0,8	37,2	1,1
Turchia	113,8	3,5	119,2	3,4	143,2	4,1	128,6	3,6	89,7	2,6
Croazia	24,6	0,8	28,9	0,8	33,9	1,0	36,9	1,0	31,3	0,9
<b>America Settentrionale</b>	<b>132,5</b>	<b>4,1</b>	<b>140,0</b>	<b>4,0</b>	<b>140,6</b>	<b>4,0</b>	<b>123,6</b>	<b>3,5</b>	<b>109,8</b>	<b>3,2</b>
USA	103,6	3,2	114,9	3,3	116,9	3,3	101,5	2,9	90,4	2,7
Canada	28,9	0,9	25,1	0,7	23,8	0,7	22,1	0,6	19,4	0,6
<b>America Latina</b>	<b>57,7</b>	<b>1,8</b>	<b>89,8</b>	<b>2,6</b>	<b>113,6</b>	<b>3,2</b>	<b>94,1</b>	<b>2,6</b>	<b>111,9</b>	<b>3,3</b>
di cui: Argentina	4,5	0,1	5,2	0,2	10,2	0,3	10,9	0,3	13,5	0,4
Brasile	8,4	0,3	8,9	0,3	19,5	0,6	10,9	0,3	19,0	0,6
Cile	12,5	0,4	13,1	0,4	14,8	0,4	12,6	0,4	13,1	0,4
Messico	13,5	0,4	45,0	1,3	50,3	1,4	44,9	1,3	48,7	1,4
<b>Asia</b>	<b>291,4</b>	<b>9,0</b>	<b>252,0</b>	<b>7,3</b>	<b>237,7</b>	<b>6,8</b>	<b>177,7</b>	<b>5,0</b>	<b>245,9</b>	<b>7,3</b>
di cui: Israele	33,2	1,0	46,2	1,3	47,9	1,4	26,2	0,7	34,7	1,0
Arabia Saudita	41,1	1,3	26,0	0,8	16,3	0,5	16,9	0,5	18,8	0,6
Cina	33,5	1,0	41,9	1,2	54,0	1,5	33,5	0,9	43,5	1,3
Hong Kong	14,3	0,4	7,8	0,2	8,1	0,2	6,8	0,2	6,4	0,2
Corea del Sud	17,4	0,5	17,2	0,5	17,4	0,5	17,3	0,5	12,5	0,4
India	7,8	0,2	12,5	0,4	13,1	0,4	13,3	0,4	15,3	0,5
Tailandia	3,5	0,1	2,2	0,1	3,2	0,1	2,9	0,1	2,9	0,1
Indonesia	3,6	0,1	2,7	0,1	4,2	0,1	3,0	0,1	5,5	0,2
Giappone	22,0	0,7	9,4	0,3	3,2	0,1	1,3	0,0	1,0	0,0
Emirati Arabi Uniti	22,6	0,7	21,3	0,6	13,3	0,4	12,0	0,3	25,7	0,8
<b>Africa</b>	<b>138,5</b>	<b>4,3</b>	<b>132,6</b>	<b>3,8</b>	<b>136,1</b>	<b>3,9</b>	<b>116,7</b>	<b>3,3</b>	<b>146,6</b>	<b>4,3</b>
di cui: Tunisia	28,4	0,9	27,6	0,8	23,0	0,7	25,6	0,7	24,8	0,7
Algeria	26,3	0,8	11,5	0,3	21,2	0,6	24,3	0,7	24,0	0,7
Marocco	20,8	0,6	22,4	0,6	17,6	0,5	14,4	0,4	15,8	0,5
Egitto	37,5	1,2	46,8	1,4	43,2	1,2	27,9	0,8	52,0	1,5
Sud Africa	14,6	0,4	12,2	0,4	12,3	0,4	8,7	0,2	15,2	0,4
<b>Australia/Oceania</b>	<b>68,4</b>	<b>2,1</b>	<b>68,3</b>	<b>2,0</b>	<b>59,5</b>	<b>1,7</b>	<b>79,4</b>	<b>2,2</b>	<b>96,4</b>	<b>2,8</b>
di cui: Australia	61,8	1,9	55,7	1,6	54,2	1,5	68,6	1,9	86,2	2,5

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia

Paper and board – Export by country of destination

2009		2010		2011		2012		2013		
1.000 t	%									
3.150,3	100,0	3.580,8	100,0	3.623,3	100,0	3.631,4	100,0	3.740,4	100,0	TOTAL
2.009,0	63,8	2.249,9	62,8	2.246,3	62,0	2.170,2	59,8	2.254,6	60,3	of which to:
2.251,1	71,5	2.574,0	71,9	2.582,9	71,3	2.573,3	70,9	2.723,1	72,8	West Europe
464,1	14,7	560,5	15,7	555,6	15,3	564,3	15,5	555,8	14,9	EU 28 <sup>(1)</sup>
597,5	19,0	648,4	18,1	654,3	18,1	594,1	16,4	568,3	15,2	Germany
58,2	1,8	71,1	2,0	68,0	1,9	72,5	2,0	100,5	2,7	France
87,0	2,8	104,1	2,9	108,6	3,0	100,6	2,8	111,6	3,0	Netherlands
156,8	5,0	178,2	5,0	182,7	5,0	174,6	4,8	209,6	5,6	Belgium/Lux.
3,9	0,1	4,8	0,1	3,7	0,1	3,0	0,1	3,0	0,1	UK
13,3	0,4	19,5	0,5	18,9	0,5	14,8	0,4	13,1	0,3	Ireland
152,3	4,8	134,1	3,7	108,0	3,0	101,8	2,8	109,2	2,9	Denmark
23,0	0,7	29,5	0,8	29,0	0,8	33,0	0,9	32,8	0,9	Greece
289,3	9,2	311,4	8,7	332,1	9,2	325,3	9,0	367,8	9,8	Portugal
4,4	0,1	4,1	0,1	5,2	0,1	6,9	0,2	7,0	0,2	Spain
2,5	0,1	4,0	0,1	2,8	0,1	3,4	0,1	3,2	0,1	Sweden
76,6	2,4	95,6	2,7	93,3	2,6	95,7	2,6	98,1	2,6	Finland
2,2	0,1	2,2	0,1	2,1	0,1	2,2	0,1	2,0	0,1	Austria
77,9	2,5	82,6	2,3	82,0	2,3	78,0	2,1	72,6	1,9	Norway
475,4	15,1	645,5	18,0	634,3	17,5	683,6	18,8	752,1	20,1	Switzerland
78,8	2,5	101,6	2,8	112,1	3,1	145,0	4,0	175,3	4,7	Others Europe
39,3	1,2	48,0	1,3	52,6	1,5	55,6	1,5	68,4	1,8	of which: Poland
56,9	1,8	69,3	1,9	64,8	1,8	76,6	2,1	67,7	1,8	Czech Rep.
38,7	1,2	53,1	1,5	50,4	1,4	56,6	1,6	71,7	1,9	Hungary
33,3	1,1	43,1	1,2	40,3	1,1	40,2	1,1	47,5	1,3	Slovenia
93,4	3,0	155,1	4,3	133,2	3,7	120,5	3,3	127,5	3,4	Romania
28,5	0,9	31,9	0,9	38,9	1,1	47,3	1,3	47,0	1,3	Turkey
74,3	2,4	87,0	2,4	86,3	2,4	83,4	2,3	86,7	2,3	Croatia
64,3	2,0	75,5	2,1	68,4	1,9	70,2	1,9	70,3	1,9	North America
10,0	0,3	11,5	0,3	17,9	0,5	13,2	0,4	16,3	0,4	USA
64,4	2,0	129,2	3,6	163,0	4,5	190,2	5,2	165,2	4,4	Canada
6,7	0,2	19,7	0,5	25,8	0,7	26,4	0,7	19,7	0,5	Latin America
19,5	0,6	28,2	0,8	34,7	1,0	45,8	1,3	40,9	1,1	of which: Argentina
8,5	0,3	25,0	0,7	24,4	0,7	29,1	0,8	26,6	0,7	Brazil
17,3	0,6	33,6	0,9	53,1	1,5	60,6	1,7	54,7	1,5	Chile
357,5	11,3	239,2	6,7	263,2	7,3	240,0	6,6	249,6	6,7	Mexico
26,4	0,8	30,5	0,9	29,5	0,8	31,8	0,9	32,5	0,9	Asia
39,7	1,3	26,7	0,7	30,0	0,8	32,1	0,9	34,5	0,9	of which: Israel
152,8	4,9	28,7	0,8	31,8	0,9	42,5	1,2	49,1	1,3	Saudi Arabia
5,9	0,2	8,7	0,2	7,9	0,2	9,2	0,3	7,5	0,2	Cina
9,8	0,3	9,1	0,3	8,4	0,2	7,7	0,2	7,0	0,2	Hong Kong
11,9	0,4	13,7	0,4	24,3	0,7	19,2	0,5	19,9	0,5	South Korea
2,6	0,1	3,7	0,1	4,4	0,1	7,1	0,2	6,3	0,2	India
12,7	0,4	10,7	0,3	9,9	0,3	8,1	0,2	2,7	0,1	Thailand
11,1	0,4	11,5	0,3	12,3	0,3	7,8	0,2	7,8	0,2	Indonesia
10,3	0,3	16,7	0,5	22,8	0,6	21,2	0,6	32,9	0,9	Japan
114,2	3,6	152,2	4,3	143,6	4,0	179,9	5,0	151,5	4,1	United Arab Emirates
20,8	0,7	29,5	0,8	32,1	0,9	26,3	0,7	29,6	0,8	Africa
25,0	0,8	31,7	0,9	21,6	0,6	42,6	1,2	36,3	1,0	of which: Tunisia
22,7	0,7	22,5	0,6	14,5	0,4	14,6	0,4	15,9	0,4	Algeria
20,1	0,6	36,9	1,0	37,1	1,0	50,2	1,4	29,9	0,8	Marocco
10,0	0,3	15,9	0,4	19,5	0,5	27,0	0,7	19,5	0,5	Egypt
55,4	1,8	77,8	2,2	86,6	2,4	84,0	2,3	80,6	2,2	South Africa
51,6	1,6	72,2	2,0	79,8	2,2	77,5	2,1	68,1	1,8	Australia/Oceania
										of which: Australia

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia.

## 4.2 Paste per carta – Importazioni per provenienza

	2004		2005		2006		2007		2008	
	1.000 t	%								
<b>TOTALE</b>	<b>3.298,3</b>	<b>100,0</b>	<b>3.531,9</b>	<b>100,0</b>	<b>3.477,8</b>	<b>100,0</b>	<b>3.522,1</b>	<b>100,0</b>	<b>3.231,6</b>	<b>100,0</b>
di cui da:										
<b>Europa Occidentale</b>	<b>1.112,2</b>	<b>33,7</b>	<b>1.226,4</b>	<b>34,7</b>	<b>1.224,8</b>	<b>35,2</b>	<b>1.211,5</b>	<b>34,4</b>	<b>1.182,9</b>	<b>36,6</b>
UE 28 <sup>(1)</sup>	1.160,3	35,2	1.304,0	36,9	1.397,3	40,2	1.403,7	39,9	1.334,4	41,3
Germania	133,1	4,0	219,6	6,2	188,4	5,4	167,9	4,8	214,7	6,6
Francia	135,1	4,1	183,3	5,2	184,9	5,3	198,5	5,6	208,1	6,4
Paesi Bassi	20,5	0,6	14,0	0,4	5,3	0,2	6,5	0,2	50,4	1,6
Belgio Lussemburgo	85,2	2,6	68,7	1,9	57,8	1,7	62,2	1,8	50,6	1,6
Regno Unito	4,0	0,1	4,1	0,1	1,2	0,0	0,9	0,0	1,7	0,1
Irlanda	13,0	0,4	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Portogallo	56,8	1,7	62,5	1,8	66,1	1,9	40,9	1,2	40,8	1,3
Spagna	123,0	3,7	140,2	4,0	142,1	4,1	125,8	3,6	127,0	3,9
Svezia	301,9	9,2	297,0	8,4	327,9	9,4	326,4	9,3	288,4	8,9
Finlandia	74,5	2,3	66,4	1,9	103,4	3,0	147,3	4,2	93,7	2,9
Austria	103,0	3,1	124,8	3,5	116,7	3,4	121,2	3,4	101,8	3,1
Norvegia	37,5	1,1	33,4	0,9	20,7	0,6	11,1	0,3	3,9	0,1
Svizzera	24,6	0,7	12,4	0,4	9,7	0,3	3,0	0,1	1,8	0,1
<b>Altri Europa</b>	<b>156,4</b>	<b>4,7</b>	<b>166,9</b>	<b>4,7</b>	<b>143,1</b>	<b>4,1</b>	<b>163,6</b>	<b>4,6</b>	<b>165,3</b>	<b>5,1</b>
di cui: Repubblica Ceca	54,9	1,7	62,6	1,8	52,8	1,5	62,7	1,8	66,8	2,1
Slovenia	6,0	0,2	16,0	0,5	13,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Bulgaria	2,6	0,1	0,2	0,0	1,5	0,0	2,1	0,1	12,3	0,4
Romania	10,0	0,3	5,2	0,1	0,4	0,0	2,6	0,1	1,6	0,0
Ungheria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	29,3	0,8	38,4	1,2
Estonia	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1	0,1	22,9	0,7	16,7	0,5
Russia	45,2	1,4	43,6	1,2	25,8	0,7	5,7	0,2	8,0	0,2
Croazia	34,7	1,1	33,8	1,0	29,5	0,8	28,6	0,8	20,9	0,6
<b>America Settentrionale</b>	<b>1.381,6</b>	<b>41,9</b>	<b>1.356,4</b>	<b>38,4</b>	<b>1.220,2</b>	<b>35,1</b>	<b>1.037,9</b>	<b>29,5</b>	<b>885,5</b>	<b>27,4</b>
USA	736,1	22,3	724,9	20,5	688,9	19,8	637,1	18,1	526,2	16,3
Canada	645,5	19,6	631,5	17,9	531,3	15,3	400,7	11,4	359,3	11,1
<b>America Latina</b>	<b>524,8</b>	<b>15,9</b>	<b>630,6</b>	<b>17,9</b>	<b>764,2</b>	<b>22,0</b>	<b>993,8</b>	<b>28,2</b>	<b>908,7</b>	<b>28,1</b>
di cui: Brasile	295,6	9,0	373,4	10,6	473,8	13,6	594,2	16,9	539,4	16,7
Cile	229,2	6,9	257,1	7,3	290,2	8,3	399,3	11,3	368,1	11,4
<b>Asia</b>	<b>95,7</b>	<b>2,9</b>	<b>117,7</b>	<b>3,3</b>	<b>99,1</b>	<b>2,9</b>	<b>87,0</b>	<b>2,5</b>	<b>67,1</b>	<b>2,1</b>
di cui: Indonesia	94,3	2,9	116,7	3,3	95,3	2,7	84,9	2,4	66,5	2,1
Thailandia	0,0	0,0	0,1	0,0	3,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,0
<b>Africa</b>	<b>27,7</b>	<b>0,8</b>	<b>33,8</b>	<b>1,0</b>	<b>26,4</b>	<b>0,8</b>	<b>28,3</b>	<b>0,8</b>	<b>22,2</b>	<b>0,7</b>
di cui: Marocco	17,3	0,5	21,9	0,6	19,1	0,5	18,4	0,5	15,6	0,5
Sud Africa	6,2	0,2	8,5	0,2	4,5	0,1	6,5	0,2	1,8	0,1
<b>Australia/Oceania</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>								

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia.

n.d. = dato non disponibile

n.a. = not available

Pulp – Import by country of origin

	2009		2010		2011		2012		2013		
	1.000 t	%									
	3.017,3	100,0	3.159,6	100,0	3.190,0	100,0	3.075,0	100,0	3.295,6	100,0	TOTAL
											of which from:
	1.091,3	36,2	1.167,9	37,0	1.181,3	37,0	1.194,6	38,8	1.332,1	40,4	West Europe
	1.218,7	40,4	1.304,5	41,3	1.315,2	41,2	1.304,5	42,4	1.315,2	39,9	EU 28 <sup>(1)</sup>
	206,4	6,8	167,2	5,3	164,3	5,1	140,5	4,6	131,7	4,0	Germany
	153,6	5,1	111,4	3,5	119,3	3,7	153,9	5,0	142,2	4,3	France
	32,0	1,1	8,6	0,3	22,8	0,7	45,0	1,5	11,9	0,4	Netherlands
	66,5	2,2	69,8	2,2	76,7	2,4	48,4	1,6	47,3	1,4	Belgium/Lux.
	3,4	0,1	1,0	0,0	0,2	0,0	2,7	0,1	36,2	1,1	UK
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Greece
	33,2	1,1	32,2	1,0	26,8	0,8	20,8	0,7	37,6	1,1	Portugal
	108,4	3,6	159,4	5,0	167,9	5,3	193,6	6,3	246,2	7,5	Spain
	321,6	10,7	309,9	9,8	269,1	8,4	218,4	7,1	243,8	7,4	Sweden
	61,8	2,0	180,0	5,7	183,1	5,7	221,0	7,2	285,9	8,7	Finland
	100,9	3,3	125,9	4,0	150,5	4,7	148,7	4,8	145,7	4,4	Austria
	2,2	0,1	0,7	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	1,2	0,0	1,8	0,1	0,4	0,0	1,6	0,1	3,5	0,1	Switzerland
	138,4	4,6	148,2	4,7	149,6	4,7	132,0	4,3	103,7	3,1	Others Europe
	72,1	2,4	71,2	2,3	67,7	2,1	47,1	1,5	13,2	0,4	of which: Czech Rep.
	0,0	0,0	0,2	0,0	0,6	0,0	0,4	0,0	0,1	0,0	Slovenia
	0,4	0,0	18,1	0,6	14,9	0,5	12,1	0,4	9,1	0,3	Bulgaria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Romania
	14,4	0,5	0,5	0,0	1,4	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	Hungary
	16,0	0,5	11,8	0,4	14,4	0,5	19,1	0,6	22,7	0,7	Estonia
	7,5	0,2	9,1	0,3	15,1	0,5	26,6	0,9	30,3	0,9	Russia
	20,9	0,7	19,7	0,6	12,2	0,4	8,9	0,3	10,1	0,3	Croatia
	798,1	26,5	809,9	25,6	730,3	22,9	698,5	22,7	694,8	21,1	North America
	472,2	15,6	485,4	15,4	432,0	13,5	433,7	14,1	500,4	15,2	USA
	325,9	10,8	324,4	10,3	298,3	9,4	264,8	8,6	194,5	5,9	Canada
	942,5	31,2	989,4	31,3	1.089,6	34,2	1.017,4	33,1	1.144,5	34,7	Latin America
	654,1	21,7	674,5	21,3	678,7	21,3	650,7	21,2	724,3	22,0	of which: Brazil
	287,7	9,5	314,7	10,0	405,7	12,7	349,4	11,4	333,6	10,1	Chile
	23,7	0,8	35,5	1,1	27,3	0,9	19,4	0,6	11,6	0,4	Asia
	22,5	0,7	34,8	1,1	26,5	0,8	17,9	0,6	9,7	0,3	of which: Indonesia
	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Thailand
	23,3	0,8	8,7	0,3	11,9	0,4	11,2	0,4	2,2	0,1	Africa
	13,5	0,4	7,2	0,2	9,1	0,3	11,2	0,4	2,1	0,1	of which: Marocco
	3,7	0,1	0,8	0,0	2,7	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	South Africa
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,1	6,7	0,2	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia

## 4.3.1 Carta da macero – Importazioni per provenienza

	2004		2005		2006		2007		2008	
	1.000 t	%								
<b>TOTALE</b>	<b>500,5</b>	<b>100,0</b>	<b>447,1</b>	<b>100,0</b>	<b>466,8</b>	<b>100,0</b>	<b>499,3</b>	<b>100,0</b>	<b>522,6</b>	<b>100,0</b>
di cui da:										
Europa Occidentale	370,7	74,1	335,6	75,0	336,3	72,1	374,5	75,0	381,6	73,0
UE 28 <sup>(1)</sup>	330,9	66,1	302,9	67,7	301,2	64,5	343,5	68,8	370,7	70,9
Germania	122,8	24,5	95,2	21,3	105,2	22,5	103,9	20,8	101,5	19,4
Francia	92,4	18,5	95,6	21,4	79,7	17,1	93,4	18,7	77,4	14,8
Paesi Bassi	34,8	7,0	34,5	7,7	31,7	6,8	30,9	6,2	37,5	7,2
Belgio Lussemburgo	4,5	0,9	2,6	0,6	2,4	0,5	3,3	0,7	3,2	0,6
Regno Unito	11,6	2,3	10,1	2,3	6,3	1,4	5,6	1,1	5,6	1,1
Irlanda	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	1,9	0,4	1,4	0,3	2,0	0,4	1,7	0,3	2,4	0,5
Grecia	14,7	2,9	18,0	4,0	26,3	5,6	36,9	7,4	44,3	8,5
Portogallo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Spagna	21,7	4,3	20,9	4,7	16,7	3,6	20,3	4,1	20,6	3,9
Svezia	20,0	4,0	16,4	3,7	16,4	3,5	18,4	3,7	24,5	4,7
Finlandia	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,1	0,2	0,0
Austria	4,8	1,0	5,9	1,3	12,0	2,6	14,1	2,8	14,4	2,7
Norvegia	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	41,5	8,3	34,7	7,8	37,5	8,0	45,5	9,1	50,1	9,6
Altri Europa	1,9	0,4	1,9	0,4	2,8	0,6	19,3	3,9	44,4	8,5
di cui: Polonia	0,0	0,0	0,8	0,2	1,0	0,2	1,6	0,3	3,1	0,6
Repubblica Ceca	0,2	0,0	0,3	0,1	0,7	0,1	0,6	0,1	1,1	0,2
Slovenia	0,6	0,1	0,4	0,1	0,4	0,1	10,6	2,1	32,6	6,2
America Settentrionale	124,7	24,9	103,9	23,2	116,9	25,0	96,8	19,4	87,1	16,7
USA	119,8	23,9	99,0	22,1	108,3	23,2	85,3	17,1	83,3	15,9
Canada	4,9	1,0	4,9	1,1	8,6	1,8	11,5	2,3	3,8	0,7
America Latina	0,4	0,1	3,8	0,8	8,0	1,7	6,8	1,4	4,8	0,9
di cui: Repubblica Dominicana	0,0	0,0	3,6	0,8	4,2	0,9	2,4	0,5	0,5	0,1
Asia	0,8	0,2	0,0	0,0	0,6	0,1	0,1	0,0	0,2	0,0
di cui: Israele	0,8	0,2	0,0	0,0	0,3	0,1	0,1	0,0	0,2	0,0
Africa	2,0	0,4	2,0	0,4	2,1	0,5	1,9	0,4	4,6	0,9
di cui: Costa d'Avorio	1,8	0,4	2,0	0,4	2,1	0,5	1,8	0,4	4,6	0,9
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia.

Paper for Recycling – Import by country of origin

	2009		2010		2011		2012		2013		
	1.000 t	%									
	414,5	100,0	494,1	100,0	473,8	100,0	351,1	100,0	338,0	100,0	TOTAL
											of which from:
	292,6	70,6	348,6	70,6	312,7	66,0	237,7	67,7	226,7	67,1	West Europe
	306,5	74,0	341,2	69,0	313,5	66,2	222,4	63,3	211,7	62,6	EU 28 <sup>(1)</sup>
	67,7	16,3	79,1	16,0	82,3	17,4	59,5	17,0	63,9	18,9	Germany
	72,2	17,4	81,9	16,6	78,3	16,5	60,9	17,4	57,0	16,9	France
	30,6	7,4	34,8	7,0	28,9	6,1	11,9	3,4	17,6	5,2	Netherlands
	1,8	0,4	2,8	0,6	5,5	1,2	5,2	1,5	1,7	0,5	Belgium/Lux.
	3,2	0,8	4,6	0,9	9,2	1,9	6,4	1,8	5,3	1,6	UK
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,1	0,6	0,2	0,0	0,0	Ireland
	2,0	0,5	1,8	0,4	1,6	0,3	1,7	0,5	1,6	0,5	Denmark
	40,8	9,8	34,4	7,0	11,7	2,5	15,1	4,3	2,4	0,7	Greece
	0,6	0,1	2,6	0,5	0,2	0,0	1,4	0,4	1,5	0,4	Portugal
	13,4	3,2	24,1	4,9	17,3	3,7	15,8	4,5	13,2	3,9	Spain
	19,2	4,6	19,7	4,0	15,9	3,4	13,9	4,0	11,2	3,3	Sweden
	3,4	0,8	2,7	0,5	7,2	1,5	4,9	1,4	6,1	1,8	Finland
	11,5	2,8	15,7	3,2	12,1	2,6	5,5	1,6	10,9	3,2	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	26,3	6,3	44,5	9,0	41,9	8,9	34,6	9,9	34,1	10,1	Switzerland
	40,8	9,8	37,0	7,5	43,0	9,1	19,8	5,7	19,7	5,8	Others Europe
	2,4	0,6	3,3	0,7	4,2	0,9	5,1	1,4	5,5	1,6	of which: Poland
	1,1	0,3	2,3	0,5	2,7	0,6	4,5	1,3	2,9	0,9	Czech Rep.
	33,9	8,2	28,2	5,7	29,6	6,2	4,0	1,2	6,3	1,9	Slovenia
	74,3	17,9	102,1	20,7	115,3	24,3	88,5	25,2	82,0	24,3	North America
	70,9	17,1	99,0	20,0	111,4	23,5	84,7	24,1	77,8	23,0	USA
	3,4	0,8	3,1	0,6	3,8	0,8	3,8	1,1	4,3	1,3	Canada
	0,9	0,2	2,0	0,4	1,2	0,2	3,0	0,8	7,5	2,2	Latin America
	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	0,2	0,8	0,2	of which: Dominican Rep.
	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,9	0,3	Asia
	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,2	of which: Israel
	5,8	1,4	4,2	0,9	1,5	0,3	1,9	0,5	1,1	0,3	Africa
	5,8	1,4	4,2	0,9	1,5	0,3	1,9	0,5	1,1	0,3	of which: Ivory Coast
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia.

## 4.3.2 Carta da macero – Esportazioni per destinazione

	2004		2005		2006		2007		2008	
	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%	1.000 t	%
<b>TOTALE</b>	<b>618,7</b>	<b>100,0</b>	<b>751,5</b>	<b>100,0</b>	<b>894,5</b>	<b>100,0</b>	<b>1.105,4</b>	<b>100,0</b>	<b>1.522,2</b>	<b>100,0</b>
di cui da:										
Europa Occidentale	363,1	58,7	435,5	58,0	475,3	53,1	501,8	45,4	429,7	28,2
UE 28 <sup>(1)</sup>	505,2	81,7	587,6	78,2	581,3	65,0	603,8	54,6	526,3	34,6
Germania	164,6	26,6	215,5	28,7	259,0	29,0	260,6	23,6	220,9	14,5
Francia	57,0	9,2	58,1	7,7	50,7	5,7	64,1	5,8	66,6	4,4
Paesi Bassi	0,0	0,0	0,9	0,1	2,1	0,2	5,9	0,5	18,6	1,2
Belgio Lussemburgo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
Regno Unito	0,1	0,0	3,2	0,4	0,3	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0
Irlanda	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	1,8	0,3	1,8	0,2	2,1	0,2	1,2	0,1	0,4	0,0
Portogallo	0,0	0,0	0,9	0,1	1,3	0,1	1,1	0,1	1,6	0,1
Spagna	1,2	0,2	0,7	0,1	9,6	1,1	1,7	0,2	1,7	0,1
Svezia	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Finlandia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Austria	127,3	20,6	148,0	19,7	148,8	16,6	166,7	15,1	116,9	7,7
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	11,0	1,8	6,1	0,8	1,2	0,1	0,2	0,0	2,1	0,1
Altri Europa	119,3	19,3	119,8	15,9	107,2	12,0	102,4	9,3	104,5	6,9
di cui: Turchia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	5,9	0,4
Ungheria	0,6	0,1	1,1	0,1	0,7	0,1	0,9	0,1	0,5	0,0
Slovenia	76,2	12,3	78,3	10,4	91,8	10,3	98,1	8,9	86,4	5,7
Croazia	41,2	6,7	39,4	5,2	13,6	1,5	1,8	0,2	10,6	0,7
Bosnia e Erzegovina	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
America Settentrionale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	2,2	0,2	3,0	0,2
di cui: USA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	0,1
Canada	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	2,2	0,2	1,8	0,1
America Latina	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Asia	135,5	21,9	187,6	25,0	306,0	34,2	498,3	45,1	984,8	64,7
di cui: India	4,2	0,7	5,8	0,8	6,1	0,7	3,7	0,3	7,0	0,5
Indonesia	20,8	3,4	27,9	3,7	42,1	4,7	25,1	2,3	77,3	5,1
Malaysia	2,5	0,4	0,8	0,1	2,3	0,3	3,8	0,3	5,1	0,3
Cina	81,4	13,1	138,6	18,4	223,6	25,0	425,4	38,5	805,5	52,9
Thailandia	0,0	0,0	0,3	0,0	2,7	0,3	9,1	0,8	17,0	1,1
Corea del Sud	2,0	0,3	0,6	0,1	2,3	0,3	2,1	0,2	4,8	0,3
Taiwan	13,9	2,3	6,3	0,8	17,5	2,0	25,3	2,3	45,7	3,0
Vietnam	0,0	0,0	0,3	0,0	5,2	0,6	2,1	0,2	11,4	0,8
Africa	0,8	0,1	8,5	1,1	5,9	0,7	0,7	0,1	0,2	0,0
di cui: Tunisia	0,1	0,0	7,8	1,0	5,4	0,6	0,5	0,0	0,0	0,0
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 luglio 2013 l'UE comprende la Croazia.

## Paper for Recycling – Export by country of destination

2009		2010		2011		2012		2013		
1.000 t	%									
1.861,3	100,0	1.626,8	100,0	1.737,6	100,0	1.933,1	100,0	1.685,1	100,0	<b>TOTAL</b>
										of which from:
339,8	18,3	517,0	31,8	494,3	28,4	481,9	24,9	425,0	25,2	West Europe
451,3	24,2	712,8	43,8	633,2	36,4	580,0	30,0	505,0	30,0	EU 28 <sup>(1)</sup>
168,7	9,1	188,0	11,6	216,6	12,5	171,2	8,9	147,0	8,7	Germany
40,7	2,2	50,9	3,1	44,6	2,6	49,7	2,6	47,9	2,8	France
24,1	1,3	25,9	1,6	11,4	0,7	25,4	1,3	6,2	0,4	Netherlands
0,4	0,0	0,5	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Belgium/Lux.
0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	UK
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
0,1	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	1,1	0,1	0,6	0,0	Greece
0,4	0,0	1,1	0,1	1,3	0,1	1,8	0,1	1,3	0,1	Portugal
1,4	0,1	9,0	0,6	20,8	1,2	22,8	1,2	47,9	2,8	Spain
0,3	0,0	0,6	0,0	0,4	0,0	0,5	0,0	1,1	0,1	Sweden
0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Finland
97,2	5,2	228,2	14,0	185,6	10,7	192,4	10,0	152,4	9,0	Austria
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
6,3	0,3	12,5	0,8	13,0	0,8	16,8	0,9	20,7	1,2	Switzerland
125,8	6,8	215,2	13,2	153,2	8,8	115,5	6,0	101,0	6,0	Others Europe
7,6	0,4	0,9	0,1	0,9	0,1	0,5	0,0	0,4	0,0	of which: Turkey
20,0	1,1	40,7	2,5	25,6	1,5	22,6	1,2	23,4	1,4	Hungary
94,1	5,1	148,1	9,1	108,3	6,2	88,8	4,6	66,2	3,9	Slovenia
3,5	0,2	18,9	1,2	15,7	0,9	3,2	0,2	9,3	0,6	Croatia
0,4	0,0	5,8	0,4	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Bosnia & Herzegovina
5,3	0,3	2,6	0,2	2,2	0,1	4,1	0,2	0,0	0,0	North America
3,6	0,2	1,8	0,1	2,2	0,1	4,1	0,2	0,0	0,0	USA
1,7	0,1	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Canada
0,0	0,0	0,3	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	Latin America
1.389,3	74,6	889,5	54,7	1.086,7	62,5	1.330,5	68,8	1.158,6	68,8	Asia
56,3	3,0	40,8	2,5	13,9	0,8	8,1	0,4	13,2	0,8	of which: India
283,6	15,2	229,3	14,1	176,8	10,2	268,7	13,9	157,5	9,3	Indonesia
16,9	0,9	17,0	1,0	4,5	0,3	3,5	0,2	0,5	0,0	Malaysia
952,6	51,2	550,6	33,8	841,1	48,4	970,6	50,2	927,7	55,1	China
24,2	1,3	24,2	1,5	18,8	1,1	33,0	1,7	41,4	2,5	Thailandia
16,2	0,9	6,5	0,4	7,0	0,4	16,2	0,8	8,4	0,5	South Korea
12,0	0,6	7,6	0,5	8,8	0,5	20,7	1,1	5,6	0,3	Taiwan
13,8	0,7	5,5	0,3	3,3	0,2	2,1	0,1	2,2	0,1	Vietnam
1,1	0,1	2,2	0,1	0,8	0,0	0,8	0,0	0,5	0,0	Africa
0,0	0,0	0,5	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	of which: Tunisia
0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since July 2013 EU includes Croatia.

## 5. Confronti internazionali

## International comparison

## 5.1 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI e in altri principali Paesi

## Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

– 1.000 tonnellate –	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	– 1,000 tons –
AREA CEPI	97.998	98.254	101.584	102.131	97.899	87.746	95.109	93.483	92.052	90.960	CEPI AREA
Germania	20.391	21.679	22.656	23.317	22.828	20.870	23.202	22.690	22.603	22.440	Germany
Finlandia	14.036	12.391	14.140	14.334	13.126	10.602	11.789	11.313	10.694	10.592	Finland
Svezia	11.589	11.775	12.066	11.860	11.662	10.933	11.411	11.316	11.420	10.782	Sweden
Italia	9.667	9.999	10.008	10.112	9.467	8.404	9.087	9.042	8.588	8.536	Italy
Francia	10.249	10.330	10.006	9.870	9.420	8.331	8.830	8.527	8.100	8.042	France
Spagna	5.527	5.697	6.353	6.713	6.414	5.679	6.194	6.203	6.196	6.167	Spain
Austria	4.852	4.950	5.213	5.199	5.153	4.606	5.009	4.901	5.004	4.837	Austria
Regno Unito	6.240	6.039	5.589	5.228	4.983	4.292	4.300	4.345	4.481	4.562	UK
Polonia	2.635	2.732	2.855	2.992	3.044	3.301	3.689	3.756	3.840	4.064	Poland
Paesi Bassi	3.459	3.471	3.367	3.219	2.977	2.609	2.853	2.777	2.761	2.794	Netherlands
Portogallo	1.664	1.602	1.644	1.644	1.662	1.635	2.021	2.107	1.995	2.043	Portugal
Belgio	1.957	1.897	2.056	1.971	1.935	1.796	1.974	1.961	2.008	1.981	Belgium
Norvegia	2.294	2.223	2.109	2.010	1.898	1.576	1.698	1.496	1.195	1.079	Norway
Repubblica Slovacca	767	850	889	915	922	921	780	748	750	759	Slovak Republic
Repubblica Ceca	954	990	1.009	1.022	925	802	768	736	784	634	Czech Republic
Slovenia	687	695	687	724	697	670	703	668	675	661	Slovenia
Ungheria	579	569	546	550	424	434	487	599	640	640	Hungary
Romania	451	365	391	451	362	285	314	298	318	347	Romania
NORD AMERICA	103.825	102.175	102.097	101.032	95.856	84.470	88.668	87.195	85.226	85.249	NORTH AMERICA
USA	83.369	82.656	83.915	83.664	79.963	71.613	75.878	75.083	74.475	74.103	USA
Canada (consegne)	20.456	19.519	18.182	17.368	15.893	12.857	12.790	12.112	10.751	11.146	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina	49.500	56.000	65.000	73.500	79.800	86.400	92.720	99.182	102.500	101.100	China
Giappone	30.891	30.950	31.105	31.266	30.628	26.279	27.288	26.627	25.957	26.241	Japan
Corea del Sud	10.511	10.548	10.703	10.932	10.610	10.491	11.120	11.492	11.389	11.810	South Korea
Brasile	8.452	8.597	8.725	9.008	9.409	9.374	9.844	10.159	10.189	10.428	Brazil
Indonesia	7.680	8.208	8.862	8.885	9.257	9.363	9.951	9.983	10.247	10.500	Indonesia
India	6.229	6.599	7.379	7.918	8.440	8.693	9.223	9.795	10.242	10.500	India

Fonti/Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

n.d. = dato non disponibile  
n.a. = not available

## 5.2 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI e in altri principali Paesi

## Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

– numeri indici 2004 = 100 –	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	– index 2004 = 100 –
AREA CEPI	100	100	104	104	100	90	97	95	94	93	CEPI AREA
Germania	100	106	111	114	112	102	114	111	111	110	Germany
Finlandia	100	88	101	102	94	76	84	81	76	75	Finland
Svezia	100	102	104	102	101	94	98	98	99	93	Sweden
Italia	100	103	104	105	98	87	94	94	89	88	Italy
Francia	100	101	98	96	92	81	86	83	79	78	France
Spagna	100	103	115	121	116	103	112	112	112	112	Spain
Austria	100	102	107	107	106	95	103	101	103	100	Austria
Regno Unito	100	97	90	84	80	69	69	70	72	73	UK
Polonia	100	104	108	114	116	125	140	143	146	154	Poland
Paesi Bassi	100	100	97	93	86	75	82	80	80	81	Netherlands
Portogallo	100	96	99	99	100	98	121	127	120	123	Portugal
Belgio	100	97	105	101	99	92	101	100	103	101	Belgium
Norvegia	100	97	92	88	83	69	74	65	52	47	Norway
Repubblica Slovacca	100	111	116	119	120	120	102	98	98	99	Slovak Republic
Repubblica Ceca	100	104	106	107	97	84	81	77	82	66	Czech Republic
Slovenia	100	101	100	105	101	98	102	97	98	96	Slovenia
Ungheria	100	98	94	95	73	75	84	103	111	111	Hungary
Romania	100	81	87	100	80	63	70	66	71	77	Romania
NORD AMERICA	100	98	98	97	92	81	85	84	82	82	NORTH AMERICA
USA	100	99	101	100	96	86	91	90	89	89	USA
Canada (consegne)	100	95	89	85	78	63	63	59	53	54	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina	100	113	131	148	161	175	187	200	207	204	China
Giappone	100	100	101	101	99	85	88	86	84	85	Japan
Corea del Sud	100	100	102	104	101	100	106	109	108	112	South Korea
Brasile	100	102	103	107	111	111	116	120	121	123	Brazil
Indonesia	100	107	115	116	121	122	130	130	133	137	Indonesia
India	100	106	118	127	135	140	148	157	164	169	India

Fonti/Souces: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

n.d. = dato non disponibile  
n.a. = not available

## 6. Cellulosa bianchita di resinose al solfato

## Bleached softwood kraft market pulp

	\$/t		Tasso medio di cambio \$/	Euro /t		Δ%		
	NBSK	Southern Pine		NBSK	Southern Pine	NBSK	Southern Pine	
<b>2010-media</b>	<b>937</b>	<b>896</b>	<b>1,3267</b>	<b>708</b>	<b>678</b>	<b>49,7</b>	<b>53,4</b>	<b>2010-average</b>
Gen	830	790	1,4272	582	554	28,5	31,0	Jan
Feb	860	820	1,3679	629	599	38,7	42,0	Feb
Mar	890	850	1,3569	656	626	50,0	54,1	Mar
Apr	930	900	1,3403	694	672	60,6	67,2	Apr
Mag	960	930	1,2565	764	740	76,8	87,2	May
Giu	980	950	1,2209	803	778	81,4	91,3	Jun
Lug	980	940	1,2770	767	736	71,5	75,7	Jul
Ago	980	920	1,2894	760	714	57,1	59,0	Aug
Set	980	920	1,3067	750	704	49,6	50,8	Sep
Ott	960	920	1,3898	691	662	34,7	38,2	Oct
Nov	950	910	1,3661	695	666	29,7	30,7	Nov
Dic	940	900	1,3220	711	681	29,5	30,5	Dec
<b>2011-media</b>	<b>935</b>	<b>883</b>	<b>1,3917</b>	<b>671</b>	<b>634</b>	<b>-5,3</b>	<b>-6,4</b>	<b>2011-average</b>
Gen	940	900	1,3360	704	674	21,0	21,7	Jan
Feb	950	900	1,3649	696	659	10,7	10,0	Feb
Mar	980	930	1,3999	700	664	6,7	6,0	Mar
Apr	1010	960	1,4442	699	665	0,8	-1,0	Apr
Mag	1010	960	1,4351	704	669	-7,9	-9,6	May
Giu	1010	960	1,4388	702	667	-12,6	-14,3	Jun
Lug	980	930	1,4264	687	652	-10,5	-11,4	Jul
Ago	950	900	1,4343	662	627	-12,9	-12,1	Aug
Set	910	860	1,3770	661	625	-11,9	-11,3	Sep
Ott	860	810	1,3706	627	591	-9,2	-10,7	Oct
Nov	825	760	1,3556	609	561	-12,5	-15,8	Nov
Dic	795	730	1,3179	603	554	-15,2	-18,6	Dec
<b>2012-media</b>	<b>792</b>	<b>737</b>	<b>1,2856</b>	<b>616</b>	<b>573</b>	<b>-8,2</b>	<b>-9,6</b>	<b>2012-average</b>
Gen	800	740	1,2905	620	573	-11,9	-14,9	Jan
Feb	810	740	1,3224	613	560	-12,0	-15,1	Feb
Mar	825	760	1,3201	625	576	-10,7	-13,3	Mar
Apr	825	760	1,3162	627	577	-10,4	-13,1	Apr
Mag	815	750	1,2789	637	586	-9,5	-12,3	May
Giu	785	725	1,2526	627	579	-10,7	-13,3	Jun
Lug	750	710	1,2288	610	578	-11,2	-11,4	Jul
Ago	750	710	1,2400	605	573	-8,7	-8,7	Aug
Set	750	690	1,2856	583	537	-11,7	-14,1	Sep
Ott	785	725	1,2974	605	559	-3,6	-5,4	Oct
Nov	805	765	1,2828	628	596	3,1	6,4	Nov
Dic	805	765	1,3119	614	583	1,7	5,3	Dec
<b>2013-media</b>	<b>861</b>	<b>805</b>	<b>1,3277</b>	<b>648</b>	<b>606</b>	<b>5,2</b>	<b>5,8</b>	<b>2013-average</b>
Gen	815	775	1,3288	613	583	-1,1	1,7	Jan
Feb	825	775	1,3359	618	580	0,8	3,7	Feb
Mar	835	785	1,2964	644	606	3,1	5,2	Mar
Apr	845	795	1,2978	651	613	3,9	6,1	Apr
Mag	860	800	1,2982	662	616	4,0	5,1	May
Giu	60	800	1,3189	652	607	4,1	4,8	Jun
Lug	860	800	1,3080	657	612	7,7	5,9	Jul
Ago	860	800	1,3310	646	601	6,8	5,0	Aug
Set	880	820	1,3348	659	614	13,0	14,5	Sep
Ott	890	830	1,3635	653	609	7,9	8,9	Oct
Nov	900	840	1,3493	667	623	6,3	4,4	Nov
Dic	900	840	1,3704	657	613	7,0	5,1	Dec
<b>2014-media</b>								<b>2014-average</b>
Gen	910	840	1,3610	669	617	9,0	5,8	Jan
Feb	920	850	1,3659	674	622	9,1	7,3	Feb
Mar	920	850	1,3823	666	615	3,3	1,6	Mar
Media 3 mesi 2013	825	778	1,3204	625	590			3 month 2013 average
Media 3 mesi 2014	917	847	1,3697	669	618	7,1	4,8	3 month 2014 average

Elaborazioni ASSOCARTA  
su dati PPIPPI figures processed by  
ASSOCARTA

## 7. Cellulosa bianchita di latifoglie al solfato

## Bleached hardwood kraft market pulp

	\$/t		Tasso medio di cambio \$/	Euro /t		Δ% su quotazioni in Euro		
	Eucalipto	Southern mixed		Eucalipto	Southern mixed	Eucalipto	Southern mixed	
<b>2010-media</b>	<b>848</b>	<b>823</b>	<b>1,3267</b>	<b>642</b>	<b>623</b>	<b>60,0</b>	<b>60,9</b>	<b>2010-average</b>
Gen	730	710	1,4272	512	497	23,3	24,4	Jan
Feb	760	740	1,3679	556	541	42,2	44,2	Feb
Mar	790	770	1,3569	582	567	58,1	60,8	Mar
Apr	840	820	1,3403	627	612	76,0	79,4	Apr
Mag	890	870	1,2565	708	692	97,4	101,2	May
Giu	920	900	1,2209	754	737	111,1	115,2	Jun
Lug	920	900	1,2770	720	705	91,4	94,6	Jul
Ago	870	840	1,2894	675	651	71,9	72,1	Aug
Set	870	840	1,3067	666	643	61,6	61,4	Sep
Ott	870	840	1,3898	626	604	42,7	42,2	Oct
Nov	870	840	1,3661	637	615	35,7	34,9	Nov
Dic	850	800	1,3220	643	605	33,8	29,7	Dec
<b>2011-media</b>	<b>785</b>	<b>742</b>	<b>1,3917</b>	<b>564</b>	<b>532</b>	<b>-12,2</b>	<b>-14,5</b>	<b>2011-average</b>
Gen	850	800	1,3360	636	599	24,4	20,4	Jan
Feb	850	800	1,3649	623	586	12,1	8,3	Feb
Mar	850	800	1,3999	607	571	4,3	0,7	Mar
Apr	870	830	1,4442	602	575	-3,9	-6,1	Apr
Mag	870	830	1,4351	606	578	-14,4	-16,5	May
Giu	860	810	1,4388	598	563	-20,7	-23,6	Jun
Lug	830	790	1,4264	582	554	-19,2	-21,4	Jul
Ago	790	750	1,4343	551	523	-18,4	-19,7	Aug
Set	720	680	1,3770	523	494	-21,5	-23,2	Sep
Ott	670	630	1,3706	489	460	-21,9	-24,0	Oct
Nov	635	570	1,3556	468	420	-26,4	-31,6	Nov
Dic	630	610	1,3179	478	463	-25,7	-23,5	Dec
<b>2012-media</b>	<b>753</b>	<b>711</b>	<b>1,2856</b>	<b>586</b>	<b>554</b>	<b>4,0</b>	<b>4,0</b>	<b>2012-average</b>
Gen	680	640	1,2905	527	496	-17,2	-17,2	Jan
Feb	730	700	1,3224	552	529	-11,4	-9,7	Feb
Mar	760	730	1,3201	576	553	-5,2	-3,2	Mar
Apr	760	730	1,3162	577	555	-4,1	-3,5	Apr
Mag	780	750	1,2789	610	586	0,6	1,4	May
Giu	780	750	1,2526	623	599	4,2	6,4	Jun
Lug	770	730	1,2288	627	594	7,7	7,3	Jul
Ago	750	700	1,2400	605	565	9,8	8,0	Aug
Set	730	680	1,2856	568	529	8,6	7,1	Sep
Ott	755	705	1,2974	582	543	19,0	18,2	Oct
Nov	770	710	1,2828	600	553	28,1	31,6	Nov
Dic	770	710	1,3119	587	541	22,8	16,9	Dec
<b>2013-media</b>	<b>778</b>	<b>743</b>	<b>1,3277</b>	<b>587</b>	<b>560</b>	<b>0,1</b>	<b>1,1</b>	<b>2013-average</b>
Gen	785	730	1,3288	591	549	12,1	10,8	Jan
Feb	790	745	1,3359	591	558	7,1	5,4	Feb
Mar	800	750	1,2964	617	579	7,2	4,6	Mar
Apr	810	770	1,2978	624	593	8,1	7,0	Apr
Mag	810	770	1,2982	624	593	2,3	1,1	May
Giu	800	760	1,3189	607	576	-2,6	-3,8	Jun
Lug	780	750	1,3080	596	573	-4,8	-3,5	Jul
Ago	765	740	1,3310	575	556	-5,0	-1,5	Aug
Set	750	725	1,3348	562	543	-1,0	2,7	Sep
Ott	750	725	1,3635	550	532	-5,5	-2,1	Oct
Nov	750	725	1,3493	556	537	-7,4	-2,9	Nov
Dic	750	725	1,3704	547	529	-6,8	-2,2	Dec
<b>2014-media</b>								<b>2014-average</b>
Gen	750	725	1,3610	551	533	-6,7	-3,0	Jan
Feb	750	725	1,3659	549	531	-7,1	-4,8	Feb
Mar	740	715	1,3823	535	517	-13,2	-10,6	Mar
Media 3 mesi 2013	792	742	1,3204	600	562			3 month 2013 average
Media 3 mesi 2014	747	722	1,3697	545	527	-9,1	-6,2	3 month 2014 average

Elaborazioni ASSOCARTA  
su dati PPI

PPI figures processed by  
ASSOCARTA



## ASSOCARTA

### **Assocarta**

*Associazione Italiana  
fra gli Industriali  
della Carta, Cartoni  
e Paste per Carta*

### **Milano**

Bastioni di Porta Volta, 7  
20121 Milano  
Tel. +39 02 29003018 r.a.  
Fax +39 02 29003396

### **Roma**

Viale Pasteur, 8/10  
00144 Roma  
Tel. +39 06 5919131 – 06 5919140  
Fax +39 06 5910876

### **Assocarta**

*assocarta@assocarta.it  
www.assocarta.it*

### **Confindustria**

*www.confindustria.it*

### **Federazione della Filiera della Carta e della Grafica**

*www.federazionecartagrafica.it*

### **Cepi**

*www.cepi.org*

Realizzazione editoriale

### **Tecniche Nuove Spa**

Via Eritrea 21  
20157 Milano  
Tel. 02 390901 • Fax 02 3551472  
*www.tecnichenuove.com*

Grafica di Franco Beretta

Stampato da Bozzi Multimedia srl – Novate Milanese (MI)  
su carta Fedrigoni Woodstock Betulla.



Il lato  
verde  
della  
carta





ASSOCARTA

Associazione Italiana  
fra gli Industriali  
della Carta, Cartoni  
e Paste per Carta

**MILANO**

Bastioni di Porta Volta, 7  
20121 Milano  
Tel. + 39 02 29003018 r.a.  
Fax +39 02 29003396

**ROMA**

Viale Pasteur, 8/10  
00144 Roma  
Tel. +39 06 5919131 – 06 5919140  
Fax +39 06 5910876

[www.assocarta.it](http://www.assocarta.it)  
[assocarta@assocarta.it](mailto:assocarta@assocarta.it)

